



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. IQBAL MASIH BIENTINA

PIIC815009

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. IQBAL MASIH BIENTINA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **22/12/2021** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **8034** del **01/10/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **23/12/2021** con delibera n. 44*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 10** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 45** Priorità desunte dal RAV
- 47** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 48** Piano di miglioramento
- 54** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 57** Aspetti generali
- 90** Insegnamenti e quadri orario
- 98** Curricolo di Istituto
- 117** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 131** Moduli di orientamento formativo
- 138** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 177** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 182** Attività previste in relazione al PNSD
- 200** Valutazione degli apprendimenti
- 209** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 220** Aspetti generali

- 240** Modello organizzativo
- 245** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 247** Reti e Convenzioni attivate
- 267** Piano di formazione del personale docente
- 281** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità

La popolazione scolastica è quasi interamente residente nei territori dei due Comuni. Pochissimi sono gli studenti che provengono dai territori limitrofi. L'Istituto comprende due piccoli comuni: Bientina e Buti e talvolta, pur nella complessità di gestione, le esperienze molteplici e diverse sono fonte di arricchimento per i percorsi educativi e didattici. La percentuale di alunni stranieri dell'Istituto è inferiore ai dati di confronto, tuttavia la presenza di diverse etnie consente di allargare le esperienze interculturali e le conoscenze degli studenti italiani, favorendo processi di integrazione. L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è nulla o poco significativa. I processi attivati relativi alla didattica digitale integrata hanno coinvolto la totalità dell'utenza con minime problematiche legate soprattutto a condizioni di svantaggio socioeconomico. I finanziamenti ministeriali hanno permesso di dotarsi di sufficiente strumentazione che ha garantito sia la continuità didattica attraverso la DDI, sia una nuova organizzazione e revisione pedagogica per un approccio espansivo e inclusivo in grado di affrontare situazioni con una prospettiva più ampia.

Vincoli

Dalla rilevazione Invalsi emerge che lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli alunni delle classi quinte presenta un livello basso per tutte le classi dell'Istituto. Tale dato rilevato ostacola l'azione educativo didattica per la carenza di stimoli culturali e incide negativamente nei rapporti scuola-famiglia. La presenza di alunni stranieri presenta una distribuzione disomogenea che, in alcuni plessi, condiziona l'organizzazione scolastica, soprattutto in presenza di alunni di prima generazione che necessitano di alfabetizzazione di base. La presenza di diverse etnie, tutte in numero esiguo, ostacola le attività di supporto, recupero e potenziamento in quanto richiede interventi educativi diversificati rivolti a bisogni diversi.

Territorio e capitale sociale

Opportunità



Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per un tasso di disoccupazione piuttosto basso in relazione ai dati nazionali e regionali e non condiziona in modo significativo le attività della scuola. L'alto numero di Associazioni presenti sul territorio, sia di Bientina che di Buti, consentono, attraverso un'attiva collaborazione con l'Istituto, l'arricchimento formativo, il riconoscimento e la valorizzazione delle entità territoriali. La presenza di due teatri comunali offre positivi stimoli culturali e opportunità di collaborazione. Le Reti territoriali, a livello scolastico e comunale, permettono il dialogo e la condivisione, potenziano sia le attività organizzative che educative e offrono molteplici percorsi formativi. La collocazione geografica dei plessi e la presenza di buone infrastrutture consentono di raggiungere agevolmente i principali luoghi (centri culturali) della provincia/regione. Anche gli EE.LL. (Comuni) contribuiscono all'arricchimento dell'O.F. con specifici finanziamenti. Anche gli altri Enti (Regione) integrano il finanziamento dell'istituto per progetti specifici.

Vincoli

Il tasso di immigrazione provinciale lievemente inferiore alla media regionale e' invece superiore alla media nazionale e richiede un notevole impegno per facilitare i percorsi di integrazione, anche se per il nostro istituto non rappresenta un dato particolarmente significativo. L'edilizia scolastica, soprattutto nel territorio di Bientina, non è adeguata all'utenza che è notevolmente aumentata. In quasi tutti i plessi non vi sono spazi per attività laboratoriali .

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La scuola ha ottenuto i fondi PON aggiudicandosi importanti finanziamenti che hanno permesso la realizzazione di numerosi moduli formativi. I finanziamenti dei Comuni permettono la realizzazione di alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Il supporto dell'E.L. è sia di tipo economico che di coinvolgimento delle Associazioni del Territorio. Tutte le aule della scuola secondaria di primo grado e primaria sono dotate di LIM. Sono presenti due laboratori informatici collegati ad internet che permettono la realizzazione di molteplici attività in rete. Gli arredi delle classi che aderiscono al progetto "Senza Zaino" sono adeguati alle esigenze didattiche. Tutti gli edifici sono in possesso di certificato di agibilità, di prevenzione degli incendi e degli elementi per la sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche (scale di sicurezza esterne, porte antipanico, servizi



igienici per disabili, rampe e/o ascensori). L'emergenza covid ha favorito, attraverso i finanziamenti ministeriali, l'implementazione della strumentazione informatica. La partecipazione della scuola agli Avvisi dei PON FERS ha permesso l'acquisto delle LIM digital board che sono state installate nelle aule e nei laboratori della scuola secondaria di primo grado e l'ampliamento della connettività attraverso la realizzazione di reti locali hanno consentito di ottimizzare l'attuale infrastruttura informatica in dotazione mediante il cablaggio sicuro della rete didattica e amministrativa.

Vincoli

La scuola non dispone di finanziamenti rilevanti da privati o da altri enti pubblici. Alcuni edifici mantengono ancora una vecchia struttura non sempre adeguata ai nuovi bisogni degli studenti. In alcuni plessi gli arredi e i sussidi sono carenti e inadeguata risulta essere la qualità (obsolescenza e stato di manutenzione). Il numero dei laboratori e delle palestre è insufficiente per uno svolgimento delle attività didattiche, anche in relazione ai nuovi bisogni educativi.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. IQBAL MASIH BIENTINA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PIIC815009
Indirizzo	VIA L. DA VINCI 43 BIENTINA 56031 BIENTINA
Telefono	0587757000
Email	PIIC815009@istruzione.it
Pec	piic815009@pec.istruzione.it

Plessi

FRAZ. QUATTRO STRADE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA815016
Indirizzo	VIA DEL MONTE EST, 92 FRAZ. QUATTRO STRADE 56031 BIENTINA

INFANZIA BIENTINA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA815027
Indirizzo	VIA L. DA VINCI, 39 - 56031 BIENTINA

FRAZ. CASCINE (PLESSO)



Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA815038
Indirizzo	VIA EROI DELLO SPAZIO, 23 FRAZ. CASCINE 56030 BUTI

VIA S.GIUSEPPE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PIAA815049
Indirizzo	VIA CARDUCCI, 15 - 56032 BUTI

G.GALILEI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PIEE81501B
Indirizzo	VIA L. DA VINCI, 45 BIENTINA 56031 BIENTINA
Numero Classi	14
Totale Alunni	283

LOC. S.COLOMBA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PIEE81502C
Indirizzo	VIA DEL MONTE EST, 90 LOC. S.COLOMBA 56031 BIENTINA
Numero Classi	5
Totale Alunni	110

FRAZ. CASCINE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PIEE81503D



Indirizzo	VIA EUROPA, 15/17 FRAZ. CASCINE 56030 BUTI
Numero Classi	5
Totale Alunni	98

BUTI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PIEE81504E
Indirizzo	VIA CARDUCCI, 17 - 56032 BUTI
Numero Classi	6
Totale Alunni	122

F. DI BARTOLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PIMM81502B
Indirizzo	VIA I.FELICI 32 - 56032 BUTI
Numero Classi	7
Totale Alunni	136

" E.FERMI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PIMM81501A
Indirizzo	VIA L. DA VINCI, 43 BIENTINA 56031 BIENTINA
Numero Classi	12
Totale Alunni	288

Approfondimento



LE SCUOLE SECONDARIE DELL'ISTITUTO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "ENRICO FERMI" DI BIENTINA

Via L. Da Vinci, 43
Bientina (PI)

Tel. 0587 757000



Il plesso della scuola secondaria di primo grado "E. Fermi" di Bientina si trova di fronte al Campo Sportivo Comunale ed è dotato di un ampio parcheggio. La scuola è adiacente ai due plessi dell'infanzia e della primaria ed è la sede degli uffici di segreteria e dell'ufficio di dirigenza dell'istituto comprensivo. Intorno all'edificio è presente un'ampia area verde recintata a comune con la scuola primaria. L'edificio è dislocato su due piani ed è dotato di una rampa di accesso e di un ascensore. Le aule per la didattica sono 13 e sono tutte dotate di lavagne interattive multimediali. Nella scuola è presente un laboratorio informatico multimediale, un'aula pluriuso e la biblioteca di istituto.



**SCUOLA
SECONDARIA DI
I GRADO "F. DI
BARTOLO" DI BUTI**

Via Icilio Felici, 10
Buti (PI)

Tel. 0587 723286



Il Plesso della Scuola Secondaria di Primo Grado di Buti è inserita nella realtà del centro storico di Buti. L'edificio sviluppato su due piani, è circondato da un'ampia area verde, con la palestra staccata. L'edificio è dotato di una rampa di accesso ed ha sette aule per la didattica, tutte provviste di lavagne interattive multimediali. Nella scuola sono presenti tre laboratori: artistico, informatico e scientifico, una serra scolastica all'esterno e un'aula dedicata al sostegno. Inoltre è presente una biblioteca scolastica.

Orario delle lezioni in entrambe le scuole : dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 14:00

In allegato la descrizione di tutti i plessi



Allegati:

Scuole foto + descrizione.pdf



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Disegno	1
	Informatica	3
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	2
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	45
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	2



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PRIORITA' DESUNTE

DAL RAV

Aspetti Generali

La nostra Scuola ha individuato, nel suo RAV, due importanti priorità che verranno specificate e importate dal RAV nei paragrafi successivi. La prima priorità è individuata nell'area dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la seconda nelle competenze chiave europee. Anche nel triennio precedente la scuola ha investito molto in azioni per migliorare sia i risultati delle prove Invalsi, sia le competenze sociali e civiche degli studenti. I due anni passati hanno rallentato questo processo migliorativo che aveva dato buoni risultati per le classi seconde di scuola primaria nei risultati delle prove invalsi, lasciando ancora però molte criticità nei risultati delle suddette prove per le classi quinte primaria e addirittura registrando un peggioramento per i risultati delle prove nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado. La scuola decide quindi di proseguire nella scelta delle priorità in continuità con quanto operato negli anni precedenti per raggiungere risultati efficaci.

PIANO DI

MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento è strettamente collegato al progetto ValVal che la scuola porta avanti dal triennio precedente, in collaborazione con le scuole della Rete Costellazioni (Scuole del territorio della Valdera) e con soggetti esterni quali l'Unione dei Comuni della Valdera e l'Indire.

Il 2022 chiude il percorso iniziato nel 2019 e si colloca come punto di partenza per il nuovo Piano triennale di miglioramento che sarà aggiornato e verificato annualmente.

Parallelamente alle azioni previste nel PDM di VAL VAL abbiamo previsto una serie di azioni per il nostro Istituto che sono strettamente collegate con il pdm della Rete. Il Piano sarà aggiornato annualmente, di solito a settembre-ottobre, per proseguire o confermare o variare le attività specifiche tenendo presente che le macro - azioni sono quelle che l'Istituto porterà avanti nel prossimo triennio. Per macro-azioni si intendono le azioni numerate 1-2-3-4-5.

1. Continuare per la primaria il lavoro di lettura ed analisi dei risultati delle prove invalsi della classe



seconda. L'azione è in continuità con il triennio precedente. Sono stati rilevati risultati positivi : da due anni gli esiti delle prove si collocano sopra la soglia o pari alle altre scuole. Avevamo registrato, prima di questa azione, risultati negativi per almeno tre-quattro anni per le classi seconde. Abbiamo registrato questo miglioramento da tre anni . Inizieremo anche ad osservare ed analizzare i risultati delle classi quinte che mostrano risultati leggermente inferiori a partire da questo anno scolastico.

2. Continuare per la primaria il lavoro di analisi, modifica e rielaborazione delle prove di verifica per classi parallele di italiano, matematica e inglese . Sono state elaborate le prove per la classi prima, seconda e terza . Quest' anno saranno approntate le prove per le classi quarte e quinte. Si proseguirà negli anni successivi ad analizzare i risultati. La commissione è già costituita. Per la secondaria di primo grado il lavoro è stato ultimato due anni fa . Lo scorso anno sono state testate le prove ed in alcuni casi lievemente modificate . Il lavoro di questi tre anni è quindi quello di leggere i dati dei risultati di somministrazione facendo un lavoro di analisi e confronto. La commissione è già costituita.

3. Continuare il lavoro relativo al miglioramento dei risultati degli studenti nell'apprendimento della matematica. Lavoro in continuità tra primaria e secondaria di primo grado. Questo lavoro si ritiene estremamente necessario sia per i risultati negativi delle prove invalsi delle classi quinte degli ultimi anni, sia per la verifica degli apprendimenti con le prove di ingresso della scuola secondaria di primo grado.

4. Potenziare le attività di incontro e di studio dei docenti relative al passaggio degli alunni dalla primaria alla secondaria di primo grado con incontri volti a verificare il livello degli apprendimenti e le attività del curriculum verticale per le discipline basi di italiano e di matematica.

5. Istituire i dipartimenti disciplinari sia a livello orizzontale che in verticale . Organizzare un lavoro strutturato al fine di realizzare un effettivo progetto di continuità tra i vari ordini di scuola e tra le classi, in orizzontale.

6. Continuare il lavoro del Val Val (gruppi di matematica/italiano; competenze cittadinanza e imparare ad imparare)

7. Attuare nelle classi il progetto predisposto per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza con il gruppo di ricerca del progetto ValVal. Il gruppo di lavoro è già costituito.

8. Monitorare i risultati degli alunni al primo anno di scuola secondaria

9. Predisporre interventi di formazione coerenti con il PNSD.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Aspetti Generali

FINALITA' DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

Finalità della legge e compiti delle scuole (commi 1-4):

- l'Istituzione scolastica effettua la programmazione del PTOF per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il coinvolgimento delle Istituzioni e delle varie realtà locali;
- l'istituzione scolastica intende organizzare la didattica valorizzando le potenzialità e gli stili di apprendimento degli allievi favorendo la progettazione e la collaborazione tra i docenti, anche attraverso forme di arricchimento dell'offerta formativa e mediante le forme di flessibilità didattica ed organizzativa previste dal DPR 275/99 e delle risorse umane derivanti dall'attuazione a regime dell'organico dell'autonomia;
- l'Istituzione scolastica intende incrementare la partecipazione delle famiglie agli organi collegiali anche attraverso un'opera di maggiore informazione.

Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge

L'Istituto, tenendo conto del RAV , del piano di miglioramento e delle necessità legate al territorio definisce i seguenti obiettivi prioritari:

- 1) Potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche.
- 2) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell' Unione europea.
- 3) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
- 4) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.
- 5) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali.
- 6) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.



COLLEGAMENTO TRA OBIETTIVI PRIORITARI E AZIONI PREVISTE

Obiettivo prioritario : Potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche

Azioni previste :

- Obiettivi RAV - PdM- PNRR
- Progetti specifici territoriali quali : Rete LSS- Robotica Educativa - LDT
- Partecipazione ai bandi PON per la scuola
- PNSD Progetto STEM

Obiettivo prioritario : Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche

AZIONI PREVISTE :

- **OBIETTIVI RAV -PDM- PNRR**
- PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE QUALI : TRINITY E DELF**
- PROGETTO ERASMUS**
- PARTECIPAZIONE AI BANDI PON PER LA SCUOLA**

Obiettivo prioritario : Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio

AZIONI PREVISTE :

- **PROGETTI REALIZZATI CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO**

Obiettivo prioritario : Potenziamento delle discipline motorie

AZIONI PREVISTE :



- PROGETTI DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA REALIZZATI CON ESPERTI ESTERNI DELLE ASSOCIAZIONI LOCALI FINANZIATI DAGLI ENTI LOCALI E PREVISTI PER TUTTI I PLESSI
- PER LA PRIMARIA E SECONDARIA ADESIONE AI PROGETTI DEL MIUR RELATIVI A SPORT IN CLASSE
- COSTITUZIONE DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Obiettivo prioritario : Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali

AZIONI PREVISTE :

- POTENZIAMENTO DELLA MUSICA CON PROGETTI FINANZIATI DAGLI ENTI LOCALI NELLA SECONDARIA , PRIMARIA E INFANZIA
- COSTITUZIONE DI UN CORO DELLA SCUOLA

Obiettivo prioritario : Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

- Percorsi legati a tutte le attività promosse dai Progetti LDT , dalla Rete LSS, Robotica educativa per quanto riguarda la matematica e le scienze
- Tutti laboratori extracurricolari organizzati dalla scuola
- La metodologia del Senza Zaino , attuata in due plessi delle 4 scuole primarie che vede l'aula diventare un vero laboratorio per tutti gli apprendimenti
- Partecipazione ai bandi PON per la scuola

CONTINUITA'-INCLUSIONE-ORIENTAMENTO

Scelte derivanti da priorità ed obiettivi assunti negli anni precedenti

Per esprimere la propria identità e la volontà di attuare un progetto formativo unitario, l'Istituto ha scelto come proprio slogan la frase "STAR BENE A SCUOLA": il benessere diventa quindi condizione a priori fondamentale per il successo scolastico e, contemporaneamente, si presenta come l'obiettivo primario con cui tutto il personale della scuola quotidianamente si confronta, in un'azione di ricerca ed autovalutazione, consapevole che lo star bene a scuola è condizione irrinunciabile per lo star bene nel mondo. Forte, infatti, è nell'Istituto il proposito di porsi come ambiente educativo in cui



l'alunno impara lo star bene, in un processo che privilegia la cooperazione, l'apprendimento reciproco, l'ascolto attivo, evidenziando l'entusiasmo e sostenendo la fatica di produrre nuove conoscenze.

GLI ASSI CULTURALI DELL'INTERVENTO EDUCATIVO E DIDATTICO

CONTINUITA' INCLUSIONE ORIENTAMENTO

CONTINUITA' INCLUSIONE ORIENTAMENTO sono stati in passato e sono ancora oggi i valori su cui fondare il nostro progetto educativo

PROCESSO FORMATIVO E METODOLOGIE CONDIVISE

Gli alunni sono gli utenti diretti del servizio scolastico: la loro formazione rappresenta il fulcro e l'obiettivo primario verso cui converge tutta l'attività dell'Istituto. I professionisti dell'educazione elaborano una didattica attenta alle varie TAPPE DEL PROCESSO FORMATIVO, attraverso un'azione sinergica degli insegnanti che operano nello stesso gruppo classe (programmazione didattica settimanale, annuale) e attraverso lo scambio di informazioni con i docenti del grado precedente e successivo dell'istruzione obbligatoria (progetto continuità). In tal modo, l'alunno viene accompagnato nel proprio percorso educativo, sostenuto dalle domande relative alla propria identità personale e sociale (chi sono? dove sono? dove voglio andare? come?). Conseguenza di quanto sopra è l'impegno, da parte dei professionisti dell'Istituto, ad attuare

METODOLOGIE E STRATEGIE EDUCATIVE COMUNI:

- Valorizzare le risorse personali.
- Creare durante l'anno momenti di dialogo, discussione, confronto sulle idee.
- Coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie nei riguardi degli obiettivi dell'azione didattica ed educativa della scuola.
- Responsabilizzare gli alunni attraverso l'assegnazione di incarichi e la consapevolezza dei propri "doveri".
- Rendere varia l'attività didattica attraverso l'uso di nuove tecnologie, uscite didattiche, animazione teatrale, ecc.
- Prediligere il metodo dell'apprendimento per scoperta (problem-solving) a quello mnemonico passivo.



- Organizzare il tempo in funzione dei ritmi individuali.
- Curare le relazioni tra bambini, tra bambini e adulti, tra ragazzi, tra ragazzi e adulti.
- Creare un ambiente di lavoro idoneo all'apprendimento.
- Individuare le strategie di insegnamento più adatte.

La scelta dei metodi e dei mezzi va vista in funzione delle necessità che si presentano nel gruppo classe, si avvale di diverse strategie di apprendimento nonché della possibilità di utilizzare la contemporaneità di più docenti nello stesso orario. In tal modo è possibile offrire alle classi delle attività di laboratorio, recupero e potenziamento. Tale offerta rientra nell'organizzazione delle singole scuole ed è in seguito specificata.

TAPPE DEL PROCESSO FORMATIVO	TEMPI
Dell'Esplorazione: <ul style="list-style-type: none">• <i>ricerca dell'identità personale</i>	Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria
Dell'Adattamento: <ul style="list-style-type: none">• <i>ricerca dell'identità social</i>• <i>riflessione sulla propria identità sociale</i>• <i>incremento delle abilità sociali</i>• <i>acquisizione del concetto di lavoro come tempo differenziato dal tempo libero</i>	Scuola Primaria
Della Consapevolezza: <ul style="list-style-type: none">• <i>individuazione del proprio stile cognitivo</i>• <i>sviluppo delle abilità necessarie per una scelta consapevole</i>	Scuola Secondaria di Primo Grado (Biennio)
Dell'Orientamento:	Scuola Secondaria di Primo Grado



<ul style="list-style-type: none">• <i>informazioni sul mondo del lavoro e sulle caratteristiche delle diverse professioni</i>• <i>consolidamento delle abilità di auto efficacia in relazione ad un personale progetto orientativo</i>	(Terzo Anno)
--	--------------

L'ORIENTAMENTO E LA SUA REALIZZAZIONE

Capacità di prevedere situazioni ed operare scelte consapevoli e rispondenti ai bisogni.

L'identificazione di questo asse culturale è la risposta ai bisogni rilevati e vuole:

1. garantire agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi consapevoli e adeguati nelle previsioni e nelle scelte;
2. garantire ai docenti la possibilità di valorizzare e utilizzare le proprie competenze, conoscenze ed esperienze per guidare l'alunno in tutto il suo percorso orientativo. E insieme: la condivisione da parte di tutti i docenti della necessità di impostare ogni azione didattica ed educativa secondo corrette modalità orientative (docente-riferimento);
3. garantire ai genitori la possibilità di divenire consapevoli di alcune priorità nel rapporto con i figli, quali il rispetto dell'identità del ragazzo, operando scelte congruenti con questa finalità;
4. trasversalità dell'orientamento: prevede anche momenti e attività specifiche, ma soprattutto deve divenire metodologia comune nella proposta didattica.

ATTIVITA' E PERCORSI COMUNI AI TRE SEGMENTI

- Ø Sviluppo di attività che realizzino il consolidamento e il recupero di una positiva immagine di sé (autostima);
- Ø potenziamento delle capacità di giudizio critico (valutazione e autovalutazione), individuazione di strategie per superare le difficoltà e fare emergere le proprie opinioni;
- Ø sviluppo di autonome e flessibili metodologie di lavoro individuali e di gruppo, che favoriscano anche il consolidamento di capacità revisionali;
- Ø attivazione di rapporti con Enti e Agenzie del territorio interessate ai successivi percorsi di formazione;
- Ø organizzazione di "giornate aperte" alle famiglie per la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle opportunità offerte dagli Istituti Secondari, ecc. .



LA CONTINUITÀ E LA SUA REALIZZAZIONE

Continuità come capacità di avvalersi delle risorse possedute per intraprendere nuovi percorsi

L'identificazione di questo asse culturale è la risposta ai bisogni per:

1. garantire agli alunni: un curriculum lineare e in espansione dinamica;
2. garantire ai docenti: la condivisione di un processo formativo che inizia alla scuola dell'Infanzia e che deve risultare coerente con gli altri assi culturali che stanno alla base del POF e che si realizzano nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum
3. garantire ai genitori: la possibilità di seguire consapevolmente i figli nel loro processo formativo, accogliendo e condividendo le finalità educative del POF.

ATTIVITA' E PERCORSI COMUNI AI TRE SEGMENTI

- Ø Incontri in orizzontale per lo scambio ed il confronto di esperienze;
- Ø Incontri in verticale per l'assunzione e la condivisione di comuni atteggiamenti e comportamenti didattico-metodologici volti all'attuazione del curriculum verticale e alla realizzazione di percorsi che facilitino il conseguimento delle competenze previste dalla normativa attuale;
- Ø Elaborazione di strumenti idonei alla verifica e alla valutazione degli esiti dell'intervento educativo;
- Ø Attuazione di percorsi di lavoro con bambini/ragazzi dell'ultimo anno di ogni ordine e del primo di quello successivo (anni-ponte);
- Ø Attuazione di percorsi formativi con bambini/ragazzi di sezioni di scuola dell'Infanzia e classi di Scuola Primaria e Scuola secondaria di I Grado (non consecutivi);
- Ø Incontri periodici tra insegnanti dei tre ordini di scuole per la progettazione dei lavori comuni, per la verifica e la valutazione.

Nell'Istituto è presente anche un Polo 0-6 sul territorio del Comune di Buti. La continuità si realizza nell'ambito di un progetto comune ad altri Poli sul territorio della Valdera che viene specificato nella sezione dell'Organizzazione, in elenco tra le reti di scuole.

L'INCLUSIONE E LA SUA REALIZZAZIONE

Capacità di assumere il nuovo e la diversità come arricchimento

L'identificazione di questo asse culturale è la risposta ai bisogni rilevati e vuole garantire e sviluppare la:



1. collaborazione con gli Enti Locali (Comuni, Provincia, Regione) per accrescere, migliorare e diversificare l'offerta formativa della scuola attraverso la stipula di:

§ particolari convenzioni economiche territoriali con le Amministrazioni Comunali di Bientina e Buti;

§ intese e convenzioni con l'Amministrazione Provinciale per la realizzazione di progetti coordinati su tematiche di comune interesse;

§ ricorso agli interventi regionali attraverso il coordinamento con i Comuni dell'Area Valdera per la realizzazione di particolari Progetti;

2. collaborazione con Enti e/o Associazioni Culturali per iniziative rivolte ai genitori, ai ragazzi e alla formazione degli insegnanti (es. ASL 5; Unicoop Firenze, Associazioni culturali del territorio);

3. comunicazione fra tutte le componenti della Scuola attraverso iniziative continue di contatto basate sull'idea dell'integrazione come modello culturale, modo di "essere" nel quotidiano, per integrare tutte le diversità.

ATTIVITÀ E PERCORSI COMUNI AI TRE SEGMENTI

Ø Attività di accoglienza.

Ø Progetti di educazione interculturale (incontri, scambi di esperienze, ricerche volte alla conoscenza della diversità, iniziative di solidarietà, adozioni a distanza...).

Ø Partecipazione a manifestazioni finalizzate all'integrazione.

Ø Giochi cooperativi e di sviluppo della comunicazione.

Ø Attività laboratoriali (teatro, musica, arte...).

Ø Uscite sul territorio.

Ø Coinvolgimento attivo dei genitori nelle iniziative scolastiche.

Ø Partecipazione dei genitori a iniziative di formazione e corsi sulla comunicazione.

Ø Incontri-dibattito su temi di particolare rilevanza sui rapporti genitore-figlio.

OBIETTIVI FORMATIVI E PIANO DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

La scuola individua i seguenti obiettivi formativi prioritari:

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;



- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali ;
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 8) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI ORIZZONTALI E

VERTICALI

PREMESSA

In conformità con il D.P.R. 89/2010 (art.10, comma 2) che recita: "Ai fini della realizzazione dei principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e per il conseguimento degli obiettivi formativi di cui al presente regolamento, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, le istituzioni scolastiche possono costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica" I Dipartimenti verticali, quale articolazione del Collegio dei Docenti, sono funzionali al sostegno della didattica e alla



progettazione formativa dell'intero istituto. Partendo dagli obiettivi generali del sistema formativo, dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e dagli obiettivi di apprendimento specifici, l'Istituto Comprensivo di Bientina, predispone una progettazione curricolare il cui fine ultimo è proprio quello di formare alunni che si avvicinino quanto più possibile ad un profilo comune. A tal fine ha elaborato un curricolo verticale che tiene conto del percorso educativo degli alunni dai tre ai quattordici anni orientato a facilitare l'ingresso degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado.

Questo è il motivo per il quale, nella scuola sono stati costituiti i dipartimenti disciplinari in verticale che:

§ individuano gli obiettivi formativi di ciascuna disciplina;

§ prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria e oltre, per creare uno sviluppo armonico dell'apprendimento degli allievi, declinando le competenze, le abilità, le conoscenze necessarie alla crescita educativa e culturale dello studente;

§ stabiliscono i livelli minimi di accettabilità, in termini di apprendimento, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni grado di scuola.

Essi sono organizzati in un'ottica di continuità tra più gradi di scuola e per aree disciplinari.

Le **AREE DISCIPLINARI** dei dipartimenti sono le seguenti:

□ Area umanistica.

□ Area scientifica.

□ Area linguistica.

I dipartimenti hanno il compito di :

§ definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;

§ concordare strategie comuni inerenti alle scelte didattiche e metodologiche; sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;

§ assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica,



confrontando, quindi, il processo di insegnamento-apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richiesti a livello di conoscenze e competenze;

§ definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA;

§ definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);

§ progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;

§ scegliere l'adozione di eventuali materiali di supporto didattico- formativo;

§ predisporre l'adozione dei libri di testo;

§ individuare gli argomenti didattici da proporre in caso di supplenze.

ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI

Si prevedono per i tre gradi di scuola quattro riunioni dipartimentali in verticale e in orizzontale di circa due ore ciascuno [modalità organizzativa anni ponte (verticale): • gruppo 5 anni scuola dell'infanzia/classi 1°-2° scuola primaria • classe 5° scuola primaria/classe 1° scuola secondaria di primo grado. Modalità organizzativa in parallelo (orizzontale): • classi 3° scuola primaria e classi 4° scuola primaria • classi 2°/3° scuola scuola secondaria di primo grado]:

1. a settembre, prima di inizio scuola, per elaborare e concordare linee guida nella programmazione annuale di riferimento e per seguire similari metodologie didattiche, nonché utilizzare medesime prove di ingresso e visionare i progetti da inserire nel PTOF;
2. a novembre per analizzare e valutare i risultati delle prove d'ingresso e, sulla base dei risultati, progettare nuovi percorsi in visione del miglioramento e del potenziamento;
3. a febbraio, al termine del primo quadrimestre, per monitorare e valutare l'andamento delle varie attività ed apportare, quindi, eventuali correttivi;
4. ad aprile -maggio per fare un consuntivo generale dell'iter percorso.

Al termine di ogni incontro sarà redatto un verbale che annovererà le attività svolte all'interno di ogni dipartimento.

I dipartimenti disciplinari comprendono tutte le discipline dell'area interessata nella definizione ordinamentale e sono così strutturati:



1) DIPARTIMENTO LINGUISTICO, STORICO-GEOGRAFICO-SOCIALE:

- ITALIANO
- STORIA
- GEOGRAFIA
- INGLESE
- FRANCESE
- IL SE' E L'ALTRO
- I DISCORSI E LE PAROLE

Ha la finalità di sviluppare negli alunni l'abilità di comunicare integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo. Persegue l'obiettivo di far acquisire agli studenti la padronanza della lingua italiana nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente così la propria cittadinanza, insieme alla competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, necessaria alla comprensione di altre culture. La presenza delle lingue comunitarie nella stessa area della lingua italiana darà l'occasione all'alunno di esplorare i caratteri specifici del linguaggio verbale ed avviare riflessioni sulla lingua che sfruttino le conoscenze e competenze linguistiche già acquisite, individuando omogeneità e differenze, stabilità e variabilità delle lingue. Queste ultime, compresa quella nativa e le altre, valorizzano le possibilità specifiche del linguaggio verbale di essere usato come strumento di riflessione e metacognizione. L'ambito storico-geografico-sociale concorre, quindi, a far acquisire agli studenti competenze civiche e culturali, che permettono loro di svolgere un ruolo attivo nella società. L'ambito ha una funzione fondamentale nella costruzione dell'identità personale e sociale e comprende la storia, la geografia e l'area degli studi sociali, che sono fra loro strettamente collegate, avendo in comune lo studio della convivenza umana in tutte le sue dimensioni. Gli obiettivi di tale area sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline, nell'educazione alla legalità, alla cittadinanza consapevole e responsabile e nell'educazione alla serena convivenza sociale.

2) DIPARTIMENTO MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO:

- MATEMATICA
- SCIENZE



- TECNOLOGIA

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ha la finalità di fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico; da qui lo scopo di far acquisire agli alunni delle competenze che li rendano capaci di applicare i principi e i metodi propri delle specifiche discipline e contesti differenziati. La competenza matematica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive implicanti l'uso dei modelli matematici di pensiero e di rappresentazione grafica e simbolica che consentano di individuare ed applicare le procedure per esprimere ed affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno, perciò, acquisire le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione. Inoltre, tale area ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservare i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un contesto ampio ed importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo ed a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i ragazzi a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e soprattutto un metodo di lavoro rigoroso che si basi su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. Per questi assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'esperienza e sull'attività di laboratorio.

3) DIPARTIMENTO ARTISTICO-ESPRESSIVO:

- EDUCAZIONE FISICA

- ARTE E IMMAGINE

- MUSICA

- IL CORPO E IL MOVIMENTO

- IMMAGINI, SUONI. COLORI



- RELIGIONE

La capacità di comunicare e di orientarsi di fronte a situazioni problematiche viene arricchita dalla fruizione consapevole di molte forme espressive non verbali (linguaggi iconici, sonori e corporei) che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'area espressiva o delle educazioni permette l'integrazione trasversale dei saperi che possano contribuire alla consapevolezza del sapere, saper fare, saper essere negli alunni. Il concetto di educazione è condiviso da tutti i docenti nel suo significato profondo che consiste nel far emergere le potenzialità spesso inesprese dai ragazzi a causa di carenze di punti di riferimento socio-psicopedagogici oltre che più ampiamente culturali, al fine di valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta. Nel delineare un curriculum dell'area, la dimensione trasversale e quella specifica di ogni disciplina vanno tenute presenti; si devono favorire gli apprendimenti disciplinari specifici e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive. Nella crescita delle capacità espressive giocano un ruolo importante le nuove tecnologie, il cui sviluppo rappresenta uno dei caratteri originali della società dell'informazione. Esse forniscono nuovi linguaggi multimediali per l'espressione, la costruzione e la rappresentazione delle conoscenze, sui quali è necessario che lo studente maturi competenze specifiche.

Alla Dirigente Scolastica è riservato, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il ruolo di Coordinatore generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il CdD. I docenti, all'interno dei dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti ed attività interdisciplinari.

In sede di Dipartimenti disciplinari, i docenti sono chiamati a:

- v concordare scelte comuni inerenti la programmazione didattico-disciplinare;
- v stabilire standard minimi di apprendimento declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- v definire i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali;
- v individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

ALLEGATO

REGOLAMENTO GENERALE DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI



I Dipartimenti disciplinari sono sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. I lavori vengono coordinati da un docente nominato dal Dirigente scolastico, previa autocandidatura proposta dal dipartimento stesso e dallo stesso DS, tenendo conto anche di esperienze e competenze di organizzazione e promozione di attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica. Tra le competenze dei Dipartimenti rientrano:

- ✓ la definizione degli obiettivi, l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione;
- ✓ la costruzione di un archivio di verifiche;
- ✓ la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- ✓ la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni;
- ✓ il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina;
- ✓ l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e autoaggiornamento;
- ✓ la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale;
- ✓ la promozione, la sperimentazione di metodologie didattiche plurime.

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali.

Funzionamento dei dipartimenti disciplinari

Le riunioni dipartimentali rientrano nelle attività funzionali all'insegnamento, secondo l'articolazione confermata nel precedente CCNL 2017 art. 29.

Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- § discussione, moderata dal coordinatore, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
- § delibera sulle proposte.

Le delibere:

- vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti;



- o una volta approvate divengono parte delle delibere del collegio docenti;
- o le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante.

§ ciascun docente:

- in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al dirigente;
- ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere.

Funzioni del Presidente di Dipartimento

Il dipartimento è presieduto da un responsabile, COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO, scelto dalla Dirigente Scolastica che collabora con la dirigenza, il personale e i colleghi:

- 1) rappresenta il proprio dipartimento;
- 2) fissa l'ordine del giorno, raccoglie e analizza le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del collegio docenti e delle richieste presentate da singoli docenti;
- 3) su delega del Dirigente scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate;
- 4) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- 5) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento; quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico.

Le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigenza, sulla base del Piano annuale delle attività. Il presidente, su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, può richiedere la convocazione del dipartimento.

Possibili aree di innovazione



PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

I processi innovativi che l'istituto intende avviare si fondano sul concetto che l'innovazione didattica si attua attraverso adeguate metodologie e si deve ispirare a:

- teorie pedagogico-didattiche di orientamento socio-costruttivista
 - soluzioni di "situazioni problema" in un contesto reale
 - organizzazione flessibile degli ambienti dell'apprendimento.
 - utilizzo, anche se in modo non esclusivo, di strumenti tecnologici.
 - autonomia e autoregolazione dell'apprendimento attenzione alla qualità delle relazioni, privilegiando relazioni intrinsecamente collaborative.
- Pertanto le scelte didattiche sono finalizzate a:

- Favorire un atteggiamento di curiosità negli studenti.
- Sviluppare consapevolezza critica, cioè la capacità di porsi domande di fronte alla realtà. Sviluppare la capacità di reperire e comprendere informazioni.
- Stimolare l'attitudine a porsi e a perseguire obiettivi.
- Rendere esplicite finalità e modalità di valutazione.
- Promuovere un uso critico e consapevole degli strumenti utilizzati (in particolare, quelli digitali).
- Favorire la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse (interdisciplinarietà, trasversalità).
- Promuovere la scoperta dei fenomeni.
- Non porsi come obiettivo unicamente il voto/la valutazione quantitativa.

Le metodologie maggiormente diffuse nell'istituto sono:

- peer education
- apprendimento cooperativo
- circle time
- "Flipped classroom" (la classe capovolta)
- lavoro in piccoli gruppi di alunni
- attività con la lavagna interattiva multimediale

L'istituto ha in programma di ripensare gli ambienti di apprendimento dando



maggior impulso alle seguenti pratiche didattiche:

- approccio esperienziale che, oltre ad alzare il livello di coinvolgimento, favorisce lo sviluppo di competenze trasversali
- didattica laboratoriale
- metodo euristico
- Coding e il pensiero computazionale smartphone al servizio della didattica: metodo BYOD (bring your own device).
 - DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale è finalizzata "all'educare al comprendere", pertanto si traduce anche in spazio fisico perchè luogo di conferma di teoria e di addestramento pratico. Il laboratorio pertanto è assumibile a metodo di lavoro, in grado di coniugare teoria e prassi in uno spirito di problematizzazione, ricerca e progettazione di soluzioni. Il passaggio da spazio fisico a spazio culturale attivo e dinamico capace di arricchire e diversificare la lezione scolastica tradizionale è brevissimo: siamo in pieno nella didattica laboratoriale.

L'attività didattica diventa luogo della criticità interpretativa e della creatività produttiva.

L'insegnante è regista in un ambiente di apprendimento integrato: propone, fa utilizzare e utilizza i diversi mediatori didattici.

Il sapere smette di evolversi in maniera verticistica, ma prende forma reticolare, in quanto si integra con il sapere degli alunni, parte da esso, e ad essi fa riferimento in quanto protagonisti dell'arricchimento del loro stesso bagaglio di apprendimento. Il docente qua deve essere abile nel mantenere il rigore scientifico e proporre una continua verifica dei contenuti, considerata la molteplicità delle fonti odierne.

Pertanto i paradigmi sono costrutti provvisori, integrabili, modificabili: trame in continua evoluzione.

In buona sostanza si può riassumere come segue l'impostazione da seguire per organizzare un'attività didattica di tipo laboratoriale.

Per definire una pista di lavoro che renda gli alunni protagonisti occorre:

- Definire il problema.
- Analizzare i bisogni e le risorse disponibili.
- Raccogliere le informazioni e definire gli obiettivi.
- Organizzare e realizzare le azioni.



- Monitorare l'intervento.
- Realizzare un prodotto (sito web, ipermedia, pubblicazione scritta, mostra).
- Valutare i risultati.

La stessa procedura vale sia per una semplice ricerca che per realizzare qualcosa di dimensioni maggiori. Si tratta di metodologia, molte sono le strade che si possono seguire, ma se ripensiamo a come sono cresciuti gli alunni di oggi, la didattica laboratoriale ci sembra uno degli strumenti privilegiati per assecondare il loro modo di imparare, che è multiprospettico, ma anche la strada per mettere ordine nelle numerose conoscenze del quale essi dispongono, troppo spesso purtroppo disorganizzate.

La DIDATTICA LABORATORIALE è collegata con numerose attività portate avanti dall'ISTITUTO di cui ne elenchiamo le principali:

- Progetti della RETE LSS e del LDT.
- Modello di Scuola SENZA ZAINO.
- Progetti di TEATRO.
- ROBOTICA Educativa. - Progetto STEM
- Progetto "La serra".
- PON "Scuola al Centro" Avviso Miur n. 10862 e tutti i successivi avvisi a cui la scuola ha partecipato e si è aggiudicata.

AVVISI PON PER MIGLIORARE GLI APPRENDIMENTI DEI NOSTRI STUDENTI
DOPO IL PRIMO PON " INCLUSIONE SOCIALE e LOTTA AL DISAGIO"...

Il primo avviso a cui ha partecipato l'Istituto è stato "Scuola al Centro" Avviso Miur n. 10862.

Il nostro Istituto grazie alla presenza di docenti attivi e competenti, guidati ed orientati da un dirigente ben preparato e attivo, ha deciso di partecipare agli AVVISI del Ministero della Pubblica Istruzione per aggiudicarsi i fondi europei ed offrire ai nostri studenti opportunità educative per migliorare i loro risultati scolastici.

PON PER LA SCUOLA 2014-20

(Perché partecipare ai PON ?)



Perché un Programma Operativo Nazionale?

“Sistemi d'istruzione e di formazione di elevata qualità, al tempo stesso efficaci ed equi, sono essenziali per garantire il successo dell'Europa e per potenziare l'occupabilità”.

Il Programma interessa il settennio 2014-2020 ed è destinato a finanziare sia interventi di natura materiale, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sia azioni immateriali, tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE). Il PON “Per la scuola” ha una duplice finalità: da un lato perseguire l'equità e la coesione, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle scuole contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà; dall'altro, promuovere le eccellenze per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza. Qualità degli apprendimenti e inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti della strategia di intervento del nuovo Programma, orientata a sostenere l'innovazione mediante:

- °l'ampliamento degli orari di apertura e delle tipologie di attività offerte dalle scuole;
- °una scuola “aperta” concepita come civic center destinata non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza, polo di aggregazione delle comunità locali dove promuovere azioni di prevenzione del disagio giovanile e di contrasto alla dispersione scolastica;
- °l'accesso scolastico precoce attraverso il potenziamento della scuola dell'infanzia, l'incremento del tempo scuola e l'ampliamento delle offerte per tutta la fascia dei piccoli;
- °l'organizzazione di spazi didattici tecnologici rispondenti a nuovi standard qualitativi e architettonici in un'ottica di smart school;
- °lo sviluppo di un'edilizia scolastica innovativa, comprensiva di moderne dotazioni tecnologiche in grado di rispondere in maniera diretta alle esigenze dettate dalla “società dell'informazione”;
- °una particolare attenzione alle aree scolastiche più compromesse e a maggiore rischio di evasione dall'obbligo;
- °l'organizzazione di percorsi specifici per l'integrazione degli studenti con svantaggi e/o deficit socio-culturali e linguistici;
- °finalizzato a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini, neutralizzare gli effetti delle disuguaglianze sociali e valorizzare il merito individuale indipendentemente dalla situazione sociale di partenza;
- °la promozione di processi di internazionalizzazione della scuola, puntando al potenziamento linguistico e alla partecipazione a programmi europei; lo sviluppo di un



sistema di istruzione degli adulti in grado di presidiare i processi formativi lungo tutto l'arco della vita;

°il rilancio dell'istruzione tecnico e professionale, attraverso una ripianificazione di interventi prioritariamente tesi a rafforzare il legame tra formazione e mercato occupazionale; °un'adeguata valorizzazione del personale scolastico, in particolare dei docenti, con nuove prospettive di carriera e di adeguata formazione e aggiornamento delle competenze; °l'avvio di un appropriato sistema nazionale di valutazione, che consenta di definire obiettivi misurabili della performance e di verificarne il conseguimento, in un'ottica di trasparenza e di rendicontazione sociale, nonché di benchmarking internazionale.

A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 2021-2022 LA SCUOLA PARTECIPA A NUOVI AVVISI PON e PNSD

I progetti seguenti sono stati interamente finanziati

PON Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici

Descrizione del Progetto

L'obiettivo del progetto è quello di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN.

PON DIGITAL BOARD

La scuola ha partecipato all'avviso "Per la scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 (FSE-FESR), pubblicato con nota 28966 del 06/09/2021 Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione. L'avviso è finalizzato alla dotazione di attrezzature basilari per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione delle istituzioni scolastiche. L'obiettivo è quello di consentire la dotazione di monitor digitali interattivi touch screen, che costituiscono oggi strumenti indispensabili per migliorarla qualità della didattica in classe e per utilizzare metodologie didattiche innovative e inclusive, nelle classi del primo e del secondo ciclo e nei CPIA, con priorità per le classi che siano attualmente ancora sprovviste di lavagne digitali, e di adeguare le attrezzature e gli strumenti in dotazione alle



segreterie scolastiche per accelerare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa delle scuole.

PON APPRENDIMENTO e SOCIALITA'

Questo Istituto ha partecipato all'Avviso pubblico (rivolto solo alle scuole del I e II ciclo) «Apprendimento e socialità» prot. n. 9707 del 27.04.2022 presentando la candidatura per moduli PON inerenti alla sotto-azione 10.1.1A "Interventi per il successo scolastico degli studenti" per € 15.246,00 e alla sotto-azione 10.2.2A "Competenze di base" per € 81.312,00. Le attività, come prescritto dalla normativa, potranno essere realizzate dalla data di autorizzazione da parte del Ministero dell'istruzione fino al termine dell'anno scolastico 2021-2022. I moduli, 19 sono stati organizzati e realizzati nell'a.s. 2021-2022.

I progetti relativi al PON sono di due tipologie : n. 3 moduli riguardano la socialità, l'inclusione e n. 16 moduli hanno per obiettivo il recupero delle competenze disciplinari di base : italiano, matematica e inglese.

PRIMA TIPOLOGIA

Moduli n. 3

Progetto: INSIEME TRA I BANCHI

Descrizione progetto

La proposta didattica intende ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022, in particolare durante il periodo estivo, attraverso azioni specifiche finalizzate a ridurre il rischio di dispersione scolastica, promuovendo iniziative per l'aggregazione, la socialità e la vita di gruppo delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti e degli adulti, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza Covid vigenti. Le attività proposte sono intese come una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti proposti al discente per lo sviluppo della persona e delle relazioni interpersonali, l'inclusione sociale, il potenziamento delle competenze per rafforzare il successo formativo.

I percorsi di formazione sono volti a:

- Sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio, anche all'esito dei rischi di abbandono determinati dalla pandemia;
- Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente;
- Favorire e migliorare i processi di apprendimento attraverso l'utilizzo di tecniche e strumenti anche non formali e di metodologie didattiche innovative.



SECONDA TIPOLOGIA

Moduli n. 16

Progetto: AVANTI TUTTA

Descrizione progetto

La proposta didattica intende ampliare e sostenere l'offerta formativa per gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022, in particolare durante il periodo estivo, attraverso azioni specifiche finalizzate al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave, in conformità alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 22 maggio 2018.

La progettazione e la realizzazione dei percorsi didattici e formativi sono ispirate all'utilizzo di metodologie didattiche innovative, che valorizzano l'apprendimento attivo e cooperativo, con particolare attenzione anche al benessere personale e alle relazioni. Le azioni promuovono il protagonismo delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, delle adulte e degli adulti, in situazioni esperienziali.

I moduli didattici sono svolti in setting di aula flessibili e modulari oppure in contesti di tipo esperienziale o immersivo, anche all'aperto, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza Covid vigenti, in sinergia con le realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche del territorio.

I percorsi di formazione sono volti a:

- Rafforzare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, in particolare potenziando i livelli di base;
- Sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio con metodologie innovative, proattive e stimolanti;
- Promuovere la dimensione relazionale nei processi di insegnamento e apprendimento e il benessere dello studente.

PON 50636 del 27/12/2021 - FESR REACT EU - Realizzazione di ambienti e laboratori per l'educazione e la formazione alla transizione ecologica

Candidatura N. 1073462

L'azione intende favorire la realizzazione nelle scuole del secondo ciclo, a seconda delle proprie specificità di indirizzo, di laboratori didattici di "agricoltura 4.0", anche con l'utilizzo di tecnologie idroponiche, di sistemi digitali per il monitoraggio delle colture basati sull'IoT (Internet of Things), di strumenti digitali per la qualità, la sicurezza alimentare, la tracciabilità dei prodotti, laboratori per l'alimentazione sostenibile, laboratori per l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'efficientamento energetico, laboratori



sulla

sostenibilità ambientale per lo studio e la sperimentazione degli impatti delle attività economiche sull'ambiente, sulla produzione dei rifiuti, sulla qualità dell'aria, sui consumi di acqua, energia, suolo e altre risorse naturali, e per il riciclaggio dei rifiuti. Attraverso il progetto si potranno sviluppare le seguenti attività.

Realizzazione/ampliamento di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati agli alunni a seconda del grado di scuola, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche

di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull'utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

PON 38007 del 26/05/2022 - FESR - REACT Ambienti didattici innovativi per la scuola dell'infanzia- Candidatura N. 1083846

L'azione è finalizzata a realizzare ambienti didattici innovativi nelle scuole statali dell'infanzia al fine di creare spazi di apprendimento innovativi. Tali interventi sono finalizzati all'adeguamento degli ambienti di apprendimento delle scuole dell'infanzia statali per poter garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali dei bambini nei diversi campi di esperienza previsti dalle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione e in coerenza con le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.

Gli interventi di trasformazione degli ambienti destinati alle scuole dell'infanzia sono finalizzati a potenziare e arricchire gli spazi didattici per favorire il progressivo articolarsi delle esperienze dei bambini, lo sviluppo delle loro abilità, nelle diverse attività e occasioni ludiche, e delle proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento, anche al fine di superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, sociali e culturali.

PNSD



SPAZI e STRUMENTI DIGITALI PER LE STEM

La nostra scuola ha partecipato all'avviso del 13 maggio 2021 e si è aggiudicata un finanziamento pari a 16.000 euro. Il finanziamento servirà all'acquisto di strumenti per realizzare le attività del progetto. E' stata istituita una Commissione di lavoro che seguirà la progettazione e attuazione delle attività.

Descrizione degli spazi per l'apprendimento delle STEM

Nel nostro istituto, formato da quattro plessi di scuola primaria e due di scuola secondaria di primo grado, abbiamo già messo in atto in passato alcune attività di coding e STEM "spot" dedicate a gruppi di studentesse e di studenti. Avendo osservato la resa e l'efficacia di quelle esperienze sui soggetti coinvolti, con questo finanziamento vorremmo rendere le attività STEM più sistematiche e trasversali e implementabili in tutte le classi dell'istituto in modo particolare per l'inclusione. Per questo intendiamo aumentare la dotazione di base di strumenti della scuola e promuovere con essi una metodologia educativa "project based" che coinvolga tutte le materie curriculari, maggiormente incentrata su dispositivi innovativi, come strumenti per il coding, il tinkering e la programmazione che riteniamo fondamentali per l'efficacia didattica e per l'acquisizione di competenze creative, digitali, di comunicazione e collaborazione, e delle capacità di problem-solving e di pensiero critico indispensabili per i cittadini di oggi. Le risorse acquisite verranno inoltre utilizzate per percorsi verticali e di approfondimento, necessari a potenziare i risultati oggettivi degli studenti nelle STEM, in particolare in tecnologia e matematica, attraverso metodologie e risorse innovative, e migliorare altresì la qualità dell'inclusione e della parità di genere promossa nell'istituto, andando a costruire attività maggiormente incentrate sulla personalizzazione dell'esperienza didattica. Il finanziamento contribuirà quindi all'ampliamento della dotazione tecnologia della scuola, scelta anche sulla base della mobilità, che ne permetta un utilizzo agevole all'interno delle diverse aule dell'istituto.

Piano Erasmus 2021-2027 – Settore Scuola - USR Toscana

Accreditamento USR Toscana KA120 settore SCUOLA 2020-1-IT02-KA120- SCH-094955

La nostra SCUOLA ha partecipato all'Avviso: "Avviso per l'individuazione delle scuole per la costituzione del consorzio 2021-2022" relativamente all' Accreditamento USR Toscana



KA120 settore SCUOLA 2020-1-IT02-KA120-SCH094955

(m.pi.AOODRTO.RegistroUfficiale.U.0004314.12-04-2021)" e fa parte dei trenta Istituti Scolastici individuati tra le novantasette candidature pervenute all'USR della Toscana.

Che cos'è il piano Erasmus

Il piano Erasmus presentato dall'USR Toscana, in qualità di capofila di consorzio, per la candidatura di accreditamento Azione KA120 Settore Scuola 2021-2027, risponde alla sfida comune delle scuole toscane di innalzare, attraverso una formazione di qualità che investa tutti gli attori del processo educativo, il livello delle competenze chiave degli studenti, così come declinate in ambito europeo e fondamentali per la formazione dei futuri cittadini europei. Alla luce degli obiettivi comunitari, recepiti dal Sistema Nazionale di Istruzione, e in considerazione dei bisogni emersi nella rilevazione compiuta attraverso il questionario inviato alle istituzioni scolastiche della Toscana, con nota prot.11747 del 1-10-2020, gli ambiti che si intende potenziare nell'arco della durata del piano sono:

- competenza in materia di cittadinanza, anche a seguito dell'introduzione dell'insegnamento trasversale di educazione civica nel primo e secondo ciclo di istruzione (legge 92/2019);
- competenze STEM, in considerazione del forte ritardo del nostro paese rispetto agli standard stabiliti dall'Unione Europea, come emerge dai risultati delle prove standardizzate internazionali;
- competenze digitali, la cui necessità è stata messa in evidenza dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid19 e il cui potenziamento è obiettivo comune dell'Unione Europea, definito nel Digital Education Action Plan 21-27;
- competenza multilinguistica, in considerazione degli obiettivi comunitari previsti per i giovani al termine del percorso di istruzione e formazione secondaria superiore (conoscenza di almeno due lingue straniere).

L'obiettivo è di offrire:

- al personale della scuola (docenti, dirigenti, personale amministrativo, etc) nuove opportunità di formazione attraverso la frequenza di corsi sulle metodologie STEM, sulle tematiche e gli approcci per l'acquisizione delle competenze sociali e civiche, comprese le competenze digitali e attraverso attività di job shadowing in scuole straniere, che consentiranno loro di confrontarsi con metodologie, pratiche didattiche e gestionali di altri paesi europei;
- agli studenti un'esperienza di frequenza in una scuola estera che potenzierà la loro formazione culturale e linguistica in una dimensione europea. Il piano avrà la durata di



sette anni e prevedrà annualmente 60 mobilità per lo staff e 25 mobilità per alunni. Le mobilità saranno inserite in un piano di formazione più ampio, annualmente predisposto dal coordinatore e dalle scuole del consorzio. Sarà inserita nel piano di formazione, una sessione specifica per la progettazione Erasmus e eTwinning, destinata a dirigenti scolastici e amministrativi e a docenti, per rendere autonome le scuole nella realizzazione di gemellaggi elettronici e progettazione europea. Per i primi 2 anni, si prevedono mobilità della durata indicativa di una settimana così ripartite:

- per gli istituti comprensivi, una media di 4/5 mobilità per anno scolastico, di cui 1 per il dirigente o il DSGA o un membro dello staff didattico o amministrativo e 3/4 per i docenti;

- per gli istituti secondari di secondo grado, da 6 a 8 mobilità, in quanto se ne aggiungono da 2 a 4 per gli studenti. L'individuazione del personale e degli alunni sarà affidata ai dirigenti scolastici secondo criteri condivisi. L'adesione al consorzio è

potenzialmente aperta a tutte le istituzioni scolastiche toscane. La sua composizione varierà annualmente sulla base di un principio di rotazione e di ripartizione territoriale con inclusione delle scuole situate in territori disagiati. Si prevede il coinvolgimento di 10/15 scuole ogni anno, ma il numero esatto dei membri del consorzio dipenderà comunque dalle domande pervenute e dalla dimensione delle Istituzioni coinvolte.

Questo sistema consentirà di coinvolgere, nell'arco della durata dell'accreditamento, un numero più elevato di scuole e ottenere un maggiore impatto sul territorio. Inoltre il consorzio sarà annualmente formato da scuole di gradi e ordini diversi e da scuole esperte e meno esperte nella gestione di progetti Erasmus e eTwinning e di progetti o attività inerenti le aree di sviluppo del piano. La presenza di scuole di ordine e grado diversi faciliterà, infatti, lo scambio di competenze specifiche e consoliderà l'abitudine a progettare insieme, condividendo obiettivi, azioni e risorse umane. L'interazione di docenti provenienti da scuole superiori di indirizzo diverso faciliterà la crescita professionale, attraverso lo scambio di esperienze e metodologie didattiche dei diversi indirizzi di studio. Il coinvolgimento degli studenti nelle mobilità apporterà, innanzi tutto, benefici alla loro formazione, ma favorirà anche il trasferimento di quanto appreso ai compagni grazie all'efficacia della peer education. Infine, il personale e gli studenti che hanno già realizzato le mobilità saranno coinvolti nella preparazione delle mobilità dell'anno successivo. L'impatto, quindi, delle azioni realizzate agirà non solo sulle singole scuole, ma sul sistema stesso di istruzione regionale, garantendo continuità all'implementazione del piano e migliorando l'offerta formativa volta a offrire a tutti gli studenti una preparazione di qualità e pari opportunità. L'attività del personale in mobilità sarà costantemente monitorata in tutte le sue fasi da un key staff nominato daUSR e composto da personale USR e personale delle scuole del consorzio, utilizzando



mezzi e strumenti appositamente predisposti (la piattaforma eTwinning, la redazione di questionari o diari di bordo..). Le conoscenze, le competenze e le esperienze acquisite relative ai settori di sviluppo previsti dal piano saranno diffuse attraverso canali on-line quali la piattaforma eTwinning e off-line nelle scuole del consorzio e in quelle della Toscana nonché in eventi pubblici dedicati.

ACCREDITAMENTO ERASMUS+ KA121 - PROGETTI DI MOBILITÀ ERASMUS+

Il nostro Istituto ha ottenuto, nel mese di Febbraio 2023, l'Accreditamento KA121 - Settore scuola a seguito della presentazione della relativa candidatura all'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE effettuata nel mese di ottobre 2022. L'Accreditamento sarà valido fino al 31 dicembre 2027, cioè per tutta la durata del Programma Erasmus+. È un riconoscimento che viene assegnato a scuole e università che hanno dimostrato di avere un'adeguata struttura e risorse per organizzare attività di mobilità internazionale. Tale accreditamento costituisce la porta di accesso a progetti di mobilità internazionale nell'ottica di una strategia di lungo termine a sostegno della mobilità degli alunni e del personale della scuola per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. Il nostro Istituto si impegna, come indicato dal Progetto Erasmus+ 023-1-IT02-KA121-SCH-000137863, a progettare e realizzare tutte le attività di mobilità nel rispetto degli Standard di qualità Erasmus+ previsti per la realizzazione concreta del progetto (la gestione della sovvenzione, la selezione e la preparazione dei partecipanti, la definizione, valutazione e riconoscimento dei risultati di apprendimento, la condivisione dei risultati del progetto). Tali standard, comuni a tutti i paesi partecipanti, garantiscono la realizzazione di positive esperienze di mobilità e il raggiungimento di buoni risultati di apprendimento.

OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE ATTESE

Gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere e di consolidare attraverso il finanziamento erogato dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ sono i seguenti:

- promuovere la cittadinanza europea;
- favorire la cooperazione internazionale;
- migliorare la qualità dell'istruzione e dell'apprendimento;
- potenziare l'uso delle metodologie attive e laboratoriali;
- sviluppare le competenze digitali;
- potenziare le competenze multilinguistiche;
- potenziare le competenze sociali e civiche;
- sviluppare le competenze professionali dei docenti, del personale di segreteria e dello



Staff di supporto alla Dirigente scolastica.

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

Il Progetto di mobilità Erasmus+ d'Istituto, per il quale è stato chiesto il finanziamento, comprende varie tipologie di attività, indicate di seguito, da svolgere presso scuole o enti formativi con sede in uno dei Paesi aderenti al Programma.

Job Shadowing. È un periodo di affiancamento presso una scuola partner o altro ente competente in materia di istruzione scolastica che permette di osservare le modalità di lavoro, acquisire nuove strategie di insegnamento, valutazione, organizzazione scolastica. Si tratta di un'esperienza informale che sviluppa il lavoro in team e la collaborazione fra insegnanti di paesi diversi. Corsi strutturati ed eventi di formazione. Prevede la partecipazione a corsi, conferenze, seminari di formazione su temi in linea con gli obiettivi del progetto. Il costo del corso è coperto dalla sovvenzione fino a un massimo di 10 giorni per ogni partecipante.

Mobilità di gruppo per alunni. Questa attività permette agli alunni di fare esperienza di culture, lingue e sistemi scolastici diversi, imparando con coetanei di una scuola ospitante in un altro paese. Il gruppo deve essere accompagnato da insegnanti o altre persone autorizzate dalla scuola di invio per l'intera durata dell'attività. Se per il contenuto e la qualità delle attività risulta più efficace, è possibile scegliere un'altra sede nel paese della scuola ospitante oppure la sede di un'Istituzione dell'Unione Europea.

Visite preparatorie. Per preparare al meglio le mobilità di progetto, è possibile organizzare visite preparatorie presso la scuola o l'organizzazione ospitante, cui può partecipare qualsiasi persona eleggibile per le attività di mobilità dello staff e coinvolta nell'organizzazione del progetto. (Non prevista per Corsi strutturati ed eventi di formazione) **Mobilità blended.** Oltre alla mobilità fisica, tutte le attività di mobilità dello staff possono essere alternate con attività virtuali per accompagnare e integrare le varie esperienze e coinvolgere insegnanti e staff in modo più ampio.

Ospitare insegnanti ed educatori in formazione provenienti da un altro paese. Gli Istituti scolastici possono ospitare insegnanti in formazione, neo-laureati o iscritti a un corso di studi per la formazione dei docenti (o per formatori o educatori) in uno dei paesi partecipanti al Programma per svolgere un periodo di tirocinio nel nostro paese.

L'Istituto ospitante riceve un finanziamento per la realizzazione dell'attività. I costi per il viaggio e il supporto individuale per il partecipante sono invece a carico dell'organizzazione o dell'Università di invio (che riceve finanziamenti Erasmus+ per questo scopo).



Invitare esperti. Un progetto di mobilità dà anche la possibilità alle scuole di invitare formatori, esperti, politici, professionisti qualificati, provenienti da uno dei paesi partecipanti al programma, che possono portare un contributo significativo allo sviluppo degli obiettivi di formazione e del piano europeo.

Ospitare staff e alunni provenienti da scuole di altri paesi. Anche senza avere un progetto attivo finanziato, è possibile proporsi per accogliere a scuola docenti e staff in mobilità per job shadowing o alunni in mobilità individuale o di gruppo, provenienti da uno dei paesi aderenti al Programma e beneficiare del confronto internazionale e dell'apertura a culture, lingue, sistemi e pratiche didattiche diverse, superando le difficoltà legate alla gestione diretta del progetto e delle mobilità.

PROGETTI DI MOBILITÀ PREVISTI NELL' ANNO SCOLASTICO 2023-2024

Nel corrente anno scolastico verranno svolte le seguenti attività:

- accoglienza di due studentesse tirocinanti francesi dell'Università di Parigi 1 dal giorno 04/12/2023 al 15/12/2023;
- mobilità di cinque alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado con due docenti accompagnatori in Slovenia presso la scuola ospitante "Osnovna Šola Orehek Kranj", Zasavska cesta" 53 a, 4000 Kranj, dal giorno 11/02/2024 al giorno 17/02/2024.;
- mobilità dello Staff di segreteria, Ds e DSGA, per lo svolgimento del corso di formazione "English for school administration and non-teaching staff" a Dublino, dal giorno 12/02/2024 al giorno 17/02/2024;
- mobilità di cinque alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado con due docenti accompagnatori a Creta presso la scuola ospitante "Agia Varvara", Heraklion, 70003, dal 17/03/2024 al 23/03/2024;
- accoglienza di tre insegnanti di scuola primaria provenienti dall'Istituto spagnolo "CPI Val de la Atalaya, a Maria de Huerva" di Saragozza, dal giorno 26/02/2024 al giorno 01/02/2024;
- mobilità di tre insegnanti dell'IC per lo svolgimento di un'attività di Job Shadowing in Spagna, presso l'Istituto spagnolo "CPI Val de la Atalaya, a Maria de Huerva" di Saragozza dal 15/04/2024 al 19/04/2024.

ALTRI PROGETTI INNOVATIVI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO: progetti Rete Senza Zaino Rete LS



SENZA ZAINO (modello di scuola)

Destinatari: alunni di scuola primaria e scuola dell'infanzia

Il modello di Scuola Senza Zaino, promosso da IRRE Toscana, prende spunto dalla proposta di eliminare lo zaino per indicare la strada di un generale rinnovamento nella scuola, in particolare della primaria, secondo una visione globale e sistemica che vuole promuovere autonomia, partecipazione e responsabilità. Il progetto è stato attivato in numerose scuole primarie, a cui si aggiungono alcune scuole dell'infanzia, mentre sono allo studio alcune sperimentazioni per estenderlo alla scuola secondaria. Lo zaino è infatti una 'metafora' che vale la pena di essere esplorata perché portatrice di un messaggio con valenze molto forti. Senza Zaino propone un nuovo modello di scuola, dove il sapere si fonda sull'esperienza e alunni e docenti sono impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curricolo globale, che lega la progettazione della formazione alla progettazione dello spazio Realizzare l'ospitalità dell'ambiente formativo, promuovere la responsabilità e l'autonomia dei ragazzi, fare della scuola una comunità di ricerca, sono i tre valori che ispirano l'azione educativa. Le risorse per l'apprendimento sono fatte da elementi 'software' (progetti, comportamenti, professionalità, ecc.) e da elementi 'hardware' (quaderno, tavolo) Il metodo di lavoro è centrato sul concetto di curricolo globale, che si propone di superare il disciplinarismo cogliendo la complessità dell'intera esperienza scolastica e facendo emergere l'importanza di tutte le risorse che concorrono all'ambiente formativo. Il curricolo globale propone un'idea di scuola come sistema dove ogni elemento ha influenza sugli altri, mentre l'insieme è fatto da un intreccio tra elementi manifesti ed altri più nascosti. Nel sistema scuola l'offerta formativa è data da artefatti materiali e da artefatti immateriali: è curricolo il tavolo, la luce, l'acustica, il mobile (artefatti materiali) come pure le relazioni, i saperi, le professionalità o le metodologie (artefatti immateriali). I materiali usati in classe sono acquistati dai genitori e sono uguali per tutti gli alunni. Lo zaino è una piccola cartella in cuoio o stoffa uguale per tutti.

Risorse a supporto : Attività di formazione dei docenti : n° 20 ore + 6 ore di tutoraggio in aula

Finanziamento : non sono previste ore oltre l'orario curricolare

Nel nostro Istituto il modello viene attuato in due scuole dell'infanzia e in due scuole primarie.

La nostra Scuola ADERISCE alla RETE DI SCUOLE TOSCANE denominata LSS.



La Rete di Scuole mette in atto il modello LSS.

I Laboratori del Sapere Scientifico (LSS) sono un modello didattico-organizzativo innovativo finalizzato alla costituzione di gruppi permanenti di docenti di area scientifica, matematica e tecnologica di uno stesso istituto. I gruppi LSS hanno l'obiettivo di ricercare, progettare, sperimentare, verificare e documentare percorsi didattici curriculari in scienze, matematica e tecnologie, finalizzati al miglioramento dell'apprendimento degli studenti, nelle scuole di ogni ordine e grado della Toscana. Sul sito della regione Toscana vi è una piattaforma dedicata al modello LSS e tra i prodotti si possono trovare i progetti della nostra scuola.

[Home - LSS Web \(regione.toscana.it\)](https://regione.toscana.it)



Priorità desunte dal RAV

Aspetti Generali

La nostra Scuola ha individuato, nel suo RAV due importati priorità : la prima nell'area dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la seconda nelle competenze chiave europee

- 1) Mantenere i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali in italiano e in matematica e come traguardo: ridurre la varianza tra classi allineandola al benchmark di macro-area.
- 2) Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti e come traguardo: aumentare del 5% la percentuale di studenti che ottengono a fine ciclo una certificazione di livello A per le competenze sociali e civiche.

I risultati delle prove standardizzate mettono in evidenza particolari criticità nella quinta classe primaria e una certa variabilità tra le classi. Tale variabilità si riscontra anche nei risultati scolastici di breve medio (Secondaria di I°) e lungo periodo (Secondaria di II° - Ritardi e esiti negativi, diplomati entro 7 anni). Si ritiene che sia necessario intervenire sulle competenze di base, in raccordo con gli assi culturali del biennio della Secondaria di II°, e parallelamente su un attento bilancio delle competenze individuali e sulle azioni di orientamento, tutoring e counseling, anche nell'ottica dei nuovi modelli e relative procedure di certificazione delle competenze in uscita dal I Ciclo.

La priorità relativa alla competenza dell'"Migliorare le competenze sociali e civiche degli studenti." viene individuata per rendere lo studente sempre più consapevole del proprio processo di apprendimento al fine di diminuire anche le difficoltà del metodo di studio, di comportamento e di collaborazione con i compagni che si evidenziano in modo particolare nel biennio della scuola superiore.

A supporto di tali azioni si ricorrerà all'analisi territoriale nell'ambito della Rete Costell@zioni e VAL-VAL.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV

PTOF 2022 - 2025



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Prevenire la dispersione implicita.**

Il percorso intende affrontare la criticità della presenza di una percentuale di studenti con livelli di competenze, nelle discipline di base, deboli o molto deboli: si tratta di quegli studenti che, nelle prove standardizzate nazionali, sono inseriti da INVALSI nei livelli bassi (1 e 2) che non risultano in linea con i traguardi attesi dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida. Queste fragilità, accumulate nel corso del percorso scolastico, vanno ad alimentare il fenomeno della dispersione implicita: studenti che, anche se ottengono il diploma di scuola secondaria di 2° grado, non hanno acquisizioni salde e non sono in grado di inserirsi con successo nei percorsi di studio successivi o nel mondo del lavoro e non hanno le condizioni per esercitare attivamente la cittadinanza.

Per rafforzare tali competenze l'Istituto intende avvalersi di un lavoro di rete con le scuole del territorio, tramite una collaborazione già portata avanti con successo negli anni passati, che permetterà di sviluppare il confronto tra docenti, di individuare le pratiche didattiche e metodologiche più efficaci per l'apprendimento e di sviluppare un monitoraggio che consenta di fornire indicazioni oggettive sui risultati ottenuti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Incrementare e diffondere la didattica per competenze attraverso un lavoro in rete con le scuole del territorio volto a individuare le buone pratiche, elaborare strumenti



di valutazione, confrontare i risultati e definire le condizioni per una didattica efficace.

○ Ambiente di apprendimento

Individuare, attraverso il confronto in rete, le metodologie di apprendimento più idonee a sviluppare le competenze degli studenti, definirne modalità e condizioni di efficacia, attuarle e verificarne i risultati.

○ Inclusione e differenziazione

Personalizzare gli apprendimenti degli studenti attraverso un percorso condiviso in rete che preveda la rilevazione delle condizioni di fragilità, la messa in atto di azioni idonee al superamento delle difficoltà (attraverso programmi di tutoraggio, mentoring e recupero) e la verifica dei risultati ottenuti.

Attività prevista nel percorso: DIDATTICA PER COMPETENZE

Destinatari	Docenti
	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
Responsabile	Per incrementare e diffondere la didattica per competenze, si prevede un lavoro in rete con le scuole del territorio volto a: <ul style="list-style-type: none">• condividere le buone pratiche circa le modalità di progettazione e di attuazione ritenute più efficaci;• elaborare strumenti di valutazione che tengano conto dei diversi aspetti del processo



di apprendimento (cognitivi, metacognitivi, relazionali);

- confrontare i risultati ottenuti al fine di una eventuale rimodulazione;
- elaborare delle linee guida che definiscano le condizioni per un'efficace didattica per competenze;
- promuovere nell'Istituto una didattica per competenze che valorizzi i risultati dell'attività di rete. Il lavoro di rete consentirà di identificare anche le metodologie di apprendimento più idonee a sviluppare le competenze degli studenti attraverso:
- il confronto tra pratiche metodologiche messe in atto nelle scuole;
- la rilevazione dei risultati ottenuti da pratiche metodologiche differenti;
- l'individuazione delle pratiche che risultano più efficaci;
- la loro attuazione e diffusione. Per personalizzare gli apprendimenti degli studenti, il percorso in rete seguirà i seguenti step:
- la rilevazione delle condizioni di fragilità;
- la messa in atto di azioni idonee al superamento delle difficoltà (attraverso programmi di tutoraggio, mentoring e recupero);
- la verifica dei risultati ottenuti e l'individuazione delle pratiche più efficaci.

Risultati attesi

Il risultato atteso dal percorso di miglioramento è rappresentato dal rafforzamento delle competenze di base che risultano più critiche negli studenti, così come definito nel traguardo. In particolare si attende:

- una diffusione più ampia ed efficace all'interno dell'Istituto della didattica per competenze, dell'utilizzo di rubriche di valutazione condivise e della messa in atto di metodologie coinvolgenti e motivanti;
- la realizzazione di attività personalizzate per tutti gli studenti che presentano una situazione di fragilità negli apprendimenti;
- l'acquisizione da parte dell'Istituto dei risultati principali dell'attività di rete (attraverso Linee guida che forniscano indicazioni didattiche utili).

● **Percorso n° 2: L'attenzione della scuola alle competenze chiave europee**



Il percorso intende completare e portare a sistema un progetto di cittadinanza elaborato dall'Istituto attraverso il lavoro con la rete di scuole del territorio negli anni passati e poi interrotto a causa della pandemia. Il progetto prevede azioni sistematiche di promozione della partecipazione attiva degli studenti alla vita e alle scelte della scuola, attraverso l'approvazione di un protocollo e l'utilizzo di strumenti di valutazione delle competenze di cittadinanza da utilizzare in diverse situazioni.

Inoltre il progetto vuole avvalersi del confronto in atto con docenti di diverso ordine e grado per sviluppare negli studenti la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare, attraverso la definizione dei traguardi da raggiungere, il raccordo con le competenze disciplinari, l'attivazione di pratiche didattiche efficaci e l'utilizzo di rubriche valutative che esplicitino i descrittori per i diversi livelli di competenza.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Portare a sistema il progetto di cittadinanza elaborato dalla rete nel triennio passato e volto a rafforzare la rappresentanza studentesca. Sviluppare la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare definendo in rete i traguardi attesi, il raccordo con le discipline, attivando percorsi mirati e utilizzando rubriche valutative.

Attività prevista nel percorso: PERCORSI DI CITTADINANZA

Destinatari

Docenti

Studenti



Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

Genitori

Associazioni

Responsabile

Attraverso il lavoro in rete con le scuole del territorio, saranno organizzate attività volte a:

- completare e implementare il progetto di cittadinanza elaborato dalla rete di scuole;
- definire i traguardi attesi nello sviluppo delle competenze trasversali (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare e la competenza in materia di cittadinanza);
- costruire rubriche di osservazione e valutazione che dettagliano, per ciascuna competenza, i descrittori utili a individuare i livelli raggiunti;
- definire le modalità di raccordo tra queste competenze trasversali e quelle disciplinari;
- sviluppare percorsi per sviluppare questa competenza;
- confrontare i risultati ottenuti e individuare le pratiche didattiche più efficaci.

Risultati attesi

Il risultato atteso dai risultati attesi dal percorso di miglioramento sono:

- il rafforzamento delle competenze di cittadinanza creando situazioni di autonomia e di responsabilità degli studenti nei confronti dell'intera comunità scolastica, come indicato nel traguardo;
- il rafforzamento della competenza personale, sociale e della capacità di imparare a imparare, come indicato nel traguardo. A tal fine si attende:
- l'approvazione del Protocollo di rete sulla rappresentanza studentesca;
- la realizzazione delle attività previste dal protocollo;
- l'utilizzo da parte dei docenti dell'Istituto degli strumenti di osservazione e di valutazione delle competenze di cittadinanza;
- la definizione di percorsi progettuali per lo sviluppo della competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare, con l'esplicitazione dei traguardi attesi e del raccordo tra questa competenza e quelle disciplinari;
- l'elaborazione e l'utilizzo di rubriche valutative per livelli;
- l'individuazione di buone pratiche. Infine la scuola si attende che il miglioramento di queste competenze abbia un impatto



positivo sulle competenze disciplinari degli studenti e contribuisca al perseguimento della priorità individuata nell'area degli esiti delle prove standardizzate nazionali.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

INIZIATIVE PREVISTE

Il contrasto alla dispersione scolastica

Ai fini della definizione dei criteri per gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, tenuto conto:

- dei traguardi e dei destinatari del PNRR e degli obiettivi da raggiungere con l'Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1;
- degli obiettivi degli interventi mirati al potenziamento delle competenze delle alunne e degli alunni che presentino fragilità negli apprendimenti tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio;
- della possibilità di promuovere attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale valorizzando la sinergia con le risorse territoriali;
- delle finalità delle azioni contenute nelle Indicazioni Nazionali;

Sono previste le seguenti iniziative :

a) potenziare le competenze di base con ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari ad esse connesse;

b) contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo attraverso un'ottica di genere, un approccio globale e integrato per rafforzare le inclinazioni e i talenti, promuovendo alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore;



c) potenziare l'inclusione sociale, la socializzazione, la motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive tramite le azioni contenute nelle Indicazioni Nazionali:

□ percorsi di mentoring e orientamento (al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento sostegno disciplinare, coaching);

□ percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento (le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e rimotivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi)

□ percorsi di orientamento per le famiglie (per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori)

□ percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio.

Al fine provvedere alla programmazione e alla progettazione degli interventi occorre infine tenere conto della necessità di costituire un TEAM PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni, al quale affidare la rilevazione, la progettazione e la valutazione degli interventi. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono nella mappatura dei loro fabbisogni. Il team potrà operare, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Investimenti e progettazione del Piano Scuola 4.0

Relativamente alla gestione, progettazione e coordinamento del "Piano Scuola 4.0" in attuazione della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, il collegio dei docenti definisce un piano per l'allestimento di classi e laboratori secondo la ratio in calce elencata:



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Per le Next generation classrooms:

- disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
- progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici;
- collegamento con INDIRE "Avanguardie educative". La dimensione "didattica" dell'innovazione per superare modelli di progettazione didattica lineare-sequenziale, e allestire invece ambienti di apprendimento che favoriscano un approccio reticolare alla conoscenza e forme di collaborazione e cooperazione nella costruzione e nella scoperta del sapere. Ambienti di apprendimento aperti e flessibili, intenzionalmente progettati dal docente, in cui sia allestito un variegato repertorio di risorse, anche digitali, tecniche appropriate, strategie e strumenti di scaffolding (Falcinelli, 2012). Oltre la lezione tradizionale centrata sulla trasmissione del sapere, è quindi importante proporre differenti tipologie di attività didattiche che siano orientate al problem solving al learning by doing e al reflective learning (Rivoltella, 2013);
- formazione specifica per i docenti.

Progetto Didattica per ambienti di apprendimento per le scuole secondarie di primo grado a partire dall'a.s. 2023/2024: "Aule Laboratorio Disciplinari".

Il progetto nasce dal lavoro di studio e di confronto in équipe della commissione "Scuola 4.0" del P.N.R.R. e dal confronto con il collegio dei docenti e le sue articolazioni, nonché con l'acquisizione del parere del Consiglio di Istituto. Il documento propone la visione pedagogica del progetto nonché gli aspetti organizzativi e pratici per l'attuazione nelle scuole secondarie di primo grado di Bientina e di Buti a partire dall'anno scolastico 2023/2024. Il nostro Istituto aderisce al Movimento di AVANGUARDIE EDUCATIVE, il movimento d'innovazione che trasforma il modello organizzativo e didattico della scuola italiana (INDIRE) <https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/gli-esperti> ed ha adottato l'idea "Aule laboratorio disciplinari"

<https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/aule-laboratorio-disciplinari> (Per i dettagli del progetto vedi allegato).

Allegati:

Progetto Didattica per ambienti di apprendimento ALD.pdf



Aspetti generali

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Il curricolo verticale elaborato dall'Istituto Comprensivo "I. Masih" Bientina-Buti è congruente con quanto disposto ed evidenziato nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo. La continuità ha sempre rappresentato per il nostro Istituto uno degli assi portanti del POF, il valore su cui fondare il nostro progetto educativo, nel rispetto dell'idea di scuola delineata dalle nuove Indicazioni. Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte all'interno di grandi aree disciplinari, per sottolineare l'importanza di un insegnamento non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza. Il curricolo tiene conto degli orientamenti europei ma è anche attento ai contenuti più significativi della nostra tradizione culturale e alle opportunità offerte dal territorio. La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell'alunno. Le Indicazioni sono rispettose dell'autonomia degli insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti. La costruzione di un curricolo verticale per il nostro Istituto è quindi diventato un momento di incontro, di scambio, di confronto e di crescita di persone, finalizzato a dare senso alla frammentazione del sapere, a calibrare gli interventi educativi e formativi in relazione alla realtà dell'Istituto. Il curricolo va costruito nella scuola poiché organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie attraverso campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo. I campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolicoculturali. Aiutano ogni bambino a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. La progettazione, orientata ai saperi disciplinari, promuove invece l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressiva, approfondisce la ricerca delle connessioni fra saperi e avvia ai linguaggi specifici. Il curricolo dell'Istituto Comprensivo "I. Masih" si articola in modo organico e graduale, garantendo la dimensione della continuità sia orizzontale che verticale, individuando linee culturali comuni, pur rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola, e si esplica come tracciato di crescita dell'alunno attraverso la continuità, l'integrazione e l'orientamento (assi culturali del POF). Obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni non solo predisponendo occasioni interessanti di apprendimento, ma anche creando le condizioni per un apprendimento significativo



e consapevole che consenta di cogliere la rilevanza di ciò che si impara e consenta di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola. Attraverso il curricolo verticale, l'Istituto Comprensivo integra gli obiettivi generali nazionali del processo formativo, contenuti nelle Indicazioni nazionali, con la lettura dei bisogni degli alunni e del territorio, secondo l'impostazione di linee di intervento progettate nel POF. Il curricolo d'Istituto intende predisporre un percorso di studio da leggere ed interpretare come intreccio di ambiente formativo, di attività, di contenuti, di metodi e stili di apprendimento che assicuri la "costruzione" di competenze da parte dell'alunno, prevedendo in particolare la differenziazione dei percorsi, la graduazione dei livelli da raggiungere e l'uso dei necessari strumenti di flessibilità, l'organizzazione delle discipline e le loro interazioni con il contesto territoriale ed istituzionale. Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il Consiglio dell'Unione Europea adotta una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018). Il 22/05/2018 il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. A distanza di 12 anni, il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti: - l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale; - la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento".

Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia verso il valore della sostenibilità, evidenziando la necessità - per tutti i giovani - di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale. Sono pienamente collegati a questa necessità gli interventi educativi presenti nel nostro curricolo e nei progetti dei Bandi PON a cui l'Istituto ha partecipato. Si può prendere ad esempio anche il progetto della SERRA realizzato presso la scuola secondaria di Buti che rappresenta un valido strumento volto all'educazione alla sostenibilità. Per il nostro Istituto, impegnato da sempre verso un serio rinnovamento della didattica e per uno sviluppo delle competenze che davvero si concretizzi nell'acquisizione di una piena autonomia di pensiero, il testo del Consiglio d'Europa appare interessante anche per la forte sottolineatura del ruolo strategico delle alte professionalità. Nell'evidenziare l'importanza di un robusto sostegno al personale docente, da attuare attraverso canali plurimi e strutturali, il



documento pone l'accento sulla leva più rilevante di un processo di cambiamento che la scuola italiana ancora stenta ad intraprendere. Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in "alfabetica funzionale" e in "multilinguistica"). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza "personale e sociale" unita "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere). In senso più ampio, la Raccomandazione pone l'accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con "l'altro" (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei



fenomeni comunicativi e relazionali. Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di "consapevolezza culturale" che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di "eredità" di un popolo o di una nazione.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE : PROGETTI SUL TERRITORIO

Utilizzo della quota di autonomia

Le Amministrazioni Comunali contribuiscono alla realizzazione dei progetti con la disponibilità di un esperto che affianca i docenti per condurre le attività in classe. Queste attività vengono svolte utilizzando la quota di autonomia dell'Istituto. Scuola dell' Infanzia : Progetti di musica- letture animate con la collaborazione di esperti delle Associazioni presenti sul Territorio. Progetti di educazione motoria e danza con la collaborazione di esperti delle Associazioni presenti sul territorio. Progetti di educazione alimentare " Progetto frutta". Progetti di educazione scientifica e ambientale " Orti Sociali (sezione didattica)" e " La terra ringrazia". Scuola Primaria : Progetti di lettura- musica- teatro-arti circensi- pittura in collaborazione con Filarmoniche, Compagnie teatrali o altre Associazioni del territorio. Attività di propedeutica allo sport o di educazione fisica : sport quali danza, pallavolo, scherma, rugby. Scuola Secondaria : Progetti di Educazione e mediazione dei conflitti (Contro il bullismo e cyber bullismo). Attività di propedeutica allo sport o di educazione fisica (sport quali tennis, palla tamburello, scherma, ping pong). Scuola Primaria e Secondaria : Progetto "Consiglio Comunale degli studenti " . All'interno del Progetto viene eletto un vero e proprio Consiglio Comunale, composto da studenti, che segue norme e regolamenti ispirati all' effettivo Consiglio Comunale. Progetti di educazione scientifica e ambientale " Orti Sociali (sezione didattica)" , " La terra ringrazia" e "Puliamo il mondo" Progetti e altre attività gratuite vengono svolte dalle nostre scuole con la collaborazione di Associazioni ed Enti pubblici e privati presenti sul territorio. Si tratta non solo di progetti, ma anche di giornate celebrative, concorsi, manifestazioni...

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE : I PROGETTI

TEATRO

Premessa Nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado dell'IC, c'è una lunga



tradizione di attività teatrale, fortemente richiesta da ragazzi e famiglie, supportata dalla presenza di alcuni docenti con buone competenze specifiche. Per questo motivo, ogni anno vengono attivati laboratori Motivazione generale del lavoro L'attività teatrale, non tanto la messa in scena e la rappresentazione finale, quanto il percorso attraverso l'espressione corporea, la consapevolezza delle possibilità comunicative della voce, della gestualità, della postura,... è estremamente utile per incrementare la conoscenza di sé, la sicurezza personale, per migliorare la capacità di relazionarsi con gli altri L'attività teatrale si propone infatti di educare i ragazzi alla condivisione, alla conoscenza e all'apprezzamento di sé e degli altri attraverso un'esperienza che sollecita ed esalta competenze non strettamente didattiche e, soprattutto, induce a socializzare problemi ed atteggiamenti. Breve descrizione dei contenuti fondamentali Attività di espressione corporea : alla scoperta della voce; alla scoperta del corpo; tono muscolare e movimento; percezioni e sensazioni profonde del proprio corpo; corpo globale e segmentato; movimento ed espressione; locomozione nello spazio, spazio reale e spazio immaginario; spazio vicino e lontano; il rapporto con lo spazio; percezione del proprio corpo nello spazio circostante; l'uso dello spazio e la relazione con gli altri (singolo, gruppo); il tempo dell'azione; il ritmo nel movimento; le qualità del movimento; voce e movimento; stimoli alla creatività. Giochi cooperativi e attività per favorire l'attenzione e la concentrazione. Lettura animata. Manipolazione creativa di testi (fiabe, favole, ecc...). Attività di espressione corporea. Scelta del testo o eventuale scrittura / riscrittura secondo queste modalità Scelta di un argomento o di un testo da riscrivere. Proposta di scritture personali in forma di testi narrativi noti (favola, fiaba). Scelta dei suggerimenti più significativi e espansione da ognuno di essi, al fine di cominciare a creare situazioni, personaggi, sentimenti, ecc... Improvvisazioni su situazioni "pensate" dai ragazzi o proposte dall'insegnante e verbalizzazione scritta di quelle più efficaci. Costruzione di una storia partendo dai personaggi, dagli ambienti, dalle situazioni suggerite nelle fasi precedenti; utilizzo della tecnica della scrittura per gruppi e della sintesi (ad opera del docente) del materiale proposto, della espansione della sintesi, etc. Riscrittura del testo sotto forma di sceneggiatura narrata o dialogata e stesura del copione. Lettura espressiva del testo. Scelta di brani musicali. Rappresentazione, tramite diverse tecniche, del testo scritto, eventuale registrazione di parte del testo o di dialoghi. Ideazione e realizzazione di scenografie e costumi, movimenti, tempi, ecc.. Allestimento dello spettacolo.

Finanziamento : Enti Locali e FIS

Obiettivi formativi e competenze attese

La consapevolezza delle possibilità comunicative della voce, della gestualità, della postura,... è estremamente utile per incrementare la conoscenza di sé, la sicurezza personale, per migliorare la capacità di relazionarsi con gli altri L'attività teatrale si propone infatti di educare i ragazzi alla condivisione, alla conoscenza e all'apprezzamento di sé e degli altri attraverso un'esperienza che



sollecita ed esalta competenze non strettamente didattiche e, soprattutto, induce a socializzare problemi ed atteggiamenti.

LABORATORI DEL SAPERE SCIENTIFICO- RETE LSS

L'Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" di Bientina e Buti, dal 2010 ha iniziato una sperimentazione triennale sull'innovazione didattica nell'insegnamento delle Scienze, con la Regione Toscana nell'ambito del Progetto LSS (Laboratori dei Saperi Scientifici), allo scopo di migliorare il successo formativo degli alunni in un'ottica di curriculum verticale. Nel 2014 è entrato a far parte della rete di Scuole LSS che, attraverso la piattaforma multimediale e l'organizzazione di convegni specifici, consente la disseminazione e la condivisione dei percorsi didattici realizzati nelle varie scuole. Nell'ambito della sperimentazione di metodologie didattiche innovative la Scuola Secondaria di primo grado di Buti ha in corso il Progetto di Educazione ambientale "La Terra ringrazia" che ha come tema la coltivazione, la nutrizione e riproduzione delle piante, in collaborazione con esperti del CRA (Consiglio Nazionale per la ricerca e sperimentazione in agricoltura) di Pescia (PT), imprenditori locali quali l'azienda Meristema di Cascine di Buti (PI) e agricoltori che tengono lezioni e laboratori didattici per l'intero anno scolastico coinvolgendo gli alunni dei vari ordini di scuola dell'Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese: migliorare il successo formativo degli alunni in un'ottica di curriculum scientifico verticale.

LABORATORI DIDATTICI TERRITORIALI LDT

Il Laboratorio Territoriale didattico Valdera Scuola Scienza è gestito dal CRED Valdera e si occupa di diffondere la cultura scientifica in ambito scolastico. Le azioni previste sono : - costituire in ogni singolo Istituto della rete territoriale Costellazioni i Gruppi di lavoro per l'educazione scientifica, con la rappresentanza di docenti di ogni ordine e grado; - consolidare il coordinamento di rete territoriale rappresentato dal Comitato dei Referenti per l'educazione scientifica, soprattutto come centro stabile di definizione e realizzazione di iniziative di aggiornamento e formazione e per la verticalizzazione dei curricoli; - valorizzare e promuovere pratiche didattiche innovative centrate sulla laborialità nella ricerca azione Obiettivi formativi e competenze attese - Costituire in ogni singolo Istituto della rete territoriale Costellazioni i Gruppi di lavoro per l'educazione scientifica, con



la rappresentanza di docenti di ogni ordine e grado; - consolidare il coordinamento di rete territoriale rappresentato dal Comitato dei Referenti per l'educazione scientifica, soprattutto come centro stabile di definizione e realizzazione di iniziative di aggiornamento e formazione e per la verticalizzazione dei curricoli; - valorizzare e promuovere pratiche didattiche innovative centrate sulla laborialità nella ricerca azione.

DESTINATARI Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele

LA TERRA RINGRAZIA

Allestimento di una serra presso la scuola secondaria di primo grado di Buti. Il nostro Istituto Comprensivo Iqbal Masih dal 2010, è impegnato in una sperimentazione sulle metodologie didattiche innovative, quali: la didattica laboratoriale, cooperative learning, e peer tutoring con la Regione Toscana nell'ambito del Progetto LSS (Laboratori dei Saperi Scientifici), allo scopo di migliorare il successo formativo degli studenti. Tale sperimentazione ha consolidato nell'Istituto come metodologia formativa un approccio non formale, del learning by doing, gli insegnanti si sono specializzati in percorsi curricolari ed extracurricolari, in cui gli studenti hanno potuto apprendere arte, storia, italiano, matematica, scienze, tecnologia e inglese in situazioni concrete: gestione della serra scolastica, progettazione della nuova serra scolastica dei cinque continenti, visita ad archivi, biblioteche, musei, centri di ricerca, orti botanici, aziende agricole, teatri e osservatori astronomici. Ogni percorso realizzato con questa metodologia è stato documentato nel corso del tempo dagli alunni che hanno realizzato un giornalino elettronico consultabile online al tale indirizzo URL <https://dibartoliamo.wordpress.com> Il progetto BIOUNIVERSO IN SERRA prevede la costruzione nel giardino della scuola di una nuova serra dei cinque continenti, ideata, progettata e modellizzata dagli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado di Buti La realizzazione delle attività sostenute dal Fondo di Istituto hanno previsto il coinvolgimento di esperti con cui la scuola collabora dall'anno 2014, come i ricercatori del CRA (Consiglio Nazionale per la ricerca e sperimentazione in agricoltura) di Pescia (PT), imprenditori locali quali l'azienda Meristema di Cascine di Buti (PI). L'Istituto scolastico ha stipulato nel mese di novembre 2016 una convenzione con il Sistema Museale di Ateneo di Pisa, che comprende un Museo Orto botanico, che ha costituito un ulteriore luogo di apprendimento per gli alunni coinvolti nel progetto di modellizzazione della nuova serra dei cinque continenti. Nel Progetto Biouniverso in Serra la proposta di un laboratorio attivo, attraverso la progettazione, costruzione e cura di serre, è stata l'occasione per fermarsi a riflettere sul ciclo vitale di piante, come la patata, il pomodoro e il grano, e per mettere a punto una nuova metodologia educativa con un forte potenziale per lo sviluppo di innovazione, creatività e motivazione, che preveda anche attività che aumentino l'interesse femminile verso discipline più tecniche. I percorsi che si sviluppano in serra riguardano particolarmente uno dei temi principali



della sostenibilità: la biodiversità del mondo vegetale. BIOUNIVERSO IN SERRA rappresenta il presente e il futuro delle attività condotte nell'ambito del progetto "La Terra Ringrazia" in corso dall'anno 2014, che hanno coinvolto gli alunni dell'Istituto in esperienze dirette sulla coltivazione, la nutrizione e la riproduzione delle piante in una serra a tunnel costruita presso il plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado di Buti nell'ottobre 2014 grazie all'intervento e sostegno del Dott. Luigi Pasqualetto. Tale progetto ha consentito agli alunni coinvolti:

- l'acquisizione di metodologie sperimentali da applicare allo studio delle piante coltivate con il fine di apprendere tecniche di coltivazione e miglioramento delle produzioni, ed ha fornito ai ragazzi spunti su come migliorare l'efficienza d'uso delle risorse naturali a loro disposizione;
- la realizzazione di una forte connessione con il territorio, attraverso attività sperimentali svolte in azienda e visite agli impianti produttivi;
- lo sviluppo di competenze trasversali attraverso un approccio integrato tra diverse discipline. Le scienze sono il punto di partenza attraverso il quale si creano processi di apprendimento più ampi con approfondimenti sulle competenze digitali e collegamenti tra storia, cultura, tradizioni, arte, materie umanistiche ed espressive, valorizzando così la fantasia degli alunni. Le attività didattiche che sono nate all'interno della scuola, si sono propagate al territorio, così da rendere la Scuola un centro propulsivo di cultura, di progettazione e sperimentazione educativa e formativa.

AMPLIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE E NUOVE COLLABORAZIONI CON ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI

In questi anni attraverso la progettazione di percorsi extracurricolari, la Scuola Secondaria di Primo Grado di Buti, ha offerto una opportunità formativa in orario pomeridiano, a ragazzi in età adolescenziale in contesti familiari e socioculturali spesso demotivanti e carenti di stimoli. Tale azione ha portato ai seguenti esiti:

- l'aumento del livello di competenze in matematica e lettura, in relazione agli esiti delle indagini condotte dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi);
- l'integrazione di alunni di cittadinanza non italiana, comunitari ed extracomunitari; • l'inclusione di alunni con bisogni educativi specifici e disturbi specifici dell'apprendimento e il relativo miglioramento formativo;
- lo sviluppo di un maggior senso civico negli adolescenti e di una coscienza critica nei confronti di comportamenti devianti (tossicodipendenze, alcolismo, bullismo);



• un maggiore coinvolgimento e interesse verso l'istituzione scolastica da parte delle famiglie, della cittadinanza e degli enti e associazioni del territorio. Il nostro Istituto Comprensivo e' partner nel Progetto Agritech I CORRETTI STILI DI VITA del MIUR, coordinato dall'Istituto Tecnico Agrario Fermi di Pontedera, risultato assegnatario di fondi ministeriali, le cui risorse saranno destinate all'acquisto di una parte dei materiali necessari alla costruzione della nuova serra scolastica nel plesso di Buti. Saranno organizzate inoltre attivita' in continuita' tra studenti della scuola secondaria di primo grado di Buti e dell'Istituto Tecnico Fermi con visite alle rispettive serre scolastiche. Quindi le varie attivita' e i laboratori didattici extracurricolari di potenziamento che l'Istituto attualmente realizza, grazie ai finanziamenti degli enti locali e del Fondo di Istituto sono destinati solo a una piccola percentuale di alunni, mentre con il supporto delle risorse garantite da nuovi enti, tali attivita' legate alla realizzazione della nuova serra scolastica potrebbero quindi essere implementate, diversificate e rivolte a soddisfare le esigenze di una maggiore percentuale di studenti dell'Istituto Comprensivo e di altri Istituti Scolastici del territorio della Valdera.

Obiettivi formativi e competenze attese

Apprendere contenuti scientifici e matematici attraverso l'esperienza diretta

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI :

Gruppi classe Personale Interno Classi aperte verticali Classi aperte parallele

TRINITY

Destinatari : alunni di quinta primaria e terza secondaria di primo grado. Da alcuni anni agli alunni dell'Istituto comprensivo che ne facciano richiesta (frequentanti la classe 5° della Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° Grado) è offerta la possibilità di sostenere all'interno dell'Istituto stesso un esame per la certificazione delle competenze conseguite nello studio della Lingua inglese. Quale ente certificatore è stato individuato il Trinity college, un Examinations Board (Ente Certificatore) britannico, accreditato dalle autorità competenti del Regno Unito, che in Italia è incluso nel protocollo di intesa con il MPI. Gli esami Trinity sono equiparati ai vari livelli del Quadro di Riferimento elaborato dal Consiglio di Europa e il certificato rilasciato, con valenza internazionale, può essere inserito nel Portfolio linguistico personale e nel curriculum vitae, e viene comunemente accettato come credito formativo e universitario. L'esame Trinity è motivante, centrato sul candidato, il quale partecipa attivamente scegliendo parte degli argomenti da presentare al colloquio orale, proprio come accade in una conversazione reale. Esso consiste, infatti, in una conversazione tra il candidato e un esaminatore madrelingua qualificato. Gli argomenti trattati si riferiscono alla vita quotidiana e sono in parte anche scelti dal candidato secondo i propri interessi



personali. Ogni livello d'esame fa riferimento a un programma linguistico con contenuti e requisiti specifici. La durata varia dai 5 ai 10 minuti a seconda del livello. Anche il costo dell'esame varia, ma le scuole pubbliche accedono a una tariffa preferenziale. Gli esami Trinity sono strutturati su 12 livelli e possono essere sostenuti a partire dai sette anni d'età. Il costo dell'esame è a carico dei genitori degli alunni interessati, ma la scuola secondaria di primo grado propone un corso gratuito di potenziamento per la preparazione all'esame, rivolto alle classi terze e tenuto dai docenti di Lingua Inglese dell'istituto.

Finanziamento : ore a disposizione da riduzione oraria + eventuali ore da FIS

Obiettivi formativi e competenze attese

Approfondire le conoscenze della lingua inglese . Acquisire una certificazione linguistica.

DESTINATARI Gruppi classe - Classi aperte parallele

RISORSE PROFESSIONALI : personale docente interno.

Diploma DELF

Denominazione del progetto: DELF (Diplome d'études de langue française) SCOLAIRE

Destinatari: alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado

Finalità: incoraggiare e stimolare gli studenti ad esercitarsi in attività per lo sviluppo delle 4 abilità linguistiche (Comprensione Orale, Produzione Orale, Comprensione Scritta e Produzione Scritta)

Livello previsto- A1 – A2 del QECL (Quadro di riferimento Europeo)

Ente certificatore: Institut Français (Firenze); Alliance Française Valdinievole (centro distaccato dell' Institut Français).

Obiettivi: potenziare le capacità di espressione, orali e scritte, in lingua francese. Acquisire una certificazione linguistica.

Costo della certificazione: i costi per l'iscrizione agli esami sono variabili ma in ogni caso gli alunni che frequentano le scuole pubbliche statali godono di vantaggi economici. Non vi è alcun costo, per gli



alunni, per quanto riguarda le lezioni tenute presso la scuola.

Finanziamento: le ore di preparazione all'esame saranno tenute dal personale docente interno (docenti di lingua francese) in orario pomeridiano. Tali ore saranno detratte dalle ore a disposizione (da riduzione oraria) in aggiunta ad eventuali ore retribuite dal FIS.

Riferimenti: Institut Français www.institutfrancais.it/firenze, Alliance Française www.alliancefr.it

Il diploma DELF è un diploma rilasciato dal Ministère de l'Education Nationale Française che attesta la conoscenza della lingua francese come lingua straniera degli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Gli esami DELF sono articolati in quattro prove che verificano le 4 competenze previste dal Quadro di riferimento Europeo (QECRL) nei suoi 4 livelli A1,A2,B1,B2.

Ciascuna prova dell'esame sarà valutata in venticinquesimi (/25) e il punteggio massimo raggiungibile è cento (100). Per superare l'esame complessivo è necessario che il candidato abbia un punteggio di almeno 50/100.

La certificazione ha validità a livello internazionale e non ha scadenza.

L'acquisizione di tale certificazione permette agli alunni di ottenere crediti formativi validi ai fini del superamento dell'Esame di Stato scolastico, l'ingresso presso Università francesi e l'accesso facilitato ai Programmi Erasmus e Leonardo e a oltre 180 diplomi italo-francesi.

Interventi con madrelingua- Sono previsti degli incontri on line e/o in presenza di stagiaires madrelingua per promuovere la produzione e l'interazione orale in lingua francese. Gli incontri sono in numero da definire in base alle disponibilità di docenti e stagiaires.

Tale iniziativa è promossa dalle Alliance françaises italiane e, nello specifico, per la nostra regione le docenti faranno riferimento all'Alliance Française Valdiniievole, riferimento anche per le certificazioni dell'esame Delf.

Corsi di recupero e potenziamento - In base all' organizzazione oraria delle docenti, saranno eventualmente attuati, in orario antimeridiano e/o pomeridiano, corsi di potenziamento e recupero di



lingua francese. Indicazioni più dettagliate verranno fornite all'inizio delle attività, tramite informativa ai genitori.

I corsi possono essere attivati in qualsiasi momento dell'a.s.

LE FRANCAIS POUR VOUS

Denominazione del progetto : Le français pour vous

Scuola secondaria di I grado : "E. Fermi" - IC "Iqbal Masih" di Bientina e Buti (PI)

Responsabile del progetto : Eleonora Santorsa In collaborazione con: docenti curricolari di lingua francese Destinatari : due gruppi di alunni delle classi Seconde e due gruppi di alunni delle classi Terze (per le attività in orario extracurricolare)

Tempi: 6 ore settimanali in orario extracurricolare

Bisogni rilevati: - Recupero-potenziamento di abilità e conoscenze - Inclusione - Ampliamento dell'offerta formativa

Finalità: Sviluppare e potenziare le abilità audio orali e scritte riconducibili al livello A1 del QCER (comprensione orale, produzione e interazione orale, comprensione scritta, produzione scritta, riflessione sulla lingua e sull'apprendimento). Facilitare l'interazione e cooperazione tra gli alunni. Valorizzare le diversità individuali. Potenziare le competenze sociali e civiche. Potenziare la consapevolezza e l'espressione culturale. Competenze-chiave: Comunicazione nelle lingue straniere Imparare a imparare

Metodologia: - Cooperative learning - Metodologia CLIL - Role playing - Interdisciplinarietà - Didattica ludica Obiettivi di apprendimento: come da Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione Attività:Attività di recupero; Attività di potenziamento; - Attività di ascolto (comprensione orale);- Attività di produzione orale e interazione in lingua straniera; - Attività di rilievo per il raggiungimento del Livello A1/A2 del QCER; - Guida alla corretta fruizione di risorse cartacee (letture graduate e riviste per adolescenti) e risorse on-line; - Attività ludiche per il consolidamento e l'arricchimento del lessico; - Attività volte alla conoscenza di culture e tradizioni altre, confronti con le altre culture (argomenti di Civiltà); - Attività volte allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (v. competenze-chiave); - Attività di cooperative learning. Strumenti di



verifica del livello di apprendimento (come da Progettazione delle attività educativo-didattiche - Area Disciplinare Lingue Straniere) : - Interazione - Esercitazioni individuali e collettive Criteri di valutazione (come da Progettazione delle attività educativo-didattiche - Area Disciplinare Lingue Straniere) : - Valutazione come sistematica verifica dell'effettiva acquisizione dei contenuti; - Valutazione come incentivo al perseguimento dell'obiettivo (valutazione formativa); - Valutazione come confronto fra risultati ottenuti e risultati previsti, tenendo conto delle situazioni di partenza (valutazione sommativa); - Valutazione finalizzata all'orientamento verso le future scelte. Spazi: aule e altri spazi della scuola (cortile, atrio e, eventualmente, laboratorio informatico) Strumenti: LIM, computer con lettore DVD, casse e collegamento internet Materiali richiesti : tessere per fotocopie, risme carta A4, cartoncini per cartelloni, pennarelli colorati Materiali utilizzati : DVD e CD; risorse on-line (TV5 Monde, Paris zig zag, Bonjour de France, Français facile, Le Point du FLE, TICs en FLE, quotidiani francesi online, canali Youtube per il francese, applicazione LyricsTraining, video ufficiali di canzoni in francese, video karaoke e altro); rivista quindicinale francese per adolescenti Okapi (abbonamento in corso); letture graduate edizioni CIDEB e edizioni ELI; narrativa edizioni Bayard jeunesse; fotocopie; materiale da disegno. Obiettivi formativi e competenze attese Potenziare la lingua francese . Azioni di recupero e potenziamento attraverso la presenza di ore di potenziamento di francese (14 ore)

RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLA LINGUA FRANCESE

Progetto di recupero e potenziamento della lingua francese

Docente referente del progetto: Profssa G. Perticarini

Destinatari: alunni delle classi seconde e terze dei plessi " E.Fermi" (Bientina) e " F. Di Bartolo" (Buti) dell' IC " I.Masih".

Le attività di Potenziamento sono rivolte in particolar modo ad alunni delle classi seconde e terze che hanno mostrato particolare interesse allo studio della lingua straniera L2 francese; gli alunni verranno individuati dalla docente responsabile. Le attività di Recupero e consolidamento sono rivolte agli alunni più deboli o ad alunni che necessitano comunque di riprendere, anche in modalità differente da quella già utilizzata in classe, alcuni argomenti o ad alunni che non hanno individuato un metodo di lavoro efficace.

Gli alunni saranno individuati dalla docente responsabile. Luogo: aule e laboratori del plesso " F. Di Bartolo" (Buti) Tempi: 2h settimanali da svolgersi in orario extracurricolare (1h per le attività di



recupero e 1h per le attività di potenziamento) da novembre fino al termine delle lezioni (giugno)

Strumenti: LIM, pc/ tablet, lettore audio, internet; didattica laboratoriale Materiali: libro di testo in adozione " Jeu de mots" Voll 1 e 2; testi proposti dall'insegnante, fotocopie, riviste e/o testi per adolescenti in L2 forniti dalla docente; risorse in rete: canali in L2 per l'apprendimento e la diffusione della lingua e cultura francese (ex: TV5monde, FranceCulture, Journal des ados, e altri).
Bisogni rilevati: recupero e potenziamento di abilità e conoscenze; ampliamento dell'offerta formativa

Obiettivi: recuperare,consolidare, rafforzare e potenziare le 4 abilità: produzione scritta e orale e comprensione scritta e orale della L2 - lingua francese.

Competenze chiave: - imparare a imparare; comunicare nelle lingue straniere

Modalità: per quanto riguarda le attività di recupero e consolidamento le lezioni saranno incentrate sulla ripresa dei principali argomenti di grammatica e lessicali. Verranno proposti esercizi di brainstorming, prevedendo attività pratiche correlate come la realizzazione di cartelloni e/o lapbook (volti anche a sollecitare la memorizzazione di nozioni più complesse), biglietti d'invito, dépliants informativi, ascolto di brevi dialoghi e simulazione di jeux de role semplici e noti, realizzazione di wordcloud su temi noti forniti dall'insegnante e/o suggeriti dagli alunni. Per quanto riguarda le attività di potenziamento della lingua straniera verranno in particolar modo proposte attività volte a stimolare e a potenziare la produzione orale della lingua, l'interazione e l'ascolto in L2. Verranno proposti a tal proposito jeux de role e simulazioni di dialoghi oltre all'ascolto di canzoni e visione videoclip ufficiali (preventivamente selezionati dall'insegnante), brevi filmati e altro. Per potenziare la produzione e la comprensione scritta verranno proposti agli alunni testi da rielaborare e riassumere, commenti e brevi recensioni su articoli di quotidiani, mensili per adolescenti e/o testi selezionati dall'insegnante oltre alla realizzazione di compiti di realtà.

Valutazione: -Esercitazioni scritte - Produzione elaborati (individuali e/o in gruppo) -Prove orali (saranno inoltre prese in considerazione la partecipazione, il coinvolgimento e la motivazione degli alunni interessati).

Obiettivi formativi e competenze attese Potenziare la lingua francese . Azioni di recupero e potenziamento attraverso la presenza di ore di potenziamento di francese (14 ore)

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI Gruppi classe Interno Classi aperte verticali Classi aperte parallele



PEZ DISABILITA'

Destinatari : alunni dell'IC (Piano Educativo Zonale- Sostegno al disagio -finanziamento Unione dei Comuni Valdera) Interventi per l'inclusione degli alunni disabili e per il contrasto del disagio scolastico LABORATORI PER L'INCLUSIONE ORE DI DOCENZA SU ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (di solito dalle 25-30 ore annuali) Il progetto viene dedicato alla classe, scelta ogni anno dalla Commissione Inclusione, che presenta carenze da potenziare. Il progetto viene condotto dai docenti della classe. Obiettivi formativi e competenze attese Favorire l'inclusione dell'alunno disabile all'interno della classe e/o della scuola.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe Personale Interno

PEZ STRANIERI

Destinatari : alunni dell'IC

Piano Educativo Zonale Interventi per l'inclusione degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza

INTERVENTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICA LABORATORI INTERCULTURA

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire l'inclusione degli alunni stranieri . Migliorare le competenze della lingua italiana . Potenziare l'alfabetizzazione della lingua italiana.

Realizzato da personale esterno.

GIOCHI MATEMATICI

I giochi matematici e/o olimpiadi della matematica a cui partecipano da alcuni anni classi delle nostre scuole contribuiscono all'apprendimento della matematica non concepita come una pura



acquisizione di procedure. Infatti in genere gli obiettivi sono: Fare matematica attraverso la risoluzione di problemi. Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili. Imparare a "parlar di matematica" a spiegare idee e procedimenti. I problemi proposti, motivanti per gli alunni propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione unica e che conducono ad inventare strategie, a fare tentativi a verificare e a giustificare le soluzioni. Gli alunni, in tal modo hanno l'opportunità e l'occasione di imparare ad organizzarsi, dividersi il lavoro, gestire il tempo, apportare il proprio contributo, accettare quello degli altri e poter comprendere il loro punto di vista, lavorare concretamente insieme per un fine comune (autoapprendimento). Gli alunni hanno l'occasione di discutere sull'interpretazione del testo del problema, sulla scelta delle strategie risolutive e sulla rappresentazione più opportuna, di sostenere le proprie affermazioni, di verificare il lavoro svolto. KANGOUROU DELLA MATEMATICA (una competizione articolata su più livelli di scolarità, patrocinata dall'Università degli studi di Milano) RALLY DELLA MATEMATICA e altre ancora. Obiettivi formativi e competenze attese

Migliorare l'apprendimento della matematica attraverso giochi e gare. Potenziare il lavoro di gruppo.

ORIENTAMENTO

Destinatari : alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado

Soggetti esterni coinvolti : Amministrazioni Comunali di Bientina e Buti; Centro per l'impiego della Provincia di Pisa, Istituti Superiori della provincia di Pisa e di Province limitrofe Compiti, obiettivi e finalità della collaborazione : Contribuire alla crescita di consapevolezza da parte dei ragazzi dei bisogni e delle risorse personali ed esterne di cui tenere di conto nella scelta del proprio futuro dopo l'esame di Stato; approfondire/completare le informazioni relative all'offerta delle Scuole Superiori e alla realtà economica del Territorio; riflettere sulla possibilità di riprogettare il percorso scolastico in caso di scelta non aderente alle esigenze/attitudini o di insuccesso. Classi coinvolte : Classi terze della Scuola Secondaria di I Grado di Bientina e di Buti Durata complessiva del progetto: l'intero anno scolastico, anche se la fase più ricca di attività è quella da ottobre a febbraio. Tipologia degli alunni coinvolti Le Classi coinvolte appartengono a due scuole secondarie di I° Grado di Comuni diversi, ma con un tessuto sociale non differenziato: anche gli alunni delle due realtà hanno dunque caratteristiche simili. In entrambe le comunità l'Istituzione scolastica lavora a stretto contatto con le Amministrazioni e con il territorio: per questo anche le situazioni più complesse e problematiche che coinvolgono gli alunni sono di solito affrontate con tempestività, attivando collaborazioni tra scuola, Amministrazioni locali, altre Agenzie formative presenti, coinvolgendo e



supportando le famiglie. Il numero di tali situazioni, pur se non elevato come in alcuni comuni limitrofi, è in crescita per varifattori: il primo è certo la crescente immigrazione da altri stati europei ed extraeuropei, quindi tutte le problematiche di inserimento di alunni di madre lingua non italiana e spesso con situazioni familiari non semplici. Nel Comune di Bientina, inoltre si è avuta una notevole crescita demografica, dovuta alla presenza di attività economiche vivaci, ma anche una forte espansione edilizia, all'offerta di buoni servizi, alla posizione vicina a grandi arterie di comunicazione: questo ha prodotto l'arrivo di molte persone anche da centri non lontani della Toscana o da altre regioni. Infine si registra, come altrove, un notevole aumento di situazioni familiari complesse che certo incidono sulla vita dei nostri alunni. Le due comunità comunque hanno un tessuto sociale ancora piuttosto compatto, favorevole all'integrazione, le famiglie, anche di recente "arrivo", dimostrano fiducia e rispetto nei confronti della scuola: questo motiva i ragazzi all'impegno e ad un atteggiamento positivo, e permette ai docenti di agire in modo abbastanza efficace sullo svantaggio culturale presente in molti nuclei familiari. Personale coinvolto Personale docente interno : coordinatori delle classi interessate. Un docente FS Professionalità Un docente Funzione strumentale che cura le normali attività di orientamento nelle classi terze. Impegno : Gli alunni svolgono quasi tutte le attività in orario curricolare tranne gli incontri con le scuole superiori, e talvolta quelli con i sindaci, che si svolgono in orario extra-scuola. Tipologia di intervento Le FS hanno una funzione di raccordo con la Dirigenza e l'Amministrazione scolastica ; organizzano incontri con genitori e alunni, filtrato le indicazioni, tenendosi il più possibile informati sulle novità che emergono in corso d'opera e ricordando ai colleghi tempi e impegni; partecipano ad incontri istituzionali con le Amministrazioni e con le scuole superiori, contattato i docenti delle scuole superiori per raccogliere informazioni e avviare poi momenti di raccordo per alunni con problematiche particolari, sensibilizzano alle problematiche relative all'Orientamento le famiglie, coinvolgono nel lavoro di Orientamento le Amministrazioni e gli Enti locali; predispongono strumenti utili al lavoro dei docenti; Utilizzano materiali presi dal progetto svolto negli anni precedenti con la Provincia quali questionari di valutazione dell'agito. I docenti curricolari delle classi TERZE attivano momenti di riflessione in classe su come si attuano scelte, sulle risorse, le modalità, le azioni della scelta; aiutano i ragazzi a censire le proprie risorse, a individuare i propri obiettivi; forniscono elementi di conoscenza sulle realtà economiche del territorio e sulle caratteristiche degli istituti superiori; mediano spesso la non facile relazione tra genitori ed alunni in questo particolare periodo della crescita dei ragazzi e di fronte a questa prima importante scelta. Consulenti esterni : Professionalità Sindaco di Bientina e Assessore alla cultura; Sindaco di Buti e Assessore alle politiche giovanili e alla cultura; Personale del Centro per l'Impiego della Provincia di Pisa (se disponibile). Impegno Nr. ore Incontri con Sindaco/Assessori: 4 h totali. 2 ore con personale del Centro per l'impiego, di solito psicologi. Tipologia di intervento Sindaci/Assessori: incontro/conferenza con genitori e alunni e successivo dibattito nel corso del quale sono stati proposte



informazioni/considerazioni (anche con utilizzo di presentazioni multimediali) relative alle caratteristiche economiche del territorio nel passato e nel presente e ai possibili futuri scenari; quindi dibattito sulle scelte di studio e di lavoro. Psicologa: attività di circle time e di problem solving relative alla scelta, alle risorse personali, alle aspettative. Compiti del consulente, obiettivi e finalità dell'intervento esterno Sindaci e Assessori: evidenziare punti di forza e di debolezza delle realtà produttive locali al fine di completare le informazioni in possesso dei ragazzi e quindi di permettere una scelta (di scuola superiore o di percorso formativo) più consapevole. Psicologa: ripercorrere le fasi del processo di scelta già in gran parte attuato per permettere di individuare criticità e punti di forza. Altri soggetti coinvolti: Genitori - Docenti di Istituti superiori-Ex-alunni della scuola che frequentano Istituti superiori. Impegno e Tipologia di intervento Giornata di Orientamento a Bientina per gli alunni delle classi Terze di Bientina e Buti e le loro famiglie: incontro con docenti e alunni delle scuole superiori di Pontedera, Cascina Pisa ed altri centri vicini. Incontri informativi con genitori e alunni. Finanziamento: FIS per le FS. Fondi bando PON. Obiettivi formativi e competenze attese Migliorare il percorso di orientamento dell'Istituto. Potenziare le capacità di scelta degli studenti

CONTINUITA' ANNI PONTE

Destinatari: alunni delle classi terminali e iniziali dell'I.C. Descrizione sommaria del contenuto Progetto volto a favorire il passaggio tra un ordine di scuola all'altro. I progetti vengono elaborati dai docenti delle classi ponte dello stesso territorio. Sono progetti che prevedono un'attività svolta insieme dai bambini/ragazzi di due ordini diversi, infanzia con primaria e primaria con secondaria. Gli incontri si svolgono di solito nella scuola di ordine superiore, anche per favorire la conoscenza dell'ambiente per i futuri alunni ed hanno la durata media di due ore per circa 4/6 incontri. Responsabile del progetto: un docente scelto tra quelli coinvolti in ogni progetto e/o docente referente Commissione Continuità Staff: docenti delle classi degli anni ponte Destinatari: alunni di tutte le classi ponte dell'IC (sezioni di 5 anni dell'infanzia, prime della primaria, quinte della primaria e prime della secondaria di primo grado Lezioni frontali: due ore per circa 4/6 incontri Attività specifiche: lezioni svolte nello stesso ambiente da alunni delle due classi iniziali e terminali. I temi scelti sono diversi e fanno parte dei contenuti disciplinari delle programmazioni che di volta in volta vengono portate avanti nelle diverse classi Bisogno/problema di origine: conoscere un nuovo ambiente di studio Risorse finanziarie: autofinanziamento e/o fondo del Comune Finalità Prevenire eventuali difficoltà nel passaggio degli alunni tra un ordine di scuola all'altro Obiettivi disciplinari: in



relazione alle discipline coinvolte e in continuità con le attività di classe Obiettivi di tipo cognitivo: in relazione alla programmazione del consiglio di classe. Obiettivi di tipo comportamentale: favorire la socializzazione ;favorire la cooperazione.

Monitoraggio dei progetti attraverso una scheda.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire il passaggio tra un ordine di scuola e un altro. Accompagnare gli studenti nel passaggio dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado.

EINSTEIN

Descrizione sommaria del contenuto

Progetto volto a far emergere problematiche inerenti ai Disturbi Specifici di Apprendimento attraverso la somministrazione di prove specifiche. Il Progetto viene portato avanti da diversi I.C. del territorio che hanno costituito una Rete con capofila l'I.C. " G. Mariti "di Fauglia. Staff: docenti delle classi interessate Destinatari: alunni di tutte le classi prime e seconde della scuola primaria Attività specifiche: lezioni in incontri di formazione per le insegnanti, somministrazione delle prove nelle classi prime, seconde e terze primaria, correzione delle stesse, indicazioni metodologiche e didattiche per eventuali percorsi di recupero su difficoltà di grado elevato, confronto del lavoro svolto nelle classi Bisogno/problema di origine: I disturbi specifici di apprendimento sono un fenomeno emergente di grande impatto sociale. Tali disturbi rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere complessivamente sul benessere della persona comportando quindi , non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale del bambino, la perdita della fiducia in se stesso e della motivazione a studiare. L'individuazione precoce e tempestiva ed il conseguente intervento di recupero mirato e sistematico rappresenta la strada più efficace per dare una risposta adeguata e valida alla problematica Risorse finanziarie: autofinanziamento e finanziamenti regionali attraverso l'Unione dei Comuni della Valdera materiali e consulenza di esperti messi a disposizione dalla Rete Einstein Esperti : I docenti vengono supportati da un'equipe scientifica multidisciplinare costituita per il progetto che vede integrate diverse competenze coinvolte nella tematica da affrontare : esperti dell'ASL 5 di Pisa tramite l'UFSMIA della Valdera, pedagogisti dell' università di Padova che cura la parte scientifica attraverso la supervisione del prof. Cornoldi Finalità Prevenire le difficoltà di apprendimento e intervenire con strategie mirate. Gli ambiti di indagine del progetto che si sviluppa



attraverso 5 percorsi, sono le abilità di scrittura, lettura, calcolo, comprensione e ortografia che i bambini devono acquisire dai sei ai dieci anni, quindi in ogni classe della scuola primaria. Il nostro Istituto propone il progetto soltanto per le classi prime, seconde e terze quindi attua soltanto il percorso n. 1 (Percorso BASE) Le azioni che descrivono ogni percorso sono sintetizzate nel seguente piano delle attività. Piano attività - presentazione del progetto agli insegnanti coinvolti - attività di screening: lo screening rappresenta una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla presenza di un segno critico, non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ha perciò un valore predittivo. L'indagine si avvarrà di test semplici nella somministrazione, ma efficaci nella rilevazione. Gli strumenti mireranno ad identificare le difficoltà. - Tabulazione prove e predisposizione materiale didattico : - Analisi delle prove e raccolta dei dati per l'individuazione dei casi a rischio; - Organizzazione del materiale didattico per il lavoro di recupero - Monitoraggio dei miglioramenti raggiunti nel tempo dai soggetti coinvolti nel training - Somministrazione del re-test a cura dei docenti Tabulazione e restituzione dei dati ai docenti. - Verifica e valutazione da parte dell'equipe multidisciplinare Obiettivi formativi e competenze attese Attività di screening sulle difficoltà legate alla dislessia.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI Gruppi classe e personale Esterno

SPORT A SCUOLA

Finalità generali Incrementare le attività motorie -fisico -sportive nelle scuole, mettendo in contatto diretto i giovani con gli organismi sportivi del territorio Destinatari : Alunni delle classi di scuola dell'Infanzia- Primaria e Secondaria di primo grado Finanziamento : Il costo del progetto è in parte a carico delle Amministrazioni Comunali che mettono a disposizione delle classi un esperto per la conduzione delle attività . In parte è svolto dalle docenti di educazione Fisica della S. Secondaria in collegamento con società sportive Finalità per la scuola dell'Infanzia Primaria Proporre agli alunni attività mirate alla costruzione del sé corporeo, all'esplorazione delle possibilità espressive e comunicative del corpo. Finalità per la scuola Primaria e Secondaria di primo grado Promuovere e trasmettere il valore della pratica sportiva nel tessuto sociale, quale fattore di benessere individuale, coesione e sviluppo culturale ed economico. L'alfabetizzazione motoria nelle Scuole dell'Infanzia e Primaria L'insegnante titolare è affiancato da un consulente Esperto qualificato che in orario curriculare (1 ora a settimana, per un totale di circa 10 ore) propone attività didattiche semplici e divertenti diversificate per ciascuna classe. Le attività sono finalizzate all'acquisizione delle competenze motorie e di stili di vita attivi, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali per il Curricolo. Attraverso il movimento, infatti, il bambino può esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo,



comunicare e relazionarsi con gli altri; l'educazione motoria – vissuta in forma ludica e divertente – diviene, dunque, l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali ed affettive. Le finalità e gli obiettivi Il progetto intende far acquisire ai bambini e ai ragazzi capacità, abilità, competenze motorie e stili di vita attivi sin dalla scuola dell'Infanzia attuando e portando a regime un corretto ed uniforme programma di educazione motoria. Nella scuola primaria l'alfabetizzazione motoria viene svolta attraverso l'esperienza specifica di uno sport : pallavolo, scherma, danza, rugby Nella scuola secondaria l'avviamento allo sport viene svolta attraverso l'esperienza specifica di uno sport : Progetto Remare a scuola (Canottaggio) Gruppo Sportivo “ Canottieri Cavallini “Calcinaia. hockey, progetto vela-mare, pallavolo (sitting volley) e altri tipi di sport con progetti messi a disposizione da Gruppi sportivi Scherma, ping-pong e tennis con gli esperti messi a disposizione dal Comune La Scuola Secondaria organizza inoltre : Partecipazione ai campionati Studenteschi e conferma della delibera del Centro Sportivo Scolastico Organizzazione della fase di Istituto per selezione gare di atletica che potrebbe essere denominata “mattinata sportiva” Obiettivi formativi e competenze attese Promuovere attività sportive a scuola.

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI Gruppi classe , Personale Esterno Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

SPORT E SCUOLA COMPAGNI DI BANCO

Finalità generali Per incrementare le attività motorie -fisico -sportive nella scuola primaria l'Istituto aderisce a tutti i progetti promossi dal MIUR. In particolare i progetti sopra-citati sono organizzati da MIUR CONI e CIP Il progetto prevede la presenza di un docente di educazione fisica che affianca il docente di classe nelle attività previste. Destinatari : alunni della scuola primaria Finanziamento : a carico dello Stato Obiettivi formativi e competenze attese Incrementare le attività sportive nella primaria DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI Gruppi classe Esterno Classi aperte verticali Classi aperte parallele

SPORT DI CLASSE /SCUOLA ATTIVA KIDS

Finalità generali Per incrementare le attività motorie -fisico -sportive nella scuola primaria l'Istituto aderisce a tutti i progetti promossi dal MIUR. In particolare i progetti sopra-citati sono organizzati da MIUR CONI e CIP Il progetto prevede la presenza di un docente di educazione fisica che affianca il docente di classe nelle attività previste. Destinatari : alunni della scuola primaria classi quarte e quinte Finanziamento : a carico dello Stato Obiettivi formativi e competenze attese Incrementare le attività di sport nella primaria



DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI Gruppi classe Personale Esterno Classi aperte verticali Classi aperte parallele

SCUOLA ATTIVA JUNIOR

Il progetto "Scuola Attiva Junior" rivolto alle classi della secondaria di primo grado ha come finalità la promozione di percorsi di orientamento sportivo, in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali, in continuità con quanto proposto nelle ultime due classi della Scuola primaria (progetto "Scuola Attiva Kids") attraverso il potenziamento dello sviluppo motorio globale, utile alla pratica di tutti gli sport. Le finalità del percorso, inoltre, sono quelle di promuovere la pratica sportiva attraverso un approccio multidisciplinare, incoraggiando le studentesse e gli studenti, in base alle proprie attitudini motorie ad una scelta consapevole dell'attività sportiva e quella di supportare le famiglie attraverso un'offerta sportiva.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere la pratica sportiva.

RISORSE PROFESSIONALI Personale interno ed esterno

DESTINATARI Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele

Approfondimento

Il progetto prevede un percorso sportivo dedicato a tutte le classi dalla 1ª alla 3ª, fino ad un massimo di 21 classi per scuola, incentrato su due discipline sportive, scelte dall'Istituzione scolastica in fase di adesione al progetto, caratterizzato dai seguenti momenti di attività: - "Settimane di sport" Per ogni classe coinvolta, un tecnico federale, prioritariamente selezionato tra coloro in possesso di Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie e con esperienza nelle attività per i ragazzi della fascia di età della Scuola secondaria di I grado, collabora con l'Insegnante di Educazione Fisica, affiancandolo nelle ore curricolari (due ore per classe) per ciascuno sport, condividendo competenze e know-how specifici per la relativa disciplina. - "Pomeriggi sportivi" Attività dedicate alle classi aderenti al progetto attraverso un pomeriggio di sport a settimana. I Pomeriggi sportivi distribuiti su circa 10 settimane per ciascuno sport, saranno tenuti da tecnici specializzati delle Federazioni Sportive. Le attività pomeridiane saranno realizzate in continuità con le "Settimane di sport" e potranno avere una durata massima di 4 ore a pomeriggio. La partecipazione delle scuole ai "Pomeriggi Sportivi" non riveste carattere di obbligatorietà per l'adesione al progetto stesso.



“PEER SAFETY EDUCATION” – EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Sul versante della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le scuole sono chiamate a svolgere un duplice ruolo: garantire la sicurezza degli alunni e degli operatori del settore e costruire la cultura della prevenzione incidendo sulle coscienze dei più giovani. La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per gli insegnanti, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile nel quale radicarsi e diventare così patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'Istituto Italiano per la Sicurezza (IIS), associazione senza fini di lucro, ha lo scopo di ricercare e sviluppare conoscenze avanzate sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita in genere. La “Peer Safety Education” (PSE) è uno dei pilastri su cui poggia la strategia di IIS per accrescere la consapevolezza del rischio e diffondere la cultura della sicurezza a partire dai bambini. Il progetto che si intende attuare, promosso in collaborazione con IIS, ha come punto di forza il fatto che la promozione della cultura della sicurezza tra i giovani avvenga attraverso la scuola, luogo per eccellenza deputato all'apprendimento. I destinatari direttamente coinvolti nel percorso formativo e di sensibilizzazione saranno gli studenti della secondaria di primo grado (plessi di Bientina e Buti), ma indirettamente molti di più, grazie alla metodologia della peer education, che consentirà di trasferire in maniera esponenziale la cultura della sicurezza anche nei plessi della primaria e dell'infanzia, facendo in modo che ciò possa divenire una naturale consapevolezza tra i più giovani. Gli alunni coinvolti direttamente nella formazione, acquisiranno infatti competenze tecnico/specifiche in materia di sicurezza e allo stesso tempo socio/relazionali e comunicative nella fase di disseminazione, rivolta agli alunni delle scuole di ordine inferiore; gli alunni delle scuole di ordine inferiore acquisiranno la cultura della sicurezza con modalità laboratoriale e facilitata da un rapporto generazionale diverso da quello docente/alunno. Obiettivo primario del progetto è quello di contribuire a sviluppare la consapevolezza del rischio e diffondere la cultura della salute e sicurezza tra le nuove generazioni, valorizzando proprio le loro capacità di farsi educatori dei propri coetanei. L'educatore coetaneo ha facilmente accesso al linguaggio e al mondo valoriale e simbolico dei compagni, per questo riesce spesso a far passare informazioni apprese e comportamenti corretti acquisiti. Utilizzando filmati didattici appositamente predisposti affiancati da elaborati di varia natura, realizzati dagli alunni delle classi della secondaria con l'ausilio dei docenti coinvolti e presentati dagli studenti stessi (come esempio di Peer Safety Education), sul tema della prevenzione in vari ambiti, si presenteranno in modo semplice ed accattivante contenuti relativi al tema della sicurezza, dei concetti di pericolo, rischio, incidente, near miss (mancato incidente). Il progetto vede coinvolti alcuni studenti e docenti dell'ITIS “Leonardo da Vinci” di Pisa, in veste di formatori degli alunni interessati; la scuola superiore



pisana infatti nel maggio 2017 è stata teatro della Giornata della Sicurezza, Salute e Ambiente (EHS DAY 2017), un evento ideato dall'Istituto Italiano per la Sicurezza che ha visto coinvolti oltre 2mila giovani in cui gli studenti dell'ITIS hanno gestito percorsi didattici per ogni fascia d'età, attraverso la metodologia della Peer Education. Per gli anni futuri saranno programmate nuove attività sempre con le stesse finalità. Obiettivi formativi e competenze attese Obiettivo primario del progetto è quello di contribuire a sviluppare la consapevolezza del rischio e diffondere la cultura della salute e sicurezza tra le nuove generazioni, valorizzando proprio le loro capacità di farsi educatori dei propri coetanei. L'educatore coetaneo ha facilmente accesso al linguaggio e al mondo valoriale e simbolico dei compagni, per questo riesce spesso a far passare informazioni apprese e comportamenti corretti acquisiti.

RISORSE PROFESSIONALI Personale Esterno

DESTINATARI Classi aperte verticali Classi aperte parallele

CONTRO IL BULLISMO E IL CYBER BULLISMO

Finalità generali Prevenire episodi di violenza che hanno per protagonisti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado Obiettivi Motivare i ragazzi a praticare e a vivere la quotidianità e le tecnologie con la consapevolezza dei processi identitari, affettivi, relazionali e di rappresentazione che vengono messi in gioco; sviluppare la consapevolezza fra i ragazzi che si muovono in modo compulsivo tra il mondo digitale e quello reale; migliorare l'autostima e le motivazioni dei ragazzi; sviluppare le competenze sociali; migliorare le abilità comunicative tra alunni; sviluppare una cultura del rispetto e dell'ascolto in tutti i contesti; sensibilizzare i genitori al tema in questione. Attività laboratoriali Durante il laboratorio i bambini e i ragazzi affronteranno i temi del progetto e realizzeranno un piccolo spot pubblicitario, un video che affronterà la tematica del bullismo e del cyber bullismo al fine di sensibilizzare i coetanei e gli adulti nella scuola, nell'extrascuola e in famiglia. Si prevedono 3 incontri di 2 ore ciascuno per ogni classe con la presenza di due operatori dell'associazione Arciragazzi Valdera Destinatari : alunni della classe quinta della scuola primaria ed alunni della scuola secondaria di primo grado. Finanziamento : a carico del Comune. Obiettivi formativi e competenze attese Prevenire episodi di violenza che hanno per protagonisti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

DESTINATARI : gruppi classe, classi aperte verticali, classi aperte parallele.

RISORSE PROFESSIONALI: personale esterno e interno.



CELLULARI E SOCIAL NETWORK NELLA COMUNICAZIONE GIOVANILE DI OGGI

Finalità generali:

Utilizzo del cellulare come strumento di continuo contatto con gli altri, aspetti positivi e negativi

Quando si inizia a parlare di dipendenza : segnali e i sintomi.

I social networks : solitudine e amicizia; popolarità e potere di controllo; la differenza tra amicizie virtuali e reali.

Il ruolo della famiglia e l'importanza della comunicazione : le relazioni familiari; attribuzione e significato dell'utilizzo del cellulare; la comunicazione dentro le mura di casa.

Destinatari : alunni della scuola secondaria di primo grado

Finanziamento : a carico del Comune.

Progetti in collaborazione con il CNR di PISA.

RISORSE PROFESSIONALI-Personale esterno

Destinatari : Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele

CODE AL VENTO -CINOFILIA DIDATTICA PROGETTI DI PET THERAPHY

Il prendersi cura dell'animale, l'accudirlo e il coccolarlo, mitiga o inibisce comportamenti aggressivi e di incuria, di scarsa disponibilità verso l'altro, di disordine gestionale e organizzativo, di mancanza di attenzione verso il prossimo e di scarsa considerazione persino del proprio mondo e di sé. Il rapporto con il pet rafforza inoltre la sicurezza affettiva. CODE AL VENTO Questo progetto ha l'obiettivo di facilitare l'incontro persona - cane, attraverso la scoperta da parte del soggetto, di nuove e corrette strategie comunicative al fine di un decentramento (dal simpatico all'empatico) che aiuti ad approcciarsi all'altro in modo più consapevole e responsabile. Il cane, mediatore emozionale e facilitatore delle relazioni sociali, offre ai ragazzi la possibilità di proiettare le proprie sensazioni interiori e costituisce un'occasione di scambio affettivo e di gioco. In linea con il programma seguito dalla scuola, le finalità educative sono le seguenti:

- Aumentare l'autonomia personale, la stima di sé e il senso di sicurezza



- Aumentare le abilità cognitive
- Rispettare gli altri, le regole e i turni Destinatari Alunni scuola secondaria di 1° grado. Particolare attenzione sarà dedicata al legame pet therapy e disturbo dello spettro autistico. Classe di riferimento: 3° B, scuola secondaria di 1° "F. Di Bartolo di Buti" Metodologia Il giusto approccio con il cane avviene attraverso la conoscenza, il contatto fisico e la collaborazione:
- FASE CONOSCITIVA - Osservazione ed esplorazione dell'animale
- FASE INTERATTIVA - Creare l'evento d'incontro e presentazione - Accogliere i messaggi dell'animale - Impostare e costruire la reciproca interazione attraverso una relazione empatica - Valutare i bisogni di cura e accudimento dell'animale
- FASE LUDICOPERFORMATIVA - Farsi capire: comandi di base Tempistiche Vengono proposti 3 - 4 incontri della durata due ore ciascuno a cadenza settimanale. Tali incontri si svolgono in uno spazio adeguato concordato con i responsabili della scuola. Gli incontri con i bambini della scuola possono comunque essere suddivisi eventualmente in gruppetti sulla base della numerosità e per la durata da concordare in base alle varie esigenze. - 2 incontri saranno dedicati in particolar modo all'alunno con handicap.

CANI IMPIEGATI: CANI DI PROPRIETA' DEGLI EDUCATORI Equipe: Luca Profeti Educatore cinofilo - operatore pet therapy C.S.E.N. Iscritto all'albo degli educatori ENCI Laura Dò Educatrice cinofila iscritta all'albo dell' Associazione Professionale Nazionale Educatrici Cinofili n. 141 reg. Toscana disciplinata dalla L. 47/2013, Addestratrice iscritta all'Albo E.N.C.I. sez. n. 1, in possesso di Certificato di conformità di Dog Trainer Professional in DTP + S conformemente ai requisiti definiti nel documento I&F-IT-CER-OPE-REG-01 EDUCIN di Bureau Veritas Italia spa (riconoscimento Europeo) Il progetto è gratuito. Ins. Referente: Prof. ssa Ilaria Messineo

Obiettivi formativi e competenze attese Utoilizzare attività di pet teraphi per favorire l'apprendimento e la socializzazione di bambini disabili.

DESTINATARI: gruppi classe, classi aperte verticali, classi aperte parallele.

RISORSE PROFESSIONALI : esterni.

CORSI DI LATINO

Finalità generali La finalità generale del corso è quella di avvicinare i ragazzi allo studio della lingua



latina attraverso attività graduate e improntate a un metodo di riflessione logico-linguistica, anche per facilitare il successivo studio delle lingue classiche da parte di quegli alunni che intendono proseguire gli studi in un percorso di tipo liceale. Esso può rappresentare pertanto un'ulteriore occasione di autovalutazione per gli studenti, nell'ambito del percorso di orientamento scolastico. Destinatari : alunni della scuola secondaria di primo grado Periodo di svolgimento e durata Il corso si svolge in orario extrascolastico pomeridiano, ed è rivolto agli alunni interessati delle classi terze. Possono essere inseriti anche alcuni alunni delle classi seconde, vista la richiesta da parte dei ragazzi. Il periodo di svolgimento va da novembre a gennaio, 10 lezioni di un'ora e mezzo, per un totale di 15 ore di lezione. Le lezioni si svolgeranno in orario pomeridiano dalle 14.30 alle 16.00.

Obiettivi :

- Ø Cenni di storia della lingua italiana.
- Ø Parole italiane e modi di dire che derivano dal latino.
- Ø Analogie e differenze tra la lingua italiana e quella latina.
- Ø Analisi logica: ripasso del soggetto, complemento oggetto e dei principali complementi indiretti mettendoli in relazione con i casi di declinazione latina.
- Ø La prima declinazione.
- Ø Il presente indicativo del verbo "sum".
- Ø Il presente indicativo delle quattro coniugazioni latine.
- Ø La seconda declinazione.
- Ø L'indicativo imperfetto del verbo "sum".
- Ø L'indicativo imperfetto delle quattro coniugazioni latine.
- Ø Lessico di base (nomi della prima e seconda declinazione, verbi e aggettivi di prima classe).

Metodologia

Le attività proposte si raccordano, attraverso momenti di ripasso e potenziamento, agli argomenti e ai contenuti di grammatica italiana, di cui costituiscono un rinforzo e un approfondimento. La metodologia sarà improntata a lezioni frontali, distinte in una parte iniziale nella quale si ripassa coinvolgendo il gruppo i contenuti della lezione precedente, una seconda parte, nella quale viene



affrontato il nuovo argomento e una terza parte dove si fa esercitazione spesso a coppie o a piccoli grup-pi, con l'ausilio di schede predisposte. L'uso frequente della Lim consentirà un' approccio più visivo e partecipato del gruppo classe. Frequentemente saranno utilizzate situazioni ludiche e/o di sfide per con-solidare degli apprendimenti.

Finanziamento : a carico del FIS e/o ore di recupero delle ore di 58 minuti.

Obiettivi formativi e competenze attese: la finalità generale del corso è quella di avvicinare i ragazzi allo studio della lingua latina attraverso attività graduate e improntate a un metodo di riflessione logicolinguistica, anche per facilitare il successivo studio delle lingue classiche da parte di quegli alunni che intendono proseguire gli studi in un percorso di tipo liceale.

DESTINATARI: gruppi classe, classi aperte verticali, classi aperte parallele.

RISORSE PROFESSIONALI : interni

LABORATORIO DI MUSICA Musica a scuola MUSICA nella PRIMARIA e nell' INFANZIA - UN CORO IN OGNI SCUOLA

Musica (potenziamento attraverso progetti realizzati con esperti esterni nelle scuole infanzia e primaria e laboratorio di canto corale per quinta primaria e classi di secondaria realizzato da interni con finanziamento dell'Unione dei Comuni della Valdera)

PREMESSA Numerosissimi studi pubblicati sulle più importanti riviste scientifiche dimostrano che l'attività musicale praticata in età scolare contribuisce allo sviluppo dell'intelligenza nel bambino, coinvolgendo e coordinando armoniosamente tutte le aree della corteccia cerebrale, quella logico-matematica soprattutto, ma anche quella artistica, sensoriale, motoria, nonché la sfera dei sentimenti e delle emozioni. Forse ancora più importanti sono gli studi che dimostrano come la musica sia fonte di benessere, abbia influenze positive sulla psiche, regali serenità, equilibrio e calma.

Destinatari : alunni di scuola dell'Infanzia e Primaria.

Finalità : Intende offrire agli alunni la possibilità di sviluppare le proprie capacità cognitive e relazionali, di acquisire abilità operative e tecniche sul ritmo, sulla pratica strumentale e sul canto realizzando un percorso di educazione musicale con esperti qualificati in didattica musicale. Attraverso la musica viene sviluppata la creatività, viene favorita la socializzazione tra gli alunni e viene promossa l'integrazione di alunni stranieri, stimolando anche quelli più svantaggiati ad esprimersi e a comunicare mediante il linguaggio musicale con più scioltezza e sicurezza. Il canto, gli ascolti attivi di brani di musica classica, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa e le



danze favoriscono lo sviluppo della musicalità che è presente in ciascun alunno. Tenendo presente la circolare ministeriale del 13 marzo 2007, relativa alla diffusione e alla valorizzazione della pratica strumentale nelle scuole, tale progetto attraverso dei laboratori attivi propone agli alunni di realizzare esperienze musicali di gruppo e formative, divertenti e gratificanti. Le attività saranno realizzate in collaborazione con un esperto in campo musicale che nella maggior parte dei casi fa parte di un'Associazione ad indirizzo musicale del territorio (scuola di musica, filarmonica). Le attività di laboratorio per ogni classe o sezione saranno articolate in 10 incontri di un'ora ciascuno con cadenza settimanale (in orario scolastico) e si svolgeranno da gennaio a maggio. A conclusione dei laboratori saranno realizzati dei saggi aperti ai genitori degli alunni.

Obiettivi generali.

Sviluppare le capacità di percezione, riproduzione, memorizzazione e creazione di semplici strutture musicali ritmiche e melodiche. Sviluppare la capacità di usare la voce attraverso l'esecuzione di semplici canti e filastrocche, collegati alla gestualità, al ritmo, al movimento del corpo. Conoscere, analizzare e utilizzare i parametri del suono: altezza, intensità, timbro, durata. Sviluppare il senso ritmico partendo da ritmi sul linguaggio parlato, invenzione e ripetizione di ritmi liberi o strutturati attraverso l'esperienza corporea e attraverso lo strumentario ORFF (P.A.I. o P.A.D.) Conoscere e saper usare adeguatamente gli strumenti didattici presenti nelle scuole. Realizzare esperienze di ascolti – attivi legati a brani musicali di diverso stile e creazione, accompagnati da strumenti a piccola percussione e da oggetti di uso quotidiano. Esprimersi in modo creativo attraverso semplici danze di tipo popolare, locale o internazionale. Partecipare attivamente ad esecuzioni musicali di gruppo o musica d'insieme. Favorire la creatività, la socializzazione tra gli alunni e l'integrazione di alunni stranieri attraverso il linguaggio musicale. Avviare gli alunni alla lettura di semplici partiture ritmiche con simboli convenzionali. Introdurre la lettura e la scrittura della notazione musicale. Leggere ed introdurre graficamente il valore delle note musicali.

Attività/Musica e movimento.

Giochi di orientamento spaziale, giochi ritmici. Improvvisazione di movimenti. Danze popolari di tipo locale ed internazionale. Attività Improvvisazione e riproduzione di sequenze ritmiche con i piani del corpo (dita, mani, gambe, piedi). Attività propedeutiche alla percezione della pulsazione attraverso esercizi di imitazione ritmica e avvio alla lettura ritmica. Sonorizzazione di fiabe . Coreografie musicali da accompagnare ad attività teatrali. Accompagnamenti di canti e filastrocche mediante inserti ritmici eseguiti con gesti – suono e con gli strumenti . Giochi per il riconoscimento timbrico. Accompagnamenti timbrici di un testo o di una situazione (suoni onomatopeici). Conoscenza e pratica strumentale . Uso degli strumenti a piccola percussione per realizzare accompagnamenti di melodie. Uso degli strumenti a piastre per realizzare melodie e accompagnamenti. Canto Pratica



corale, esecuzione di canti ad una voce o a canone. Canti, giochi cantati, ninne nanne e melodie di tradizione popolare. Uso della voce nelle sue varie possibilità espressive. Ascolto Ascolti attivi di brani di musica classica e di altro genere con interazione di espressione verbale, gesti e movimenti, strumenti ritmici, o percussione corporale. Ascolti attivi con lettura di partiture con segni convenzionali e non. Attività per acquisire gradualmente abilità operative e musicali attraverso la pratica diretta di esecuzione. Attività di continuità tra scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Attività di continuità tra scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Finanziamento : Ente Locale

Un coro in ogni scuola

Destinatari : alunni delle classi prime di scuola secondaria di primo grado e alunni delle classi quarte e quinte di scuola primaria.

Finalità : Il progetto del coro a scuola è stato pensato non solo come un elemento di valore aggiunto dell'offerta formativa scolastica, ma come parte integrante del lavoro di educazione all'ascolto, al suono e alla musica svolto dagli insegnanti in classe.

Il canto corale, attraverso la voce che è aspetto fondamentale dell'identità di una persona :

- 1.attiva competenze cognitive, affettive, trasversali e metacognitive;
- 2.favorisce l'apprendimento cooperativo;
- 3.sviluppa capacità di attenzione e di ascolto favorendo il senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- 4.facilita l'acquisizione di conoscenze e competenze musicali, considerando il percorso "dall'esperienza alla teoria" come proprio presupposto metodologico privilegiato;
- 5.costituisce un efficace veicolo di diffusione della cultura musicale.

Tempi di realizzazione : novembre- maggio di ogni anno scolastico.

Partecipazione alla rassegna corale organizzata dal CRED Valdera

Finanziamento : Enti locali e Regione Toscana

Obiettivi formativi e competenze attese: migliorare e potenziare l'apprendimento della musica e del canto corale.



TUTTI A SCUOLA (PROGETTO DI INCLUSIONE SCOLASTICA- ALUNNI DOWN)

L'Associazione Italiana "Persone down onlus Pisa" propone il progetto "Tutti a scuola!" che viene realizzato all'interno delle classi degli alunni con sindrome di Down. Obiettivi formativi e competenze attese L'obiettivo del progetto è quello di offrire a tutti gli alunni e ai loro insegnanti momenti di confronto sui temi dell'inclusione, della disabilità e della diversità di cui ogni persona può esserne protagonista

Approfondimento

PROGETTI e COLLABORAZIONI PER L'INCLUSIONE Associazione Italiana Persone Down Onlus Pisa L'associazione collabora da molti anni con le scuole di ogni ordine e grado per sensibilizzare, informare e migliorare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con sindrome di Down. L'Associazione propone il progetto "Tutti a scuola!" che viene realizzato all'interno delle classi degli alunni con sindrome di Down. L'obiettivo del progetto è quello di offrire a tutti gli alunni e ai loro insegnanti momenti di confronto sui temi dell'inclusione, della disabilità e della diversità di cui ogni persona può esserne protagonista. La buona riuscita degli incontri è possibile solo attraverso un lavoro congiunto tra gli operatori dell'Associazione, gli insegnanti curricolari, gli insegnanti di sostegno e gli educatori specialistici. Gli strumenti e le risorse vengono individuati in collaborazione con i docenti. sulla base delle caratteristiche dell'intera classe. PROGETTO MEMORIA Percorsi sulla memoria storica del territorio. Organizzazione iniziative per commemorazioni. Collaborazione con le Amministrazioni comunali. Obiettivi formativi e competenze attese Sviluppare concetti di uguaglianza ed ampliare la conoscenza di periodi storici.

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Insieme di percorsi educativi per conoscere il mondo dei rifiuti, il ciclo e riciclo di materiali, per applicare correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti a scuola e a casa. Collaborazione con le Amministrazioni Comunali . Associazione Legambiente e Associazione dei genitori (Il Colibrì) .

Obiettivi formativi e competenze attese Conoscere specifiche tematiche di educazione ambientale
Utilizzare la raccolta differenziata come stile di vita



A SCUOLA SICURI

Progetto di educazione stradale promosso dalla Polizia locale. Obiettivi formativi e competenze attese Diffondere la conoscenza dell'educazione stradale e stimolare il rispetto delle regolApprofondimento Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria (classi terze /quarte) -Si svolge nei mesi di febbraio-giugno e si sviluppa attraverso teoria e pratica. Sono previsti tre incontri teorici di un'ora ciascuno per ogni classe partecipante. Oltre agli incontri teorici viene organizzato un momento pratico di un'ora mediante una passeggiata assistita nel centro urbano alla scuoperta dell'ambiente stradale e dei semafori. La proposta didattica comprende: l'ambiente stradale i segnali stradali e il loro linguaggio il rispetto delle regole il vigile il comportamento in auto e sullo scuolabus il comportamento del pedone il comportamento del ciclista Le lezioni saranno supportate dalla proiezione di immagini e filmati oltre all'ausilio di materiale didattico specifico. Al termine degli incontri si svolgerà una festa finale da tenersi in un percorso realizzato in una piazza di Bientina e Buti con l'utilizzo di velocipedi a quattro ruote. Agli alunni partecipanti verrà rilasciata "patente" e gadget. Il progetto sarà condotto dal Comandante territoriale della polizia locale (Vigili) .

Inclusione Recupero e Potenziamento

La scuola realizza azioni educative per l'inclusione in misura pari alle scuole della provincia, della regione e della nazione. La scuola redige un piano annuale per l'inclusione redatto dal GLI (Gruppo di lavoro sull'Inclusione) e approvato dal Collegio dei Docenti. Nel Piano viene fatta un'analisi dei bisogni e vengono programmati tutti gli interventi messi in atto dalla scuola e da altre componenti che collaborano con la scuola sul tema del disagio. La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali predisponendo un PEI per gli alunni disabili e un PDP per gli altri. Alla formulazione del PEI prendono parte tutti docenti della classe, il Dirigente, la FS per l'inclusione, l'ASI e la famiglia. Il PDP viene predisposto dal Consiglio di classe, sottoscritto dalla famiglia e verificato mensilmente dai docenti. A fine anno scolastico viene compilato una scheda di verifica degli interventi utile ad un monitoraggio complessivo di tutti gli esiti dei PDP elaborati. Per quanto riguarda gli stranieri la scuola ha predisposto un Protocollo di Accoglienza . E' prevista una Commissione ed un responsabile che si occupa di intercultura. Il Comune e l'Unione dei Comuni della Valdera mettono a disposizione della scuola interventi di mediazione linguistica e laboratori linguistici.

Per le attività di recupero si formano gruppi di livello all'interno delle classi, sia nella primaria che



nella secondaria di primo grado, ove vengono anche organizzati (per la Secondaria) corsi specifici di recupero pomeridiani e attività di laboratorio. Per il potenziamento delle competenze vengono messe in atto diverse azioni quali : gruppi di livello all'interno delle classi; partecipazione a gare o competizioni interne ed esterne alla scuola; partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare. La didattica del "Senza Zaino" prevede specificatamente l'organizzazione delle attività didattiche basate sul cooperative-learning, lavoro in piccolo gruppo, differenziazione, tutoraggio peer-to-peer, ecc., proprio nell'ottica dell'inclusione e dell'integrazione di tutti.



Insegnamenti e quadri orario

I.C. IQBAL MASIH BIENTINA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: FRAZ. QUATTRO STRADE PIAA815016

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA BIENTINA PIAA815027

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA S.GIUSEPPE PIAA815049

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: G.GALILEI P1EE81501B

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: LOC. S.COLOMBA P1EE81502C

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: FRAZ. CASCINE P1EE81503D

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: BUTI P1EE81504E

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: F. DI BARTOLO P1MM81502B



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: " E.FERMI" PIMM81501A

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

LINEE GUIDA PER IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Si consiglia ai singoli docenti di conservare come validi, ai fini della valutazione del curricolo di Educazione civica, i voti di quelle verifiche che più hanno attinenza con i tre nuclei tematici ad esso afferenti (Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale). In altre parole, dal momento che ciascun insegnante, a vari livelli e con diverse modalità, già tratta, nella propria disciplina, le tematiche di cui sopra, non dovrà approntare delle verifiche mirate per la materia in oggetto. Nulla osta, però, che ciascuno, a propria discrezione, possa programmarne di specifiche;



2. si consiglia, altresì, quando si riportano i voti delle verifiche sul registro elettronico, di scrivere “Valutazione valida anche ai fini dell’Educazione civica” per quelle sole prove che, come si diceva al punto 1, sono più afferenti a tale curriculum (questo ageverà la trasparenza delle valutazioni anche nei riguardi delle famiglie);
3. durante lo scrutinio di fine quadrimestre, ciascun docente si presenterà alla seduta con almeno una valutazione in Educazione civica da condividere con quelle degli altri componenti del Consiglio di classe. Ovviamente, chi dovesse averne più di una, ne farà una media;
4. ogni qualvolta un docente tratterà in classe tematiche afferenti ad uno dei tre nuclei dell’Educazione civica già menzionati, scriverà, nella sezione del registro elettronico “Attività svolta” - accanto ai contenuti della propria disciplina - anche la dicitura “Educazione civica” (questo ageverà il controllo ed il conteggio delle ore da parte del coordinatore e consentirà di arrivare più agevolmente al quorum delle 33 ore stabilito dal Ministero);
5. si consiglia ai singoli coordinatori di verificare (settimanalmente o mensilmente sul registro elettronico) il numero delle ore di Educazione civica espletate in classe dai singoli docenti, in modo da poter essere sicuri di arrivare al quorum di 33 ore. In alternativa, potrebbero essere i singoli docenti a comunicare al coordinatore il numero delle ore effettuate.

Allegati:

CURRICOLO-verticale-Educazione-Civica.pdf



Approfondimento

Insegnamento di educazione motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti.

In applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti, l'orario aggiuntivo dell'insegnamento di educazione motoria, come previsto dalla legge n. 234/2021, l'insegnamento di cui trattasi è introdotto per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024.

Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009. Rientrano invece nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi quinte con orario a tempo pieno. In queste ultime, per le classi quinte a tempo pieno, le ore di educazione motoria possono essere assicurate in compresenza.

QUADRI ORARIO SCUOLA PRIMARIA A 27 ORE per classi 1°-2°-3° e A 30 ORE per classi 4°-5°

Tempo ordinario -27-30 ore settimanali	classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°e 5°
Italiano	8	7	6	6
Storia	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3
Matematica	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	2



Religione cattolica	2	2	2	2
---------------------	---	---	---	---

TEMPO PIENO 40 ore settimanali

tempo ordinario -27-30 ore settimanali	classe 1°
Italiano	8
Storia	2
Geografia	2
Inglese	1
Matematica	6
Scienze	2
Tecnologia	1
Arte	1
Musica	1
Educazione fisica	1
Religione cattolica	2

QUADRI ORARIO SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO 40 ore settimanali

TEMPO PIENO 40 ore settimanali	classe 1 e 2	classe 3°4° 5°
Italiano	9	8
Storia	2	2
Geografia	2	2
Inglese	8	8
Matematica	2	2
Scienze	2	2



Tecnologia	2	2
Arte	2	2
Musica	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione cattolica	2	2
Mensa	5	5



Curricolo di Istituto

I.C. IQBAL MASIH BIENTINA

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Tutti i docenti dell'Istituto, suddivisi in gruppi di lavoro legati ai campi di esperienza e alle discipline, hanno elaborato il curricolo verticale con riferimento al profilo dello studente al termine del 1° Ciclo di Istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni discipline. La costruzione di un curricolo verticale per il nostro Istituto è stato un momento di incontro, di scambio, di confronto, di crescita professionale e personale, finalizzato a dare senso alla frammentazione del sapere, a calibrare gli interventi educativi e formativi in relazione alla realtà dell'Istituto. Il curricolo dell'Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" si articola in modo organico e graduale, garantendo la dimensione della continuità sia orizzontale che verticale, individuando linee culturali comuni, pur rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola, e si esplica come tracciato di crescita dell'alunno attraverso la continuità, l'integrazione e l'orientamento (assi culturali del PTOF).

Allegato:

Curricolo verticale IC Iqbal Masih.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza



○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: LA COSTITUZIONE: Costituzione, Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli Organismi Internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale.**

Scuola primaria

Conoscere le regole che permettono il vivere in comune, spiegarne la funzione e rispettarle.

Individuare, a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo: collaborazione, mutuo aiuto, responsabilità reciproca.

Individuare e distinguere alcune "regole" delle formazioni sociali della propria esperienza: famiglia, scuola, paese, gruppi sportivi; distinguere i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi.

Distinguere gli elementi che compongono il Consiglio comunale e l'articolazione delle attività del Comune.

Mettere in atto comportamenti di autocontrollo anche di fronte a crisi, insuccessi, frustrazioni.

Mettere in atto comportamenti appropriati nel gioco, nel lavoro, nella convivenza generale, nella circolazione stradale, nei luoghi e sui mezzi pubblici.

Esprimere il proprio punto di vista, confrontandolo con i compagni.

Collaborare nell'elaborazione del regolamento di classe.

Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo gli obiettivi condivisi.

Rispettare ruoli e funzioni all'interno della scuola, esercitandoli responsabilmente.

Proporre alcune soluzioni per migliorare la partecipazione collettiva.

Prestare aiuto a compagni e a persone in difficoltà.

Attraverso l'esperienza vissuta in classe, spiegare il valore della democrazia, riconoscere il ruolo delle strutture e interagisce con esse.

Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze.

Leggere e analizzare alcuni articoli della Costituzione italiana per approfondire il concetto di democrazia.



Mettere in relazione le regole stabilite all'interno della classe, della scuola e della famiglia, con alcuni articoli della Costituzione.

Scuola secondaria

Comprendere e spiegare la funzione regolatrice delle norme a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun cittadino; spiegare la differenza tra patto, regola, norma.

Indicare la natura, gli scopi e l'attività delle istituzioni pubbliche, prima fra tutte di quelle più vicine (Comune, Provincia, Regione)

Distinguere gli Organi dello Stato e le loro funzioni.

Distinguere alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana e collegarli all'esperienza quotidiana.

Leggere ed analizzare gli articoli della Costituzione che maggiormente si collegano alla vita sociale quotidiana e collegarli alla propria esperienza.

Conoscere e osservare i fondamentali principi per la sicurezza e la prevenzione dei rischi in tutti i contesti di vita.

Conoscere e osservare le norme del codice della strada come pedoni e come ciclisti.

Identificare i principali organismi umanitari, di cooperazione e di tutela dell'ambiente su scala locale, nazionale ed internazionale.

Comprendere e spiegare il ruolo della tassazione per il funzionamento dello stato e la vita della collettività.

Distinguere, all'interno dei mass media, le varie modalità di informazione, comprendendo le differenze fra carta stampata, canale radiotelevisivo, Internet.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: LO SVILUPPO SOSTENIBILE: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Rientreranno in questo nucleo anche l'educazione alla**



salute, la tutela degli animali e dei beni comuni, la protezione civile.

Scuola PRIMARIA

Utilizzare materiali, attrezzature, risorse, sia proprie che altrui, con rispetto e cura.

Conoscere, rispettare e valorizzare il territorio inteso come comunità e ambiente di vita.

Rispettare l'ambiente e gli animali attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura.

Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti, ecc. che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.

Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.

Scuola Secondaria di Primo Grado

Conoscere, rispettare e valorizzare il territorio inteso come comunità e ambiente di vita.

Rispettare l'ambiente e gli animali attraverso comportamenti di salvaguardia del patrimonio, utilizzo oculato delle risorse, pulizia, cura.

Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di nidi per uccelli selvatici, adozione di uno stagno o di un bosco.



SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo:**
CITTADINANZA DIGITALE: intesa come la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico e di sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi

Scuola PRIMARIA

Si avvia ad analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.

Interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriate per un determinato contesto.

Creare e saper gestire l'identità digitale, rispettando i dati e le identità altrui, proteggendo se stessi e gli altri.

Conoscere le principali norme sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali.

Essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo, riconoscere i rischi ed essere in grado di evitarli.

Scuola SECONDARIA di I Grado

Ricerca opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali.

Distinguere, all'interno dei mass media, le varie modalità di informazione, comprendendo le differenze fra carta stampata, canale radiotelevisivo, Internet.



Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità' delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali.

Interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriate per un determinato contesto.

Informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo dei servizi digitali.

Creare e saper gestire l'identità digitale, rispettando i dati e le identità altrui, proteggendo se stessi e gli altri.

Conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali.

Essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo, riconoscerne i rischi ed essere in grado di evitarli.

- CITTADINANZA DIGITALE

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ EDUCAZIONE CIVICA- CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

Si riporta quanto previsto nel curricolo

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Legge prevede l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia tramite l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a identità, autonomia, competenze, viene indicata la cittadinanza.

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro



bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

CAMPI DI ESPERIENZA DI RIFERIMENTO:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

**COMPETENZE
SPECIFICHE AL
TERMINE**

**DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA**

ABILITA'



Conosce elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.

Manifesta il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.

Pone domande sui temi esistenziali, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.

Riflette sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.

Riflette, si confronta, ascolta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista e rispettandolo.

Gioca e lavora in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.

Individua e distingue chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti; alcuni fondamentali servizi presenti nel territorio.

- Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato.
- Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni.
- Superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia.
- Rispettare i tempi degli altri e collaborare con gli altri.
- Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli.
- Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le limitazioni.
- Partecipare attivamente alle attività, ai giochi, anche di gruppo, alle conversazioni.
- Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro.



<p>Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; segue le regole di comportamento e si assume responsabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune. <p>Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni e la conoscenza di alcuni beni culturali</p> <p>.Rispettare le norme per la sicurezza e la salute date.</p>
---	---

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo verticale elaborato dall'Istituto Comprensivo "I. Masih" Bientina-Buti è congruente con quanto disposto ed evidenziato nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, che



tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo. La continuità ha sempre rappresentato per il nostro Istituto uno degli assi portanti del POF, il valore su cui fondare il nostro progetto educativo, nel rispetto dell'idea di scuola delineata dalle nuove Indicazioni. Le singole discipline sono considerate nella loro specificità ma vengono proposte all'interno di grandi aree disciplinari, per sottolineare l'importanza di un insegnamento non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza. Il curricolo tiene conto degli orientamenti europei ma è anche attento ai contenuti più significativi della nostra tradizione culturale e alle opportunità offerte dal territorio. La didattica delle Indicazioni, senza trascurare una solida competenza strumentale, intende accrescere l'autonomia di pensiero, di studio e di apprendimento dell'alunno. Le Indicazioni sono rispettose dell'autonomia degli insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti. La costruzione di un curricolo verticale per il nostro Istituto è quindi diventato un momento di incontro, di scambio, di confronto e di crescita di persone, finalizzato a dare senso alla frammentazione del sapere, a calibrare gli interventi educativi e formativi in relazione alla realtà dell'Istituto. Il curricolo va costruito nella scuola poiché organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie attraverso campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo. I campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Aiutano ogni bambino a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. La progettazione, orientata ai saperi disciplinari, promuove invece l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressiva, approfondisce la ricerca delle connessioni fra saperi e avvia ai linguaggi specifici. Il curricolo dell'Istituto Comprensivo "I. Masih" si articola in modo organico e graduale, garantendo la dimensione della continuità sia orizzontale che verticale, individuando linee culturali comuni, pur rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola, e si esplica come tracciato di crescita dell'alunno attraverso la continuità, l'integrazione e l'orientamento (assi culturali del POF). Obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni non solo predisponendo occasioni interessanti di apprendimento, ma anche creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere la rilevanza di ciò che si impara e consenta di trovare



nell'apprendere il senso dell'andare a scuola. Attraverso il curricolo verticale, l'Istituto Comprensivo integra gli obiettivi generali nazionali del processo formativo, contenuti nelle Indicazioni nazionali, con la lettura dei bisogni degli alunni e del territorio, secondo l'impostazione di linee di intervento progettate nel POF. Il curricolo d'Istituto intende predisporre un percorso di studio da leggere ed interpretare come intreccio di ambiente formativo, di attività, di contenuti, di metodi e stili di apprendimento che assicuri la "costruzione" di competenze da parte dell'alunno, prevedendo in particolare la differenziazione dei percorsi, la graduazione dei livelli da raggiungere e l'uso dei necessari strumenti di flessibilità, l'organizzazione delle discipline e le loro interazioni con il contesto territoriale ed istituzionale.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il Consiglio dell'Unione Europea adotta una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018). Il 22/05/2018 il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. A distanza di 12 anni, il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti: – l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale; – la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento". Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia verso il valore della sostenibilità, evidenziando la necessità – per tutti i giovani – di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale. Sono pienamente collegati a questa



necessità gli interventi educativi presenti nel nostro curricolo e nei progetti dei Bandi PON a cui l'Istituto ha partecipato. Si può prendere ad esempio anche il progetto della SERRA realizzato presso la scuola secondaria di Buti che rappresenta un valido strumento volto all'educazione alla sostenibilità. Per il nostro Istituto, impegnato da sempre verso un serio rinnovamento della didattica e per uno sviluppo delle competenze che davvero si concretizzi nell'acquisizione di una piena autonomia di pensiero, il testo del Consiglio d'Europa appare interessante anche per la forte sottolineatura del ruolo strategico delle alte professionalità. Nell'evidenziare l'importanza di un robusto sostegno al personale docente, da attuare attraverso canali plurimi e strutturali, il documento pone l'accento sulla leva più rilevante di un processo di cambiamento che la scuola italiana ancora stenta ad intraprendere. Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in "alfabetica funzionale" e in "multilinguistica"). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza "personale e sociale" unita "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere). In senso più ampio, la Raccomandazione pone l'accento sui valori della



curiosità e della capacità di relazione con "l'altro" (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali. Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di "consapevolezza culturale" che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di "eredità" di un popolo o di una nazione. Il Consiglio dell'Unione Europea adotta una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018). Il 22/05/2018 il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. A distanza di 12 anni, il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti". Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti: – l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale; – la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento". Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia verso il valore della sostenibilità, evidenziando la necessità – per tutti i giovani – di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale. Sono pienamente collegati a questa necessità gli interventi educativi presenti nel nostro curricolo e nei progetti dei Bandi PON a cui l'Istituto ha partecipato. Si può prendere ad esempio anche il progetto della SERRA realizzato presso la scuola secondaria di Buti che rappresenta un valido strumento volto all'educazione alla sostenibilità. Per il nostro Istituto, impegnato da sempre verso un serio rinnovamento della didattica e per uno sviluppo delle competenze



che davvero si concretizzi nell'acquisizione di una piena autonomia di pensiero, il testo del Consiglio d'Europa appare interessante anche per la forte sottolineatura del ruolo strategico delle alte professionalità. Nell'evidenziare l'importanza di un robusto sostegno al personale docente, da attuare attraverso canali plurimi e strutturali, il documento pone l'accento sulla leva più rilevante di un processo di cambiamento che la scuola italiana ancora stenta ad intraprendere. Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito: • competenza alfabetica funzionale; • competenza multilinguistica; • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in "alfabetica funzionale" e in "multilinguistica"). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza "personale e sociale" unita "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere). In senso più ampio, la Raccomandazione pone l'accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con "l'altro" (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei



fenomeni comunicativi e relazionali. Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di "consapevolezza culturale" che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di "eredità" di un popolo o di una nazione.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

In base alla Legge n. 169 del 2008 la materia d'insegnamento Cittadinanza e Costituzione è finalizzata a promuovere nelle giovani generazioni l'acquisizione di atteggiamenti, valori e comportamenti ispirati ai principi della nostra Carta Costituzionale. CITTADINANZA E COSTITUZIONE è caratterizzata da questi elementi significativi: - Dimensione attiva dello sviluppo della cittadinanza per formare un cittadino consapevole, un cittadino attivo e competente, un cittadino responsabile e solidale - Conoscenza dei diritti inviolabili e della società a livello familiare, scolastico, regionale, nazionale, europeo e mondiale - Collaborazione ed intreccio con le altre discipline a livello trasversale. Il Nostro Istituto ha elaborato il curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Allegato:

CURRICOLO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA elaborato per il piano di miglioramento - giugno 2017.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

Le Amministrazioni Comunali contribuiscono alla realizzazione dei progetti con la disponibilità di un esperto che affianca i docenti per condurre le attività in classe. Queste attività vengono svolte utilizzando la quota di autonomia dell'Istituto. Scuola dell' Infanzia : Progetti di musica- letture animate con la collaborazione di esperti delle Associazioni presenti sul Territorio. Progetti di educazione motoria e danza con la collaborazione di esperti delle Associazioni presenti sul territorio. Progetti di educazione alimentare " Progetto frutta". Progetti di educazione scientifica e ambientale " Orti Sociali (sezione didattica)" e " La terra ringrazia". Scuola Primaria : Progetti di lettura- musica-teatro-arti circensi- pittura in collaborazione con Filarmoniche, Compagnie teatrali o altre Associazioni



del territorio. Attività di propedeutica allo sport o di educazione fisica : sport quali danza, pallavolo, scherma, rugby. Scuola Secondaria : Progetti di Educazione e mediazione dei conflitti (Contro il bullismo e cyber bullismo). Attività di propedeutica allo sport o di educazione fisica (sport quali tennis, palla tamburello, scherma, ping pong). Scuola Primaria e Secondaria : Progetto “Consiglio Comunale degli studenti “ . All'interno del Progetto viene eletto un vero e proprio Consiglio Comunale, composto da studenti, che segue norme e regolamenti ispirati all' effettivo Consiglio Comunale. Progetti di educazione scientifica e ambientale “ Orti Sociali (sezione didattica)” ,“ La terra ringrazia” e “Puliamo il mondo” Progetti e altre attività gratuite vengono svolte dalle nostre scuole con la collaborazione di Associazioni ed Enti pubblici e privati presenti sul territorio. Si tratta non solo di progetti, ma anche di giornate celebrative, concorsi, manifestazioni...

Allegato:

Attività -progetti in collaborazione con il Territorio.pdf

Curricolo attività alternative alla religione cattolica

I programmi Ministeriali prevedono la facoltà di avvalersi o non avvalersi, da parte dei genitori, dell'insegnamento della Religione Cattolica, al momento dell'iscrizione dei propri figli. Questo determina la necessità, da parte della scuola, di predisporre un progetto “in parallelo” di ATTIVITA' ALTERNATIVE a questa disciplina. Nel nostro Istituto, coerentemente con le Indicazioni Ministeriali, verranno programmate attività tali da contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale, dell'amicizia, della solidarietà, sviluppando atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (ed. stradale, ed. alla salute, ed. all'affettività, ed. alimentare, ed. alla convivenza civile ed. ambientale).

Allegato:

CURRICOLO VERTICALE ATTIVITA ALTERNATIVE.pdf



CURRICOLO VERTICALE STEM

Il Curricolo STEM

Con l'aggiornamento del curricolo verticale di Istituto intendiamo mettere in atto tutte le strategie necessarie per avvicinare fin dai primi anni di scuola tutti gli alunni e le alunne alle materie matematiche, scientifiche, tecnologiche e artistiche attraverso laboratori, progetti ed esperienze pratiche con le quali rielaborare le conoscenze acquisite in modo strutturato e, allo stesso tempo, creativo.

Il curricolo definito, sarà di supporto ai docenti sia per la definizione di un'accurata progettazione didattica interdisciplinare nell'approccio STEM che per la concreta realizzazione dei percorsi didattici STEM.

L'approccio STEM presuppone e richiede: - l'adozione di una prospettiva interdisciplinare fondata sull'interconnessione di conoscenze appartenenti a diversi ambiti disciplinari (Science, Technology, Engineering e Mathematics); - l'intreccio tra teoria e pratica attraverso una didattica laboratoriale; - l'incentivazione del pensiero creativo e divergente; - l'applicazione di metodologie didattiche innovative, attive e collaborative, basate sul problem solving e sulla risoluzione di problemi reali; - lo svolgimento di attività di orientamento sin dalla scuola dell'infanzia finalizzate alla definizione del progetto di vita di ciascun alunno in base alle attitudini, alle inclinazioni e alle potenzialità.

Attraverso l'adozione di tale approccio sarà possibile promuovere concretamente lo sviluppo di quattro macrocompetenze trasversali indicate come obiettivi da raggiungere nelle Linee guida, tali competenze sono: Critical thinking, Communication, Collaboration e Creativity.

Al termine del percorso formativo del primo ciclo di istruzione, quindi, coerentemente con quanto previsto all'interno dei documenti programmatici nazionali ed europei, gli alunni saranno in grado di: - applicare le conoscenze e le competenze STEM per risolvere problemi concreti; - pensare in modo critico e riflessivo; - sviluppare abilità manuali e creative; - collaborare in modo efficace con gli altri; - acquisire maggiore consapevolezza nell'uso delle tecnologie divenendo, nel loro utilizzo, "agenti" consapevoli e non fruitori passivi; - affrontare



con maggiore partecipazione e serenità l'esperienza scolastica in corso e anche quella futura.

Creando un ambiente di apprendimento inclusivo, coinvolgente e stimolante, valorizzando le potenzialità, i talenti e le eccellenze di tutti gli alunni e di tutte le alunne sarà possibile, inoltre, realizzare percorsi di orientamento "su misura" accompagnando tutti gli alunni verso gli studi successivi, promuovendo le carriere STEM e contribuendo al superamento dei divari di genere.

Allegato:

CURRICOLO VERTICALE STEM.pdf

Approfondimento

CURRICOLO DI ISTITUTO

CURRICOLO DI SCUOLA

Tutti i docenti dell'Istituto, suddivisi in gruppi di lavoro legati ai campi di esperienza e alle discipline, hanno elaborato il curricolo verticale con riferimento al profilo dello studente al termine del 1° Ciclo di Istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni discipline. La costruzione di un curricolo verticale per il nostro Istituto è stato un momento di incontro, di scambio, di confronto, di crescita professionale e personale, finalizzato a dare senso alla frammentazione del sapere, a calibrare gli interventi educativi e formativi in relazione alla realtà dell'Istituto. Il curricolo dell'Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" si articola in modo organico e graduale, garantendo la dimensione della continuità sia orizzontale che verticale, individuando linee culturali comuni, pur rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola, e si esplica come tracciato di crescita dell'alunno attraverso la continuità, l'integrazione e l'orientamento (assi culturali del PTOF).



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

I.C. IQBAL MASIH BIENTINA (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: CONOSCERE MACCHINE e STRUMENTI DIGITALI

Conversazioni sugli strumenti digitali che i bambini conoscono. Osservazione in classe degli strumenti digitali. Giochi linguistici, matematici e di logica. Attività di conoscenza e utilizzo degli strumenti digitali che sono a scuola. Interventi per scoprire se l'alunno si interessa a strumenti tecnologici e non. Saperne scoprire le funzioni e i possibili usi, anche in vista dello sviluppo del pensiero computazionale. □ Giochi con gli strumenti tecnologici mediali e non, con un approccio aperto alla curiosità e all'esplorazione. Attività per "usare" i media come input creativi. □ Utilizzare i media come mezzi per l'autonarrazione e lo storytelling □ Realizzare piccoli artefatti o percorsi logici. □ □ Smontare e ricompone semplici oggetti o altri dispositivi comuni. □ Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginare possibili miglioramenti. □ Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari, specificando la sequenza delle operazioni. □ Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. □

Per una descrizione completa si rimanda al curriculum verticale STEM inserito nella sezione "Curricolo di Istituto".

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal



- desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali
- e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e
- affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Conoscere alcuni strumenti digitali.

Eeguire sotto la supervisione dell'insegnante semplici giochi di tipo linguistico, logico, matematico.

Visionare immagini e rappresentazioni multimediali presentate dall'insegnante.

○ **Azione n° 2: MISURARE e REGISTRARE**

Nelle varie attività proposte il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle. Eeguire misurazioni usando strumenti alla sua portata, convenzionali e non convenzionali. Misurare la crescita di una piantina, misurare l'altezza di un compagno ecc... Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.

□ Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe. Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.

Per una descrizione completa si rimanda al curriculum verticale STEM inserito nella sezione "Curricolo di Istituto".



Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Raggruppare, ordinare, classificare oggetti/ materiali secondo specifiche caratteristiche.

Riconoscere le quantità .

□ Contare ed opera con i numeri. □

Eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. □

Registrare dati usando schemi, istogrammi e tabelle.

○ **Azione n° 3: OSSERVARE L' AMBIENTE NATURALE**

Osservare gli organismi viventi e il loro ambiente, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. □ Collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. □ Riferire correttamente eventi del passato recente. Saper dire cosa potrà accadere in un futuro immediato o prossimo.



Per una descrizione completa si rimanda al curricolo verticale STEM inserito nella sezione "Curricolo di Istituto".

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Osservare, riconoscere e descrivere elementi della natura, tipologie di organismi viventi e i loro habitat naturali. □
- Osservare, cogliere e descrivere trasformazioni e fenomeni naturali. □
- Rappresentare e verbalizzare la successione temporale di eventi e azioni. □



Collocare situazione ed eventi nel tempo. □

Riflettere sugli aspetti ciclici del tempo e sugli organizzatori temporali (calendari, tabelle ecc.). □

Rappresentare le stagioni.

○ Azione n° 4: RISOLVERE PROBLEMI

Esperienze pratiche volte a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrizione del procedimento seguito e riconoscimento di strategie di soluzioni diverse dalle propria. □
Ricerca dati per ricavare informazioni e costruire tabelle e grafici ed interpretarli. □
Costruire ragionamenti, formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista altrui.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Applicare procedure di calcolo scritto e mentale per la risoluzione di situazioni



problematiche, utilizzando diverse strategie e/o attraverso la ricerca di percorsi alternativi strutturati. □

Porre quesiti, ricerca dati e organizzare per ricavare informazioni.

Effettuare valutazioni e costruire rappresentazioni grafiche.

○ Azione n° 5: FORME INTORNO A NOI

Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alle STEM ,attraverso esperienze significative, che gli fanno intuire come gli strumenti che ha imparato ad utilizzare siano utili nella realtà. □ Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici, scientifici e matematici. □ Risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrivere il procedimento seguito e riconoscere strategie di soluzioni diverse dalle propria. □ Ricercare dati per ricavare informazioni e costruire tabelle e grafici ed interpretarli. □ Costruire ragionamenti, formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista altrui. □ Usare le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. □ Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti con l'utilizzo delle competenze geometriche

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali



Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Progettare modelli concreti di vario tipo attraverso l'utilizzo di forme geometriche e strutture che si trovano anche in natura. □

Effettuare valutazioni e costruire rappresentazioni grafiche.

○ **Azione n° 6: TECNOLOGIA IN COSTRUZIONE**

□ Attività volte a : -Costruire ragionamenti, formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista altrui. □ -Usare le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. □ - Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. -Essere in grado di realizzare semplici progetti. □ -Usare le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.

Per una descrizione completa si rimanda al curriculum verticale STEM inserito nella sezione "Curricolo di Istituto".

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM



- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Utilizzare semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano descrivendone la fruizione principale e la struttura, spiegandone il funzionamento. □

Costruire semplici strumenti.

○ **Azione n° 7: IL MONDO INTORNO A NOI**

Per sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alle STEM occorre creare esperienze significative, che facciano intuire come gli strumenti che appresi sono utili nella realtà. Attività di lettura e analisi di testi che coinvolgono aspetti logici, scientifici e matematici. □
Ricerca dati per ricavare informazioni e costruire tabelle e grafici ed interpretarli. □
Costruire ragionamenti, formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista altrui. □
Sviluppare atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Creare situazioni reali di osservazione di animali e vegetali, di fenomeni naturali e del corpo umano. Utilizzare attività laboratoriali.



Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Identificare gli elementi e i fenomeni della realtà. □

Individuare il funzionamento dei principali apparati del proprio corpo.

Effettuare valutazioni e costruire rappresentazioni grafiche.

○ **Azione n° 8: ATTIVITA' SCIENTIFICHE**

- Osservare gli animali e le piante nel cortile della scuola.
- Fare ipotesi sul funzionamento di oggetti o strumenti.
- Classificare gli oggetti in base alle loro proprietà.
- Individuare soluzioni a problemi quotidiani.
- Utilizzare diversi materiali per progettare e creare qualcosa di nuovo.
- Lavorare insieme per risolvere un problema di gruppo.



- Misurare la temperatura dell'aria e dell'acqua in diversi momenti della giornata.

Per una descrizione completa si rimanda al curricolo verticale STEM inserito nella sezione "Curricolo di Istituto".

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Risolvere situazioni problematiche a partire da dati di misure con la costruzione di semplici modelli.

Riconoscere il carattere problematico di un lavoro assegnato, individuando l'obiettivo da raggiungere.

Individuare le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo.

Collegare le risorse all'obiettivo da raggiungere, scegliendo opportunamente le azioni da compiere. □

Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. □



○ Azione n° 9: ATTIVITA' TECNOLOGICHE e di INGEGNERIA

- Utilizzare materiali e strumenti per progettare e realizzare un prodotto tecnologico o un gioco con materiale di facile consumo.
- Programmare bee-bot o piccoli robot per eseguire una varietà di compiti, come seguire percorsi, evitare gli ostacoli o interagire con l'ambiente circostante.
- Realizzare un fumetto educativo o un'infografica.
- Imparare a usare una semplice App, un computer o un tablet.
- Navigare sul web per trovare o analizzare dati e informazioni.
- Utilizzare strumenti digitali per creare contenuti creativi o multimediali.
- Creare un oggetto con la stampante 3D.
- Utilizzare strumenti tecnologici per comunicare, come la posta elettronica o il social media.
- Utilizzare la tecnologia per risolvere problemi.

Per una descrizione completa si rimanda al curriculum verticale STEM inserito nella sezione "Curricolo di Istituto".

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva



- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Risolvere situazioni problematiche a partire da dati di misure con la costruzione di semplici modelli.

Riconoscere il carattere problematico di un lavoro assegnato, individuando l'obiettivo da raggiungere.

Individuare le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo.

Collegare le risorse all'obiettivo da raggiungere, scegliendo opportunamente le azioni da compiere. □

Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. □

Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.



○ Azione n° 10: ATTIVITA' MATEMATICHE

- Contare gli oggetti nel cortile della scuola.
- Misurare la lunghezza, la larghezza e l'altezza di oggetti diversi con strumenti non convenzionali.
- Eseguire operazioni matematiche di base.
- Partecipare a una caccia al tesoro organizzata attraverso la risoluzione di enigmi.
- Utilizzare la matematica per analizzare informazioni, come le statistiche o i dati.
- Utilizzare la matematica per risolvere problemi, come la pianificazione di un viaggio.
- Utilizzare la matematica per generare nuove idee, come la creazione di un gioco o di un'app.
- Utilizzare la matematica per collaborare con gli altri, come la creazione di un progetto di gruppo o la condivisione di informazioni.

Per una descrizione completa si rimanda al curriculum verticale STEM inserito nella sezione "Curricolo di Istituto".

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità



- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Risolvere situazioni problematiche a partire da dati di misure con la costruzione di semplici modelli.

Riconoscere il carattere problematico di un lavoro assegnato, individuando l'obiettivo da raggiungere.

Individuare le risorse necessarie per raggiungere l'obiettivo.

Collegare le risorse all'obiettivo da raggiungere, scegliendo opportunamente le azioni da compiere. □

Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni. □



Moduli di orientamento formativo

I.C. IQBAL MASIH BIENTINA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I**

ORIENTAMENTO FORMATIVO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa Con l'emanazione delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria. Le finalità: - sviluppare tra gli alunni la conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie capacità e attitudini; - avviare gli studenti alla conoscenza del sistema scolastico, del contesto socio economico territoriale; - riflettere sul rapporto fra la scelta della scuola superiore e il futuro professionale; - favorire la possibilità di operare una scelta consapevole del percorso scolastico; - consolidare la continuità tra i diversi ordini di scuola, attraverso attività di coordinamento programmate. Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad



alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico. Secondo la previsione del D.M. n. 328/2022, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, a partire dall'anno scolastico 2023/2024 le scuole secondarie di primo grado attivano moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, in tutte le classi, anche extracurricolari. Progettazione dei percorsi di orientamento Il Collegio ha progettato i seguenti percorsi di orientamento da inserire all'interno del curriculum della scuola. L'individuazione dei moduli di orientamento formativo ha coinvolto tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione.

Piano delle 30 ore per l'Orientamento

CLASSI PRIME: - lezioni disciplinari sul percorso della singola materia liceo-università-post università-settore lavorativo (+ testimonianza del percorso personale del docente) 10 discipline per 3 ore = 30 ore di orientamento.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

Lezioni disciplinari sul percorso della singola materia liceo-università-post università-settore lavorativo (+ testimonianza del percorso personale del docente).



Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II**

ORIENTAMENTO FORMATIVO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa Con l'emanazione delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria. Le finalità: - sviluppare tra gli alunni la conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie capacità e attitudini; - avviare gli studenti alla conoscenza del sistema scolastico, del contesto socio economico territoriale; - riflettere sul rapporto fra la scelta della scuola superiore e il futuro professionale; - favorire la possibilità di operare una scelta consapevole del percorso scolastico; - consolidare la continuità tra i diversi ordini di scuola, attraverso attività di coordinamento programmate. Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico. Secondo la previsione del D.M. n. 328/2022, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, a partire dall'anno scolastico 2023/2024 le scuole secondarie di primo grado attivano moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno



scolastico, in tutte le classi, anche extracurricolari. Progettazione dei percorsi di orientamento Il Collegio ha progettato i seguenti percorsi di orientamento da inserire all'interno del curricolo della scuola. L'individuazione dei moduli di orientamento formativo ha coinvolto tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione.

Piano delle 30 ore per l'Orientamento

CLASSI SECONDE: -orientamento narrativo (conoscenza di sé consapevolezza-identità) con percorso in aula per settori d'insegnamento;

-orientamento con testi di disciplina (conoscenza della materia testi motivazionali) per ogni materia di insegnamento;

-bilancio delle competenze con percorso con counselor esterna (4 ore per classe da svolgersi nel secondo quadrimestre).

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	26	4	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole
- Orientamento narrativo (conoscenza di sé consapevolezza-identità) con percorso in aula per settori d'insegnamento; -orientamento con testi di disciplina (conoscenza della materia testi motivazionali) per ogni materia di insegnamento.

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III

ORIENTAMENTO FORMATIVO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa Con l'emanazione delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria. Le finalità: - sviluppare tra gli alunni la conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie capacità e attitudini; -avviare gli studenti alla conoscenza del sistema scolastico, del contesto socio economico territoriale; -riflettere sul rapporto fra la scelta della scuola superiore e il futuro professionale; -favorire la possibilità di operare una scelta consapevole del percorso scolastico; -consolidare la continuità tra i diversi ordini



di scuola, attraverso attività di coordinamento programmate. Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico. Secondo la previsione del D.M. n. 328/2022, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, a partire dall'anno scolastico 2023/2024 le scuole secondarie di primo grado attivano moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, in tutte le classi, anche extracurricolari. Progettazione dei percorsi di orientamento Il Collegio ha progettato i seguenti percorsi di orientamento da inserire all'interno del curriculum della scuola. L'individuazione dei moduli di orientamento formativo ha coinvolto tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione.

Piano delle 30 ore per l'Orientamento

- CLASSI TERZE: -conclusione percorso con counselor post-estate (2 ore per classe);
- giornata orientamento (4 ore per classe);
- incontri di preparazione con i genitori (2 ore per classe);
- incontro con assessore per le politiche economiche del territorio + testimonianze delle realtà lavorative;
- attività per l'orientamento in classe;
- corsi pomeridiani coordinati con gli Istituti Superiori da svolgersi nel primo quadrimestre.

Numero di ore complessive



Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	22	8	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- PCTO
- Nuove competenze e nuovi linguaggi
- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole
- Incontri di preparazione con i genitori (2 ore per classe).



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● TEATRO

Premessa Nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado dell'IC, c'è una lunga tradizione di attività teatrale, fortemente richiesta da ragazzi e famiglie, supportata dalla presenza di alcuni docenti con buone competenze specifiche. Per questo motivo, ogni anno vengono attivati laboratori

Motivazione generale del lavoro L'attività teatrale, non tanto la messa in scena e la rappresentazione finale, quanto il percorso attraverso l'espressione corporea, la consapevolezza delle possibilità comunicative della voce, della gestualità, della postura,... è estremamente utile per incrementare la conoscenza di sé, la sicurezza personale, per migliorare la capacità di relazionarsi con gli altri L'attività teatrale si propone infatti di educare i ragazzi alla condivisione, alla conoscenza e all'apprezzamento di sé e degli altri attraverso un'esperienza che sollecita ed esalta competenze non strettamente didattiche e, soprattutto, induce a socializzare problemi ed atteggiamenti. Breve descrizione dei contenuti fondamentali

Attività di espressione corporea : alla scoperta della voce; alla scoperta del corpo; tono muscolare e movimento; percettività e sensazioni profonde del proprio corpo; corpo globale e segmentato; movimento ed espressione; locomozione nello spazio, spazio reale e spazio immaginario; spazio vicino e lontano; il rapporto con lo spazio; percezione del proprio corpo nello spazio circostante; l'uso dello spazio e la relazione con gli altri (singolo, gruppo); il tempo dell'azione; il ritmo nel movimento; le qualità del movimento; voce e movimento; stimoli alla creatività. Giochi cooperativi e attività per favorire l'attenzione e la concentrazione. Lettura animata. Manipolazione creativa di testi (fiabe, favole, ecc...). Attività di espressione corporea. Scelta del testo o eventuale scrittura / riscrittura secondo queste modalità- Scelta di un argomento o di un testo da riscrivere. Proposta di scritture personali in forma di testi narrativi noti (favola, fiaba). Scelta dei suggerimenti più significativi e espansione da ognuno di essi, al fine di cominciare a creare situazioni, personaggi, sentimenti, ecc... Improvvisazioni su situazioni "pensate" dai ragazzi o proposte dall'insegnante e verbalizzazione scritta di quelle più efficaci. Costruzione di una storia partendo dai personaggi, dagli ambienti, dalle situazioni suggerite nelle fasi precedenti; utilizzo della tecnica della scrittura per gruppi e della sintesi (ad opera del docente) del materiale proposto, della espansione della sintesi, etc. Riscrittura del testo sotto forma di sceneggiatura narrata o dialogata e stesura del copione. Lettura espressiva del testo. Scelta di brani musicali. Rappresentazione, tramite diverse tecniche, del testo scritto, eventuale registrazione di parte del testo o di dialoghi. Ideazione e realizzazione di scenografie e costumi,



movimenti, tempi, ecc..Allestimento dello spettacolo. Finanziamento : Enti Locali e FIS

Risultati attesi

La consapevolezza delle possibilità comunicative della voce, della gestualità, della postura,... è estremamente utile per incrementare la conoscenza di sé, la sicurezza personale, per migliorare la capacità di relazionarsi con gli altri L'attività teatrale si propone infatti di educare i ragazzi alla condivisione, alla conoscenza e all'apprezzamento di sé e degli altri attraverso un'esperienza che sollecita ed esalta competenze non strettamente didattiche e, soprattutto, induce a socializzare problemi ed atteggiamenti.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Teatro

Aula generica

● LABORATORI DEL SAPERE SCIENTIFICO

RETE LSS L'Istituto Comprensivo "Iqbal Masih" di Bientina e Buti, dal 2010 ha iniziato una sperimentazione triennale sull'innovazione didattica nell'insegnamento delle Scienze, con la Regione Toscana nell'ambito del Progetto LSS (Laboratori dei Saperi Scientifici), allo scopo di migliorare il successo formativo degli alunni in un'ottica di curricolo verticale. Nel 2014 è entrato a far parte della rete di Scuole LSS che, attraverso la piattaforma multimediale e l'organizzazione di convegni specifici, consente la disseminazione e la condivisione dei percorsi didattici realizzati nelle varie scuole. Nell'ambito della sperimentazione di metodologie didattiche innovative la Scuola Secondaria di primo grado di Buti ha in corso il Progetto di Educazione ambientale " La



Terra ringrazia" che ha come tema la coltivazione, la nutrizione e riproduzione delle piante, in collaborazione con esperti del CRA (Consiglio Nazionale per la ricerca e sperimentazione in agricoltura) di Pescia (PT), imprenditori locali quali l'azienda Meristema di Cascine di Buti (PI) e agricoltori che tengono lezioni e laboratori didattici per l'intero anno scolastico coinvolgendo gli alunni dei vari ordini di scuola dell'Istituto.

Risultati attesi

Migliorare il successo formativo degli alunni in un'ottica di curriculum scientifico verticale.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Scienze

Aule

Aula generica

● LABORATORI DIDATTICI TERRITORIALI

LDT Il Laboratorio Territoriale didattico Valdera Scuola Scienza è gestito dal CRED Valdera e si occupa di diffondere la cultura scientifica in ambito scolastico. Le azioni previste sono : - costituire in ogni singolo Istituto della rete territoriale Costellazioni i Gruppi di lavoro per l'educazione scientifica, con la rappresentanza di docenti di ogni ordine e grado; - consolidare il coordinamento di rete territoriale rappresentato dal Comitato dei Referenti per l'educazione scientifica, soprattutto come centro stabile di definizione e realizzazione di iniziative di aggiornamento e formazione e per la verticalizzazione dei curricula; - valorizzare e promuovere pratiche didattiche innovative centrate sulla laborialità nella ricerca azione



Risultati attesi

- Costituire in ogni singolo Istituto della rete territoriale Costellazioni i Gruppi di lavoro per l'educazione scientifica, con la rappresentanza di docenti di ogni ordine e grado; - consolidare il coordinamento di rete territoriale rappresentato dal Comitato dei Referenti per l'educazione scientifica, soprattutto come centro stabile di definizione e realizzazione di iniziative di aggiornamento e formazione e per la verticalizzazione dei curricoli; - valorizzare e promuovere pratiche didattiche innovative centrate sulla laborialità nella ricerca azione.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Scienze

Aule

Aula generica

● LA TERRA RINGRAZIA

Allestimento di una serra presso la scuola secondaria di primo grado di Buti Il nostro Istituto Comprensivo Iqbal Masih dal 2010, è impegnato in una sperimentazione sulle metodologie didattiche innovative, quali: la didattica laboratoriale, cooperative learning, e peer tutoring con la Regione Toscana nell'ambito del Progetto LSS (Laboratori dei Saperi Scientifici), allo scopo di migliorare il successo formativo degli studenti. Tale sperimentazione ha consolidato nell'Istituto come metodologia formativa un approccio non formale, del learning by doing, gli insegnanti si sono specializzati in percorsi curricolari ed extracurricolari, in cui gli studenti hanno potuto apprendere arte, storia, italiano, matematica, scienze, tecnologia e inglese in situazioni concrete: gestione della serra scolastica, progettazione della nuova serra scolastica dei cinque continenti, visita ad archivi, biblioteche, musei, centri di ricerca, orti botanici, aziende agricole, teatri e



osservatori astronomici. Ogni percorso realizzato con questa metodologia è stato documentato nel corso del tempo dagli alunni che hanno realizzato un giornalino elettronico consultabile online al tale indirizzo URL <https://dibartoliamo.wordpress.com> Il progetto BOUNIVERSO IN SERRA prevede la costruzione nel giardino della scuola di una nuova serra dei cinque continenti, ideata, progettata e modellizzata dagli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado di Buti La realizzazione delle attività sostenute dal Fondo di Istituto hanno previsto il coinvolgimento di esperti con cui la scuola collabora dall'anno 2014, come i ricercatori del CRA (Consiglio Nazionale per la ricerca e sperimentazione in agricoltura) di Pescia (PT), imprenditori locali quali l'azienda Meristema di Cascine di Buti (PI). L'Istituto scolastico ha stipulato nel mese di novembre 2016 una convenzione con il Sistema Museale di Ateneo di Pisa, che comprende un Museo Orto botanico, che ha costituito un ulteriore luogo di apprendimento per gli alunni coinvolti nel progetto di modellizzazione della nuova serra dei cinque continenti. Nel Progetto Biouniverso in Serra la proposta di un laboratorio attivo, attraverso la progettazione, costruzione e cura di serre, è stata l'occasione per fermarsi a riflettere sul ciclo vitale di piante, come la patata, il pomodoro e il grano, e per mettere a punto una nuova metodologia educativa con un forte potenziale per lo sviluppo di innovazione, creatività e motivazione, che preveda anche attività che aumentino l'interesse femminile verso discipline più tecniche. I percorsi che si sviluppano in serra riguardano particolarmente uno dei temi principali della sostenibilità: la biodiversità del mondo vegetale. BOUNIVERSO IN SERRA rappresenta il presente e il futuro delle attività condotte nell'ambito del progetto "La Terra Ringrazia" in corso dall'anno 2014, che hanno coinvolto gli alunni dell'Istituto in esperienze dirette sulla coltivazione, la nutrizione e la riproduzione delle piante in una serra a tunnel costruita presso il plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado di Buti nell'ottobre 2014 grazie all'intervento e sostegno del Dott. Luigi Pasqualetto. Tale progetto ha consentito agli alunni coinvolti:

- l'acquisizione di metodologie sperimentali da applicare allo studio delle piante coltivate con il fine di apprendere tecniche di coltivazione e miglioramento delle produzioni, ed ha fornito ai ragazzi spunti su come migliorare l'efficienza d'uso delle risorse naturali a loro disposizione
- la realizzazione di una forte connessione con il territorio, attraverso attività sperimentali svolte in azienda e visite agli impianti produttivi.
- lo sviluppo di competenze trasversali attraverso un approccio integrato tra diverse discipline Le scienze sono il punto di partenza attraverso il quale si creano processi di apprendimento più ampi con approfondimenti sulle competenze digitali e collegamenti tra storia, cultura, tradizioni, arte, materie umanistiche ed espressive, valorizzando così la fantasia degli alunni. Le attività didattiche che sono nate all'interno della scuola, si sono propagate al territorio, così da rendere la Scuola un centro propulsivo di cultura, di progettazione e sperimentazione educativa e formativa.

AMPLIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE E NUOVE COLLABORAZIONI CON ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI In questi anni attraverso la progettazione di percorsi extracurricolari, la Scuola Secondaria di Primo Grado di Buti, ha offerto una



opportunità formativa in orario pomeridiano, a ragazzi in età adolescenziale in contesti familiari e socioculturali spesso demotivanti e carenti di stimoli. Tale azione ha portato ai seguenti esiti: • l'aumento del livello di competenze in matematica e lettura, in relazione agli esiti delle indagini condotte dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi); • l'integrazione di alunni di cittadinanza non italiana, comunitari ed extracomunitari; • l'inclusione di alunni con bisogni educativi specifici e disturbi specifici dell'apprendimento e il relativo miglioramento formativo; • lo sviluppo di un maggior senso civico negli adolescenti e di una coscienza critica nei confronti di comportamenti devianti (tossicodipendenze, alcolismo, bullismo); • un maggiore coinvolgimento e interesse verso l'istituzione scolastica da parte delle famiglie, della cittadinanza e degli enti e associazioni del territorio. Il nostro Istituto Comprensivo e' partner nel Progetto Agritech I CORRETTI STILI DI VITA del MIUR, coordinato dall'Istituto Tecnico Agrario Fermi di Pontedera, risultato assegnatario di fondi ministeriali, le cui risorse saranno destinate all'acquisto di una parte dei materiali necessari alla costruzione della nuova serra scolastica nel plesso di Buti. Saranno organizzate inoltre attività in continuità tra studenti della scuola secondaria di primo grado di Buti e dell'Istituto Tecnico Fermi con visite alle rispettive serre scolastiche. Quindi le varie attività e i laboratori didattici extracurricolari di potenziamento che l'Istituto attualmente realizza, grazie ai finanziamenti degli enti locali e del Fondo di Istituto sono destinati solo a una piccola percentuale di alunni, mentre con il supporto delle risorse garantite da nuovi enti, tali attività legate alla realizzazione della nuova serra scolastica potrebbero quindi essere implementate, diversificate e rivolte a soddisfare le esigenze di una maggiore percentuale di studenti dell'Istituto Comprensivo e di altri Istituti Scolastici del territorio della Valdera.

Risultati attesi

Apprendere contenuti scientifici e matematici attraverso l'esperienza diretta

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Scienze

Aule

Aula generica

● TRINITY

Destinatari : alunni di quinta primaria e terza secondaria di primo grado. Da alcuni anni agli alunni dell'Istituto comprensivo che ne facciano richiesta (frequentanti la classe 5° della Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° Grado) è offerta la possibilità di sostenere all'interno dell'Istituto stesso un esame per la certificazione delle competenze conseguite nello studio della Lingua inglese. Quale ente certificatore è stato individuato il Trinity college, un Examinations Board (Ente Certificatore) britannico, accreditato dalle autorità competenti del Regno Unito, che in Italia è incluso nel protocollo di intesa con il MPI. Gli esami Trinity sono equiparati ai vari livelli del Quadro di Riferimento elaborato dal Consiglio di Europa e il certificato rilasciato, con valenza internazionale, può essere inserito nel Portfolio linguistico personale e nel curriculum vitae, e viene comunemente accettato come credito formativo e universitario. L'esame Trinity è motivante, centrato sul candidato, il quale partecipa attivamente scegliendo parte degli argomenti da presentare al colloquio orale, proprio come accade in una conversazione reale. Esso consiste, infatti, in una conversazione tra il candidato e un esaminatore madrelingua qualificato e residente nel Regno Unito. Gli argomenti trattati si riferiscono alla vita quotidiana e sono in parte anche scelti dal candidato secondo i propri interessi personali. Ogni livello d'esame fa riferimento a un programma linguistico con contenuti e requisiti specifici. La durata varia dai 5 ai 10 minuti a seconda del livello. Anche il costo dell'esame varia, ma le scuole pubbliche accedono a una tariffa preferenziale. Gli esami Trinity sono strutturati su 12 livelli e possono essere sostenuti a partire dai sette anni d'età. Finanziamento : ore a disposizione da riduzione oraria + eventuali ore da FIS

Risultati attesi

Approfondire le conoscenze della lingua inglese . Acquisire una certificazione linguistica.



Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Lingue
Aule	Aula generica

● DELF

Denominazione del progetto: DELF SCOLAIRE (diplome d'étude langue française) Destinatari : alunni classe terza secondaria di primo grado Finalità: • incoraggiare e stimolare gli studenti ad esercitarsi in attività per lo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (comprensione e produzione orale comprensione e produzione scritta) • contestualizzare le attività di produzione e interazione orale in situazioni reali. Campi di intervento: descrittori linguistici (livello A1 /A2 previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento) • interazione: conversazione, discussione informale, scambio di informazioni • ricezione: ascolto (comprensione generale, istruzioni specifiche) • produzione: descrivere esperienze di vita quotidiana, dare informazioni di tipo personale, rispondere a domande specifiche su argomenti di vita personale e quotidiana • redigere una lettera informale o un messaggio Contenuti: A1 La famiglia, lo sport, la moda , gli interessi e i gusti, il cinema, la musica. l'e-mail A2 La stampa, messaggi alla radio, lettera informale Metodologia: scambi interattivi insegnante-alunno, alunno-alunno, con il supporto di materiale visivo (immagini, foto, disegni). Attività connesse con il progetto Corsi di aggiornamento del docente c/o INSTITUT FRANCAIS di Firenze in collaborazione con "Le Bureau de Coopération Linguistique et Artistique dell'Ambasciata di Francia in Italia." Atelier DELF 9/05/13 Atelier DELF 14/11/13 Misurazione e Valutazione: Test scritto e orale Spazi adibiti all'attività: aula scolastica / laboratorio linguistico Modalità di attuazione: il corso potrà essere attivato solo in orario extra-scolastico. La partecipazione alle lezioni sarà volontaria e soggetta all'approvazione delle famiglie. N. di ore di lezione :10 (ore di recupero) Finanziamento : ore a



disposizione per riduzione oraria

Risultati attesi

Potenziare le capacità nella lingua francese, sia orale che scritta. Acquisire una certificazione linguistica.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Lingue
Aule	Aula generica

● LE FRANCAIS POUR VOUS

Denominazione del progetto : Le français pour vous Scuola secondaria di I grado : "E. Fermi" - IC "Iqbal Masih" di Bientina e Buti (PI) Responsabile del progetto : Eleonora Santorsa In collaborazione con: docenti curricolari di lingua francese Destinatari : due gruppi di alunni delle classi Seconde e due gruppi di alunni delle classi Terze (per le attività in orario extracurricolare) Tempi: 6 ore settimanali in orario extracurricolare Bisogni rilevati: - Recupero-potenziamento di abilità e conoscenze - Inclusione - Ampliamento dell'offerta formativa Finalità: Sviluppare e potenziare le abilità audio-orali e scritte riconducibili al livello A1 del QCER (comprensione orale, produzione e interazione orale, comprensione scritta, produzione scritta, riflessione sulla lingua e sull'apprendimento). Facilitare l'interazione e cooperazione tra gli alunni. Valorizzare le diversità individuali. Potenziare le competenze sociali e civiche. Potenziare la consapevolezza e l'espressione culturale. Competenze-chiave: Comunicazione nelle lingue straniere Imparare a imparare Metodologia: - Cooperative learning - Metodologia CLIL - Role playing - Interdisciplinarietà - Didattica Ludica Obiettivi di apprendimento: come da Indicazioni nazionali



per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione Attività:Attività di recupero; Attività di potenziamento; - Attività di ascolto (comprensione orale);- Attività di produzione orale e interazione in lingua straniera; - Attività di rilievo per il raggiungimento del Livello A1/A2 del QCER; - Guida alla corretta fruizione di risorse cartacee (letture graduate e riviste per adolescenti) e risorse on-line; - Attività ludiche per il consolidamento e l'arricchimento del lessico; - Attività volte alla conoscenza di culture e tradizioni altre, confronti con le altre culture (argomenti di Civiltà); - Attività volte allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (v. competenze-chiave); - Attività di cooperative learning. Strumenti di verifica del livello di apprendimento (come da Progettazione delle attività educativo-didattiche - Area Disciplinare Lingue Straniere) : - Interazione - Esercitazioni individuali e collettive Criteri di valutazione (come da Progettazione delle attività educativo-didattiche - Area Disciplinare Lingue Straniere) : - Valutazione come sistematica verifica dell'effettiva acquisizione dei contenuti; - Valutazione come incentivo al perseguimento dell'obiettivo (valutazione formativa); - Valutazione come confronto fra risultati ottenuti e risultati previsti, tenendo conto delle situazioni di partenza (valutazione sommativa); - Valutazione finalizzata all'orientamento verso le future scelte. Spazi: aule e altri spazi della scuola (cortile, atrio e, eventualmente, laboratorio informatico) Strumenti: LIM, computer con lettore DVD, casse e collegamento internet Materiali richiesti : tessere per fotocopie, risme carta A4, cartoncini per cartelloni, pennarelli colorati Materiali utilizzati : DVD e CD; risorse on-line (TV5 Monde, Paris zig zag, Bonjour de France, Français facile, Le Point du FLE, TICs en FLE, quotidiani francesi on-line, canali Youtube per il francese, applicazione LyricsTraining, video ufficiali di canzoni in francese, video karaoke e altro); rivista quindicinale francese per adolescenti Okapi (abbonamento in corso); letture graduate edizioni CIDEB e edizioni ELI; narrativa edizioni Bayard jeunesse; fotocopie; materiale da disegno.

Risultati attesi

Potenziare la lingua francese . Azioni di recupero e potenziamento attraverso la presenza di ore di potenziamento di francese (14 ore)

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

**Laboratori****Lingue**

Aule

Aula generica

● RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLA LINGUA FRANCESE

Progetto di recupero e potenziamento della lingua francese Docente referente del progetto: Profssa G. Perticarini Destinatari: alunni delle classi seconde e terze dei plessi " E.Fermi" (Bientina) e " F. Di Bartolo" (Buti) dell' IC " I.Masih". Le attività di Potenziamento sono rivolte in particolar modo ad alunni delle classi seconde e terze che hanno mostrato particolare interesse allo studio della lingua straniera L2 francese; gli alunni verranno individuati dalla docente responsabile. Le attività di Recupero e consolidamento sono rivolte agli alunni più deboli o ad alunni che necessitano comunque di riprendere, anche in modalità differente da quella già utilizzata in classe, alcuni argomenti o ad alunni che non hanno individuato un metodo di lavoro efficace. Gli alunni saranno individuati dalla docente responsabile. Luogo: aule e laboratori del plesso " F. Di Bartolo" (Buti) Tempi: 2h settimanali da svolgersi in orario extracurricolare (1h per le attività di recupero e 1h per le attività di potenziamento) da novembre fino al termine delle lezioni (giugno 2020) Strumenti: LIM, pc/ tablet, lettore audio, internet; didattica laboratoriale Materiali: libro di testo in adozione " Jeu de mots" Voll 1 e 2; testi proposti dall'insegnante, fotocopie, riviste e/o testi per adolescenti in L2 forniti dalla docente; risorse in rete: canali in L2 per l'apprendimento e la diffusione della lingua e cultura francese (ex: TV5monde, FranceCulture, Journal des ados, e altri). Bisogni rilevati: recupero e potenziamento di abilità e conoscenze; ampliamento dell'offerta formativa Obiettivi: recuperare,consolidare, rafforzare e potenziare le 4 abilità: produzione scritta e orale e comprensione scritta e orale della L2 - lingua francese. Competenze chiave: - imparare a imparare; comunicare nelle lingue straniere Modalità: per quanto riguarda le attività di recupero e consolidamento le lezioni saranno incentrate sulla ripresa dei principali argomenti di grammatica e lessicali. Verranno proposti esercizi di brainstorming, prevedendo attività pratiche correlate come la realizzazione di cartelloni e/o lapbook (volti anche a sollecitare la memorizzazione di nozioni più complesse), biglietti d'invito, dépliants informativi, ascolto di brevi dialoghi e simulazione di jeux de role semplici e noti, realizzazione di wordcloud su temi noti forniti dall'insegnante e/o suggeriti dagli alunni. Per quanto riguarda le attività di potenziamento della lingua straniera verranno in particolar modo proposte attività volte a stimolare e a potenziare la produzione orale della lingua, l'interazione e l'ascolto in L2. Verranno proposti a tal proposito jeux de role e simulazioni di dialoghi oltre



all'ascolto di canzoni e visione videoclip ufficiali (preventivamente selezionati dall'insegnante), brevi filmati e altro. Per potenziare la produzione e la comprensione scritta verranno proposti agli alunni testi da rielaborare e riassumere, commenti e brevi recensioni su articoli di quotidiani, mensili per adolescenti e/o testi selezionati dall'insegnante oltre alla realizzazione di compiti di realtà. Valutazione: -Esercitazioni scritte - Produzione elaborati (individuali e/o in gruppo) -Prove orali (saranno inoltre prese in considerazione la partecipazione, il coinvolgimento e la motivazione degli alunni interessati).

Risultati attesi

Potenziare la lingua francese . Azioni di recupero e potenziamento attraverso la presenza di ore di potenziamento di francese (14 ore)

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Aule

Aula generica

● PEZ DISABILITA'

Destinatari : alunni dell'IC (Piano Educativo Zonale- Sostegno al disagio -finanziamento Unione dei Comuni Valdera) Interventi per l'inclusione degli alunni disabili e per il contrasto del disagio scolastico LABORATORI PER L'INCLUSIONE ORE DI DOCENZA SU ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (di solito dalle 25-30 ore annuali) Il pogetto viene dedicato alla classe, scelta ogni anno dalla Commissione Inclusione, che presenta carenze da potenziare. Il progetto viene condotto dai docenti della classe.



Risultati attesi

Favorire l'inclusione dell'alunno disabile all'interno della classe e/o della scuola.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● PEZ STRANIERI

Destinatari : alunni dell'IC Piano Educativo Zonale Interventi per l'inclusione degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza INTERVENTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICA
LABORATORI INTERCULTURA

Risultati attesi

Favorire l'inclusione degli alunni stranieri . Migliorare le competenze della lingua italiana .
Potenziare l'alfabetizzazione della lingua italiana.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno



● ROBOTICA EDUCATIVA

ROBOTICA EDUCATIVA E' un progetto promosso dalla Regione Toscana, USR Toscana e l'Istituto di Bio Robotica dell' IS Sant'Anna di Pisa. I docenti del nostro Istituto che hanno aderito faranno formazione e supportati da ricercatori del settore avvieranno un laboratorio didattico di robotica educativa all'interno delle proprie classi. Finanziamento : Accordi di Programma con le Amministrazioni Comunali-FIS- Risorse dai Bandi indicati se ammessi al finanziamento previsto- Regione Toscana

Risultati attesi

Migliare l'apprendimento della matematica . - Potenziare lo sviluppo delle nuove tecnologie.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● FAB LAB

RETE LSS e PROGETTO FAB LAB L'educazione al pensiero computazionale e al coding nella scuola italiana rientra tra le linee guida del progetto del governo sulla Buona Scuola : sviluppare attività sul coding rappresenta un potenziamento nell'area matematica poiché imparare a programmare (coding) dà ai bambini una forma mentis che permetterà loro di affrontare problemi complessi quando saranno più grandi . Quando i bambini si avvicinano al coding diventano soggetti attivi della tecnologia. La rete LSS integrerà la propria attività sviluppando il progetto FAB LAB nelle scuole Toscane che prevede l'acquisto di stampanti 3D, materiali per il coding e corsi di formazione per il personale. I laboratori Fab Lab che offrono servizi personalizzati di fabbricazione digitale attraverso l'uso di stampanti 3D in grado di realizzare un'ampia gamma di oggetti (Didattica Innovativa in ambito scientifico e matematico).



Risultati attesi

Potenziare gli apprendimenti della matematica attraverso elementi di robotica.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

● GIOCHI MATEMATICI

GIOCHI MATEMATICI I giochi matematici e/o olimpiadi della matematica a cui partecipano da alcuni anni classi delle nostre scuole contribuiscono all'apprendimento della matematica non concepita come una pura acquisizione di procedure. Infatti in genere gli obiettivi sono: Fare matematica attraverso la risoluzione di problemi. Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili. Imparare a "parlar di matematica" a spiegare idee e procedimenti. I problemi proposti, motivanti per gli alunni propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione unica e che conducono ad inventare strategie, a fare tentativi a verificare e a giustificare le soluzioni. Gli alunni, in tal modo hanno l'opportunità e l'occasione di imparare ad organizzarsi, dividersi il lavoro, gestire il tempo, apportare il proprio contributo, accettare quello degli altri e poter comprendere il loro punto di vista, lavorare concretamente insieme per un fine comune (autoapprendimento). Gli alunni hanno l'occasione di discutere sull'interpretazione del testo del problema, sulla scelta delle strategie risolutive e sulla rappresentazione più opportuna, di sostenere le proprie affermazioni, di verificare il lavoro svolto. **KANGOUROU DELLA MATEMATICA** (una competizione articolata su più livelli di scolarità, patrocinata dall'Università degli studi di Milano) **RALLY DELLA MATEMATICA** e altre ancora.



Risultati attesi

Migliorare l'apprendimento della matematica attraverso giochi e gare. Potenziare il lavoro di gruppo.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● ORIENTAMENTO

Destinatari : alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado Soggetti esterni coinvolti : Amministrazioni Comunali di Bientina e Buti; Centro per l'impiego della Provincia di Pisa, Istituti Superiori della provincia di Pisa e di Province limitrofe Compiti, obiettivi e finalità della collaborazione : Contribuire alla crescita di consapevolezza da parte dei ragazzi dei bisogni e delle risorse personali ed esterne di cui tenere di conto nella scelta del proprio futuro dopo l'esame di Stato; approfondire/completare le informazioni relative all'offerta delle Scuole Superiori e alla realtà economica del Territorio; riflettere sulla possibilità di riprogettare il percorso scolastico in caso di scelta non aderente alle esigenze/attitudini o di insuccesso. Classi coinvolte : Classi terze della Scuola Secondaria di I Grado di Bientina e di Buti Durata complessiva del progetto: l'intero anno scolastico, anche se la fase più ricca di attività è quella da ottobre a febbraio. Tipologia degli alunni coinvolti Le Classi coinvolte appartengono a due scuole secondarie di 1° Grado di Comuni diversi, ma con un tessuto sociale non differenziato: anche gli alunni delle due realtà hanno dunque caratteristiche simili. In entrambe le comunità l'Istituzione scolastica lavora a stretto contatto con le Amministrazioni e con il territorio: per questo anche le



situazioni più complesse e problematiche che coinvolgono gli alunni sono di solito affrontate con tempestività, attivando collaborazioni tra scuola, Amministrazioni locali, altre Agenzie formative presenti, coinvolgendo e supportando le famiglie. Il numero di tali situazioni, pur se non elevato come in alcuni comuni limitrofi, è in crescita per vari fattori: il primo è certo la crescente immigrazione da altri stati europei ed extraeuropei, quindi tutte le problematiche di inserimento di alunni di madre lingua non italiana e spesso con situazioni familiari non semplici. Nel Comune di Bientina, inoltre si è avuta una notevole crescita demografica, dovuta alla presenza di attività economiche vivaci, ma anche una forte espansione edilizia, all'offerta di buoni servizi, alla posizione vicina a grandi arterie di comunicazione: questo ha prodotto l'arrivo di molte persone anche da centri non lontani della Toscana o da altre regioni. Infine si registra, come altrove, un notevole aumento di situazioni familiari complesse che certo incidono sulla vita dei nostri alunni. Le due comunità comunque hanno un tessuto sociale ancora piuttosto compatto, favorevole all'integrazione, le famiglie, anche di recente "arrivo", dimostrano fiducia e rispetto nei confronti della scuola: questo motiva i ragazzi all'impegno e ad un atteggiamento positivo, e permette ai docenti di agire in modo abbastanza efficace sullo svantaggio culturale presente in molti nuclei familiari. Personale coinvolto Personale docente interno : coordinatori delle classi interessate. Un docente FS Professionalità Un docente Funzione strumentale che cura le normali attività di orientamento nelle classi terze. Impegno : Gli alunni svolgono quasi tutte le attività in orario curricolare tranne gli incontri con le scuole superiori, e talvolta quelli con i sindaci, che si svolgono in orario extra-scuola. Tipologia di intervento Le FS hanno una funzione di raccordo con la Dirigenza e l'Amministrazione scolastica ; organizzano incontri con genitori e alunni, filtrano le indicazioni, tenendosi il più possibile informati sulle novità che emergono in corso d'opera e ricordando ai colleghi tempi e impegni; partecipano ad incontri istituzionali con le Amministrazioni e con le scuole superiori, contattano i docenti delle scuole superiori per raccogliere informazioni e avviare poi momenti di raccordo per alunni con problematiche particolari, sensibilizzano alle problematiche relative all'Orientamento le famiglie, coinvolgono nel lavoro di Orientamento le Amministrazioni e gli Enti locali; predispongono strumenti utili al lavoro dei docenti; Utilizzano materiali presi dal progetto svolto negli anni precedenti con la Provincia quali questionari di valutazione dell'agito. I docenti curricolari delle classi TERZE attivano momenti di riflessione in classe su come si attuano scelte, sulle risorse, le modalità, le azioni della scelta; aiutano i ragazzi a censire le proprie risorse, a individuare i propri obiettivi; forniscono elementi di conoscenza sulle realtà economiche del territorio e sulle caratteristiche degli istituti superiori; mediano spesso la non facile relazione tra genitori ed alunni in questo particolare periodo della crescita dei ragazzi e di fronte a questa prima importante scelta. Consulenti esterni : Professionalità Sindaco di Bientina e Assessore alla cultura; Sindaco di Buti e Assessore alle politiche giovanili e alla cultura; Personale del Centro per l'Impiego della Provincia di Pisa (se disponibile). Impegno Nr. ore Incontri con



Sindaco/Assessori: 4 h totali. 2 ore con personale del Centro per l'impiego, di solito psicologi.
Tipologia di intervento Sindaci/Assessori: incontro/conferenza con genitori e alunni e successivo dibattito nel corso del quale sono stati proposte informazioni/considerazioni (anche con utilizzo di presentazioni multimediali) relative alle caratteristiche economiche del territorio nel passato e nel presente e ai possibili futuri scenari; quindi dibattito sulle scelte di studio e di lavoro.
Psicologa: attività di circle time e di problem solving relative alla scelta, alle risorse personali, alle aspettative. Compiti del consulente, obiettivi e finalità dell' intervento esterno Sindaci e Assessori: evidenziare punti di forza e di debolezza delle realtà produttive locali al fine di completare le informazioni in possesso dei ragazzi e quindi di permettere una scelta (di scuola superiore o di percorso formativo) più consapevole. Psicologa: ripercorrere le fasi del processo di scelta già in gran parte attuato per permettere di individuare criticità e punti di forza. Altri soggetti coinvolti : Genitori - Docenti di Istituti superiori-Ex-alunni della scuola che frequentano Istituti superiori. Impegno e Tipologia di intervento Giornata di Orientamento a Bientina per gli alunni delle classi Terze di Bientina e Buti e le loro famiglie: incontro con docenti e alunni delle scuole superiori di Pontedera, Cascina Pisa ed altri centri vicini. Incontri informativi con genitori e alunni. Finanziamento : FIS per le FS. Fondi bando PON .

Risultati attesi

Migliorare il percorso di orientamento dell'Istituto. Potenziare le capacità di scelta degli studenti

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	---

Risorse professionali	Esterno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Proiezioni



● CONTINUITA' ANNI PONTE

Destinatari : alunni delle classi terminali e iniziali dell'I.C. Descrizione sommaria del contenuto Progetto volto a favorire il passaggio tra un ordine di scuola all'altro. I progetti vengono elaborati dai docenti delle classi ponte dello stesso territorio. Sono progetti che prevedono un'attività svolta insieme dai bambini/ragazzi di due ordini diversi, infanzia con primaria e primaria con secondaria. Gli incontri si svolgono di solito nella scuola di ordine superiore, anche per favorire la conoscenza dell'ambiente per i futuri alunni ed hanno la durata media di due ore per circa 4/6 incontri. Responsabile del progetto: un docente scelto tra quelli coinvolti in ogni progetto e/o docente referente Commissione Continuità Staff: docenti delle classi degli anni ponte Destinatari: alunni di tutte le classi ponte dell'IC (sezioni di 5 anni dell'infanzia, prime della primaria, quinte della primaria e prime della secondaria di primo grado Lezioni frontali: due ore per circa 4/6 incontri Attività specifiche: lezioni svolte nello stesso ambiente da alunni delle due classi iniziali e terminali. I temi scelti sono diversi e fanno parte dei contenuti disciplinari delle programmazioni che di volta in volta vengono portate avanti nelle diverse classi Bisogno/problema di origine: conoscere un nuovo ambiente di studio Risorse finanziarie: autofinanziamento e/o fondo del Comune Finalità Prevenire eventuali difficoltà nel passaggio degli alunni tra un ordine di scuola all'altro Obiettivi disciplinari: in relazione alle discipline coinvolte e in continuità con le attività di classe Obiettivi di tipo cognitivo: in relazione alla programmazione del consiglio di classe. Obiettivi di tipo comportamentale: □□favorire la socializzazione ; □□favorire la cooperazione; Piano attività □□contatto tra i docenti interessati e Stesura del progetto; □□attuazione del progetto □ monitoraggio e valutazione finale del PROGETTO, utilizzo di una scheda di monitoraggio

Risultati attesi

Favorire il passaggio tra un ordine di scuola e un altro. Accompagnare gli studenti nel passaggio dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● EINSTEIN

Descrizione sommaria del contenuto Progetto volto a far emergere problematiche inerenti ai Disturbi Specifici di Apprendimento attraverso la somministrazione di prove specifiche. Il Progetto viene portato avanti da diversi I.C. del territorio che hanno costituito una Rete con capofila l'I.C. " G. Mariti "di Fauglia. Staff: docenti delle classi interessate Destinatari: alunni di tutte le classi prime e seconde della scuola primaria Attività specifiche: lezioni in incontri di formazione per le insegnanti, somministrazione delle prove nelle classi prime, seconde e terze primaria, correzione delle stesse, indicazioni metodologiche e didattiche per eventuali percorsi di recupero su difficoltà di grado elevato, confronto del lavoro svolto nelle classi

Bisogno/problema di origine: I disturbi specifici di apprendimento sono un fenomeno emergente di grande impatto sociale. Tali disturbi rappresentano un fattore di rischio primario per la dispersione scolastica e possono incidere complessivamente sul benessere della persona comportando quindi , non solo uno svantaggio scolastico, ma anche ripercussioni sullo sviluppo emotivo e sociale del bambino, la perdita della fiducia in se stesso e della motivazione a studiare. L'individuazione precoce e tempestiva ed il conseguente intervento di recupero mirato e sistematico rappresenta la strada più efficace per dare una risposta adeguata e valida alla problematica Risorse finanziarie: autofinanziamento e finanziamenti regionali attraverso l'Unione dei Comuni della Valdera materiali e consulenza di esperti messi a disposizione dalla Rete Einstein Esperti : I docenti vengono supportati da un'equipe scientifica multidisciplinare costituita per il progetto che vede integrate diverse competenze coinvolte nella tematica da affrontare : esperti dell'ASL 5 di Pisa tramite l'UFMIA della Valdera, pedagogisti dell' università di Padova che cura la parte scientifica attraverso la supervisione del prof. Cornoldi Finalità Prevenire le difficoltà di apprendimento e intervenire con strategie mirate. Gli ambiti di indagine del progetto che si sviluppa attraverso 5 percorsi, sono le abilità di scrittura, lettura, calcolo, comprensione e ortografia che i bambini devono acquisire dai sei ai dieci anni, quindi in ogni



classe della scuola primaria . Il nostro Istituto propone il progetto soltanto per le classi prime, seconde e terze quindi attua soltanto il percorso n. 1 (Percorso BASE) Le azioni che descrivono ogni percorso sono sintetizzate nel seguente piano delle attività. Piano attività - presentazione del progetto agli insegnanti coinvolti - attività di screening: lo screening rappresenta una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla presenza di un segno critico, non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ha perciò un valore predittivo. L'indagine si avvarrà di test semplici nella somministrazione, ma efficaci nella rilevazione. Gli strumenti mireranno ad identificare le difficoltà. - Tabulazione prove e predisposizione materiale didattico : - Analisi delle prove e raccolta dei dati per l'individuazione dei casi a rischio; - Organizzazione del materiale didattico per il lavoro di recupero - Monitoraggio dei miglioramenti raggiunti nel tempo dai soggetti coinvolti nel training - Somministrazione del re-test a cura dei docenti Tabulazione e restituzione dei dati ai docenti. - Verifica e valutazione da parte dell'equipe multidisciplinare

Risultati attesi

Attività di screening sulle difficoltà legate alla dislessia.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● SPORT A SCUOLA

Finalità generali Incrementare le attività motorie -fisico -sportive nelle scuole, mettendo in contatto diretto i giovani con gli organismi sportivi del territorio Destinatari : Alunni delle classi di scuola dell'Infanzia- Primaria e Secondaria di primo grado Finanziamento : Il costo del progetto è in parte a carico delle Amministrazioni Comunali che mettono a disposizione delle



classi un esperto per la conduzione delle attività . In parte è svolto dalle docenti di educazione Fisica della S. Secondaria in collegamento con società sportive Finalità per la scuola dell'Infanzia Primaria Proporre agli alunni attività mirate alla costruzione del sé corporeo, all'esplorazione delle possibilità espressive e comunicative del corpo. Finalità per la scuola Primaria e Secondaria di primo grado Promuovere e trasmettere il valore della pratica sportiva nel tessuto sociale, quale fattore di benessere individuale, coesione e sviluppo culturale ed economico.

L'alfabetizzazione motoria nelle Scuole dell'Infanzia e Primaria L'insegnante titolare è affiancato da un consulente Esperto qualificato che in orario curriculare (1 ora a settimana, per un totale di circa 10 ore) propone attività didattiche semplici e divertenti diversificate per ciascuna classe. Le attività sono finalizzate all'acquisizione delle competenze motorie e di stili di vita attivi, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali per il Curricolo. Attraverso il movimento, infatti, il bambino può esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri; l'educazione motoria - vissuta in forma ludica e divertente - diviene, dunque, l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali ed affettive. Le finalità e gli obiettivi Il progetto intende far acquisire ai bambini e ai ragazzi capacità, abilità, competenze motorie e stili di vita attivi sin dalla scuola dell'Infanzia attuando e portando a regime un corretto ed uniforme programma di educazione motoria. Nella scuola primaria l'alfabetizzazione motoria viene svolta attraverso l'esperienza specifica di uno sport : pallavolo, scherma, danza, rugby Nella scuola secondaria l'avviamento allo sport viene svolta attraverso l'esperienza specifica di uno sport : Progetto Remare a scuola (Canottaggio) Gruppo Sportivo " Canottieri Cavallini "Calcinaia. hockey, progetto vela-mare, pallavolo (sitting volley) e altri tipi di sport con progetti messi a disposizione da Gruppi sportivi Scherma, ping-pong e tennis con gli esperti messi a disposizione dal Comune La Scuola Secondaria organizza inoltre : Partecipazione ai campionati Studenteschi e conferma della delibera del Centro Sportivo Scolastico Organizzazione della fase di Istituto per selezione gare di atletica che potrebbe essere denominata "mattinata sportiva"

Risultati attesi

Promuovere attività sportive a scuola.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra
	Piscina

● SPORT E SCUOLA COMPAGNI DI BANCO

Finalità generali Per incrementare le attività motorie -fisico -sportive nella scuola primaria l'Istituto aderisce a tutti i progetti promossi dal MIUR. In particolare i progetti sopra-citati sono organizzati da MIUR CONI e CIP Il progetto prevede la presenza di un docente di educazione fisica che affianca il docente di classe nelle attività previste. Destinatari : alunni della scuola primaria Finanziamento : a carico dello Stato

Risultati attesi

Incrementare le attività sportive nella primaria

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	---

Risorse professionali	Esterno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra
---------------------------	----------



● SPORT DI CLASSE

Finalità generali Per incrementare le attività motorie -fisico -sportive nella scuola primaria l'Istituto aderisce a tutti i progetti promossi dal MIUR. In particolare i progetti sopra-citati sono organizzati da MIUR CONI e CIP Il progetto prevede la presenza di un docente di educazione fisica che affianca il docente di classe nelle attività previste. Destinatari : alunni della scuola primaria classi quarte e quinte Finanziamento : a carico dello Stato

Risultati attesi

Incrementare le attività di sport nella primaria

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● "PEER SAFETY EDUCATION" – EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Sul versante della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le scuole sono chiamate a svolgere un duplice ruolo: garantire la sicurezza degli alunni e degli operatori del settore e costruire la cultura della prevenzione incidendo sulle coscienze dei più giovani. La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per gli insegnanti, è il luogo primario della prevenzione, dove



la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile nel quale radicarsi e diventare così patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'Istituto Italiano per la Sicurezza (IIS), associazione senza fini di lucro, ha lo scopo di ricercare e sviluppare conoscenze avanzate sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita in genere. La "Peer Safety Education" (PSE) è uno dei pilastri su cui poggia la strategia di IIS per accrescere la consapevolezza del rischio e diffondere la cultura della sicurezza a partire dai bambini. Il progetto che si intende attuare, promosso in collaborazione con IIS, ha come punto di forza il fatto che la promozione della cultura della sicurezza tra i giovani avvenga attraverso la scuola, luogo per eccellenza deputato all'apprendimento. I destinatari direttamente coinvolti nel percorso formativo e di sensibilizzazione saranno gli studenti della secondaria di primo grado (plessi di Bientina e Buti), ma indirettamente molti di più, grazie alla metodologia della peer education, che consentirà di trasferire in maniera esponenziale la cultura della sicurezza anche nei plessi della primaria e dell'infanzia, facendo in modo che ciò possa divenire una naturale consapevolezza tra i più giovani. Gli alunni coinvolti direttamente nella formazione, acquisiranno infatti competenze tecnico/specifiche in materia di sicurezza e allo stesso tempo socio/relazionali e comunicative nella fase di disseminazione, rivolta agli alunni delle scuole di ordine inferiore; gli alunni delle scuole di ordine inferiore acquisiranno la cultura della sicurezza con modalità laboratoriale e facilitata da un rapporto generazionale diverso da quello docente/alunno. Obiettivo primario del progetto è quello di contribuire a sviluppare la consapevolezza del rischio e diffondere la cultura della salute e sicurezza tra le nuove generazioni, valorizzando proprio le loro capacità di farsi educatori dei propri coetanei. L'educatore coetaneo ha facilmente accesso al linguaggio e al mondo valoriale e simbolico dei compagni, per questo riesce spesso a far passare informazioni apprese e comportamenti corretti acquisiti. Utilizzando filmati didattici appositamente predisposti affiancati da elaborati di varia natura, realizzati dagli alunni delle classi della secondaria con l'ausilio dei docenti coinvolti e presentati dagli studenti stessi (come esempio di Peer Safety Education), sul tema della prevenzione in vari ambiti, si presenteranno in modo semplice ed accattivante contenuti relativi al tema della sicurezza, dei concetti di pericolo, rischio, incidente, near miss (mancato incidente). Il progetto vede coinvolti alcuni studenti e docenti dell'ITIS "Leonardo da Vinci" di Pisa, in veste di formatori degli alunni interessati; la scuola superiore pisana infatti nel maggio 2017 è stata teatro della Giornata della Sicurezza, Salute e Ambiente (EHS DAY 2017), un evento ideato dall'Istituto Italiano per la Sicurezza che ha visto coinvolti oltre 2mila giovani in cui gli studenti dell'ITIS hanno gestito percorsi didattici per ogni fascia d'età, attraverso la metodologia della Peer Education. Per gli anni futuri saranno programmate nuove attività sempre con le stesse finalità.



Risultati attesi

Obiettivo primario del progetto è quello di contribuire a sviluppare la consapevolezza del rischio e diffondere la cultura della salute e sicurezza tra le nuove generazioni, valorizzando proprio le loro capacità di farsi educatori dei propri coetanei. L'educatore coetaneo ha facilmente accesso al linguaggio e al mondo valoriale e simbolico dei compagni, per questo riesce spesso a far passare informazioni apprese e comportamenti corretti acquisiti.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

● CONTRO IL BULLISMO E IL CYBER BULLISMO

Finalità generali Prevenire episodi di violenza che hanno per protagonisti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado Obiettivi Motivare i ragazzi a praticare e a vivere la quotidianità e le tecnologie con la consapevolezza dei processi identitari, affettivi, relazionali e di rappresentazione che vengono messi in gioco; sviluppare la consapevolezza fra i ragazzi che si muovono in modo compulsivo tra il mondo digitale e quello reale; migliorare l'autostima e le motivazioni dei ragazzi; sviluppare le competenze sociali; migliorare le abilità comunicative tra alunni; sviluppare una cultura del rispetto e dell'ascolto in tutti i contesti; sensibilizzare i genitori al tema in questione. Attività laboratoriali Durante il laboratorio i bambini e i ragazzi affronteranno i temi del progetto e realizzeranno un piccolo spot pubblicitario, un video che affronterà la tematica del bullismo e del cyber bullismo al fine di sensibilizzare i coetanei e gli adulti nella scuola, nell'extrascuola e in famiglia. Si prevedono 3 incontri di 2 ore ciascuno per ogni classe con la presenza di due operatori dell'associazione Arciragazzi Valdera Destinatari : alunni della classe quinta della scuola primaria ed alunni della scuola secondaria di primo grado. Finanziamento : a carico del Comune.



Risultati attesi

Prevenire episodi di violenza che hanno per protagonisti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● CELLULARI e SOCIAL NETWORK NELLA COMUNICAZIONE GIOVANILE DI OGGI

Finalità generali Utilizzo del cellulare come strumento di continuo contatto con gli altri : aspetti positivi e negativi Quando si inizia a parlare di dipendenza : segnali e i sintomi. I social networks : solitudine e amicizia; popolarità e potere di controllo; la differenza tra amicizie virtuali e reali. Il ruolo della famiglia e l'importanza della comunicazione : le relazioni familiari;attribuzione e significato dell'utilizzo del cellulare; la comunicazione dentro le mura di casa. Destinatari : alunni della scuola secondaria di primo grado Finanziamento : a carico del Comune.

Risultati attesi

Utilizzo del cellulare come strumento di continuo contatto con gli altri : aspetti positivi e negativi



Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● CODE AL VENTO -CINOFILIA DIDATTICA

PROGETTI DI PET THERAPY Il prendersi cura dell'animale, l'accudirlo e il coccolarlo, mitiga o inibisce comportamenti aggressivi e di incuria, di scarsa disponibilità verso l'altro, di disordine gestionale e organizzativo, di mancanza di attenzione verso il prossimo e di scarsa considerazione persino del proprio mondo e di sé. Il rapporto con il pet rafforza inoltre la sicurezza affettiva. CODE AL VENTO Questo progetto ha l'obiettivo di facilitare l'incontro persona - cane, attraverso la scoperta da parte del soggetto, di nuove e corrette strategie comunicative al fine di un decentramento (dal simpatico all'empatico) che aiuti ad approcciarsi all'altro in modo più consapevole e responsabile. Il cane, mediatore emozionale e facilitatore delle relazioni sociali, offre ai ragazzi la possibilità di proiettare le proprie sensazioni interiori e costituisce un'occasione di scambio affettivo e di gioco. In linea con il programma seguito dalla scuola, le finalità educative sono le seguenti: • Aumentare l'autonomia personale, la stima di sé e il senso di sicurezza • Aumentare le abilità cognitive • Rispettare gli altri, le regole e i turni Destinatari Alunni scuola secondaria di 1° grado. Particolare attenzione sarà dedicata al legame pet therapy e disturbo dello spettro autistico. Classe di riferimento: 3° B, scuola secondaria di 1° "F. Di Bartolo di Buti" Metodologia Il giusto approccio con il cane avviene attraverso la conoscenza, il contatto fisico e la collaborazione: • FASE CONOSCITIVA - Osservazione ed esplorazione dell'animale • FASE INTERATTIVA - Creare l'evento d'incontro e presentazione - Accogliere i messaggi dell'animale - Impostare e costruire la reciproca interazione attraverso una relazione empatica - Valutare i bisogni di cura e accudimento dell'animale • FASE LUDICO-PERFORMATIVA - Farsi capire: comandi di base Tempistiche Vengono proposti 3 - 4 incontri della durata due ore ciascuno a cadenza settimanale. Tali incontri si svolgono in uno spazio adeguato concordato con



i responsabili della scuola. Gli incontri con i bambini della scuola possono comunque essere suddivisi eventualmente in gruppetti sulla base della numerosità e per la durata da concordare in base alle varie esigenze. - 2 incontri saranno dedicati in particolar modo all'alunno con handicap. CANI IMPIEGATI: CANI DI PROPRIETA' DEGLI EDUCATORI Equipe: Luca Profeti Educatore cinofilo - operatore pet therapy C.S.E.N. Iscritto all'albo degli educatori ENCI Laura Dò Educatrice cinofila iscritta all'albo dell' Associazione Professionale Nazionale Educatrici Cinofili n. 141 reg. Toscana disciplinata dalla L. 47/2013, Addestratrice iscritta all'Albo E.N.C.I. sez. n. 1, in possesso di Certificato di conformità di Dog Trainer Professional in DTP + S conformemente ai requisiti definiti nel documento I&F-IT-CER-OPE-REG-01 EDUCIN di Bureau Veritas Italia spa (riconoscimento Europeo) Il progetto è gratuito. Ins. Referente: Prof. ssa Ilaria Messineo

Risultati attesi

Utoilizzare attività di pet teraphi per favorire l'apprendimento e la socializzazione di bambini disabili.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

● CORSI DI LATINO

Finalità generali La finalità generale del corso è quella di avvicinare i ragazzi allo studio della lingua latina attraverso attività graduate e improntate a un metodo di riflessione logico-linguistica, anche per facilitare il successivo studio delle lingue classiche da parte di quegli alunni che intendono proseguire gli studi in un percorso di tipo liceale. Esso può rappresentare



pertanto un'ulteriore occasione di autovalutazione per gli studenti, nell'ambito del percorso di orientamento scolastico. Destinatari : alunni della scuola secondaria di primo grado Periodo di svolgimento e durata Il corso si svolge in orario extrascolastico pomeridiano, ed è rivolto agli alunni interessati delle classi terze. Possono essere inseriti anche alcuni alunni delle classi seconde, vista la richiesta da parte dei ra-gazzi. Il periodo di svolgimento va da novembre a gennaio, 10 lezioni di un'ora e mezzo, per un totale di 15 ore di lezione. Le lezioni si svolgeranno il martedì dalle 14.30 alle 16.00. Obiettivi Ø Cenni di storia della lingua italiana. Ø Parole italiane e modi di dire che derivano dal latino. Ø Analogie e differenze tra la lingua italiana e quella latina. Ø Analisi logica: ripasso del soggetto, complemento oggetto e dei principali complementi indi-retti mettendoli in relazione con i casi di declinazione latina. Ø La prima declinazione. Ø Il presente indicativo del verbo "sum". Ø Il presente indicativo delle quattro coniugazioni latine. Ø La seconda declinazione. Ø L'indicativo imperfetto del verbo "sum". Ø L'indicativo imperfetto delle quattro coniugazioni latine. Ø Lessico di base (nomi della prima e seconda declinazione, verbi e aggettivi di prima classe). Metodologia Le attività proposte si raccordano, attraverso momenti di ripasso e potenziamento, agli argomenti e ai contenuti di grammatica italiana, di cui costituiscono un rinforzo e un approfondimento. La metodologia sarà improntata a lezioni frontali, distinte in una parte iniziale nella quale si ripassa coinvolgendo il gruppo i contenuti della lezione precedente, una seconda parte, nella quale viene affrontato il nuovo argomento e una terza parte dove si fa esercitazione spesso a coppie o a piccoli grup-pi, con l'ausilio di schede predisposte. L'uso frequente della Lim consentirà un' approccio più visivo e partecipato del gruppo classe. Frequentemente saranno utilizzate situazioni ludiche e/o di sfide per consolidare degli apprendimenti. Finanziamento : a carico del FIS e/o ore di recupero delle ore di 58 minuti.

Risultati attesi

La finalità generale del corso è quella di avvicinare i ragazzi allo studio della lingua latina attraverso attività graduate e improntate a un metodo di riflessione logico-linguistica, anche per facilitare il successivo studio delle lingue classiche da parte di quegli alunni che intendono proseguire gli studi in un percorso di tipo liceale.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● LABORATORIO DI MUSICA

Musica a scuola MUSICA nella PRIMARIA e nell' INFANZIA - UN CORO IN OGNI SCUOLA Musica (potenziamento attraverso progetti realizzati con esperti esterni nelle scuole infanzia e primaria e laboratorio di canto corale per quinta primaria e classi di secondaria realizzato da interni con finanziamento dell'Unione dei Comuni della Valdera) PREMESSA Numerosissimi studi pubblicati sulle più importanti riviste scientifiche dimostrano che l'attività musicale praticata in età scolare contribuisce allo sviluppo dell'intelligenza nel bambino, coinvolgendo e coordinando armoniosamente tutte le aree della corteccia cerebrale, quella logico-matematica soprattutto, ma anche quella artistica, sensoriale, motoria, nonché la sfera dei sentimenti e delle emozioni. Forse ancora più importanti sono gli studi che dimostrano come la musica sia fonte di benessere, abbia influenze positive sulla psiche, regali serenità, equilibrio e calma. Destinatari : alunni di scuola dell'Infanzia e Primaria. Finalità : Intende offrire agli alunni la possibilità di sviluppare le proprie capacità cognitive e relazionali, di acquisire abilità operative e tecniche sul ritmo, sulla pratica strumentale e sul canto realizzando un percorso di educazione musicale con esperti qualificati in didattica musicale. Attraverso la musica viene sviluppata la creatività, viene favorita la socializzazione tra gli alunni e viene promossa l'integrazione di alunni stranieri, stimolando anche quelli più svantaggiati ad esprimersi e a comunicare mediante il linguaggio musicale con più scioltezza e sicurezza. Il canto, gli ascolti attivi di brani di musica classica, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa e le danze favoriscono lo sviluppo della musicalità che è presente in ciascun alunno. Tenendo presente la circolare ministeriale del 13 marzo 2007, relativa alla diffusione e alla valorizzazione della pratica strumentale nelle scuole, tale progetto attraverso dei laboratori attivi propone agli alunni di realizzare esperienze musicali di gruppo e formative, divertenti e gratificanti. Le attività saranno realizzate in collaborazione con un esperto in campo musicale che nella maggior parte dei casi fa parte di un'Associazione ad indirizzo musicale del territorio (scuola di musica, filarmonica). Le attività di laboratorio per ogni classe o sezione saranno articolate in 10 incontri di un'ora ciascuno con cadenza settimanale (in orario scolastico) e si svolgeranno da gennaio a maggio. A conclusione dei laboratori saranno realizzati dei saggi aperti ai genitori degli alunni. Obiettivi generali Sviluppare



le capacità di percezione, riproduzione, memorizzazione e creazione di semplici strutture musicali ritmiche e melodiche. Sviluppare la capacità di usare la voce attraverso l'esecuzione di semplici canti e filastrocche, collegati alla gestualità, al ritmo, al movimento del corpo. Conoscere, analizzare e utilizzare i parametri del suono: altezza, intensità, timbro, durata. Sviluppare il senso ritmico partendo da ritmi sul linguaggio parlato, invenzione e ripetizione di ritmi liberi o strutturati attraverso l'esperienza corporea e attraverso lo strumentario ORFF (P.A.I. o P.A.D.) Conoscere e saper usare adeguatamente gli strumenti didattici presenti nelle scuole. Realizzare esperienze di ascolti – attivi legati a brani musicali di diverso stile e creazione, accompagnati da strumenti a piccola percussione e da oggetti di uso quotidiano. Esprimersi in modo creativo attraverso semplici danze di tipo popolare, locale o internazionale. Partecipare attivamente ad esecuzioni musicali di gruppo o musica d'insieme. Favorire la creatività, la socializzazione tra gli alunni e l'integrazione di alunni stranieri attraverso il linguaggio musicale. Avviare gli alunni alla lettura di semplici partiture ritmiche con simboli convenzionali. Introdurre la lettura e la scrittura della notazione musicale. Leggere ed introdurre graficamente il valore delle note musicali. Attività/Musica e movimento : Giochi di orientamento spaziale, giochi ritmici. Improvvisazione di movimenti. Danze popolari di tipo locale ed internazionale. Attività Improvvisazione e riproduzione di sequenze ritmiche con i piani del corpo (dita, mani, gambe, piedi). Attività propedeutiche alla percezione della pulsazione attraverso esercizi di imitazione ritmica e avvio alla lettura ritmica. Sonorizzazione di fiabe . Coreografie musicali da accompagnare ad attività teatrali. Accompagnamenti di canti e filastrocche mediante inserti ritmici eseguiti con gesti – suono e con gli strumenti . Giochi per il riconoscimento timbrico. Accompagnamenti timbrici di un testo o di una situazione (suoni onomatopeici). Conoscenza e pratica strumentale . Uso degli strumenti a piccola percussione per realizzare accompagnamenti di melodie. Uso degli strumenti a piastre per realizzare melodie e accompagnamenti. Canto Pratica corale, esecuzione di canti ad una voce o a canone. Canti, giochi cantati, ninne nanne e melodie di tradizione popolare. Uso della voce nelle sue varie possibilità espressive. Ascolto Ascolti attivi di brani di musica classica e di altro genere con interazione di espressione verbale, gesti e movimenti, strumenti ritmici, o percussione corporale. Ascolti attivi con lettura di partiture con segni convenzionali e non. Attività per acquisire gradualmente abilità operative e musicali attraverso la pratica diretta di esecuzione. Attività di continuità tra scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Attività di continuità tra scuola primaria e secondaria di 1° grado. Finanziamento : Ente Locale Un coro in ogni scuola Destinatari : alunni delle classi prime di scuola secondaria di primo grado e alunni delle classi quarte e quinte di scuola primaria. Finalità : Il progetto del coro a scuola è stato pensato non solo come un elemento di valore aggiunto dell'offerta formativa scolastica, ma come parte integrante del lavoro di educazione all'ascolto, al suono e alla musica svolto dagli insegnanti in classe. Il canto corale, attraverso la voce che è aspetto fondamentale dell'identità di una persona : 1.attiva competenze cognitive, affettive,



trasversali e metacognitive; 2.favorisce l'apprendimento cooperativo; 3.sviluppa capacità di attenzione e di ascolto favorendo il senso di appartenenza alla comunità scolastica; 4.facilita l'acquisizione di conoscenze e competenze musicali, considerando il percorso "dall' esperienza alla teoria" come proprio presupposto metodologico privilegiato; 5.costituisce un efficace veicolo di diffusione della cultura musicale
Tempi di realizzazione : novembre- maggio di ogni anno scolastico
Partecipazione alla rassegna corale organizzata dal CRED Valdera
Finanziamento : Enti locali e Regione Toscana

Risultati attesi

Migliorare e potenziare l'apprendimento della musica e del canto corale.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Aula generica

● MUSICOTERAPIA

La musicoterapia può migliorare la salute delle persone a diversi livelli, facilitando il raggiungimento degli obiettivi generali a seconda dei diversi ordini di scuola, della classe e delle specificità di ogni singolo alunno. L'esperienza musicale può influenzare, infatti, molteplici ambiti, come le funzioni cognitive, le capacità motorie, lo sviluppo emozionale, le abilità sociali e la qualità della vita.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Migliorare le capacità relazionali e comunicative degli alunni presi in carica, nel rapporto con sé stesso e con gli altri. Formare un canale alternativo per il riconoscimento e l'espressione dei sentimenti nella relazione con l'altro. Saper ascoltare. Sviluppo delle capacità di orientamento spaziale. Sviluppo delle capacità coordinative. Sviluppo delle capacità di ritmizzazione. Sviluppo delle capacità di discriminazione e classificazione. Rinforzo della fiducia in sé, del rispetto, della disponibilità, dell'attesa dei tempi e modi altrui. Creazione di una ambiente favorevole all'espressione fantastica.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Approfondimento

PROGETTO PER UN LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA

Premessa La musicoterapia può migliorare la salute delle persone a diversi livelli, facilitando il raggiungimento degli obiettivi generali a seconda dei diversi ordini di scuola, della classe e delle specificità di ogni singolo alunno. L'esperienza musicale può influenzare, infatti, molteplici ambiti, come le funzioni cognitive, le capacità motorie, lo sviluppo emozionale, le abilità sociali e la qualità della vita.

Modello di Musicoterapia

Il modello di musicoterapia a cui la si fa riferimento è di tipo improvvisativo/psicodinamico. Il musicoterapeuta è coinvolto su più livelli: - Segue la condotta dell'alunno/gruppo classe dal quale raccoglie informazioni, gesti e movimenti per creare/improvvisare la musica - Usa la musica e il gioco sonoro per mantenere il contatto con l'alunno/gruppo classe - Sostiene gli stadi emotivi dello sviluppo emotivo in maniera progressiva La musica diventa l'agente terapeutico principale accompagnando le esperienze emotive dell'alunno/gruppo classe esplorandole e trasformandole.

Metodologia

La libera espressività corporea e musicale possono essere considerate nella loro valenza soprattutto preventiva ed educativa molto importanti per chi lavora con ragazzi in situazioni di disagio. Tale laboratorio offre agli alunni la possibilità di esprimere fantasie, sentimenti, stati d'animo, pensieri, attraverso un'attività espressiva e creativa che fluisce con il movimento stesso del corpo in funzione di un evento musicale e favorisce in essi la conoscenza di sé e un miglior rapporto di ascolto e integrazione con l'ambiente che li circonda. Lo scopo di tale percorso non è infatti, solo quello di trasmettere all'allievo una diversa modalità di comunicare ed esprimersi



con il corpo e con l'esperienza sonora, ma anche quello di incidere sullo schema del sé relazionale, costituendosi come agente di socializzazione, al fine di raggiungere benefici per la crescita personale. Le attività seguiranno la metodologia della globalità dei linguaggi verbali e non verbali, partendo dall'universo sonoro e seguiranno un percorso di tipo ludico-esplorativo-creativo in cui verranno utilizzati linguaggi alternativi a quello verbale, in particolare il linguaggio espressivo-motorio e grafico. Le attività, le esperienze e i giochi proposti coinvolgeranno, infatti, anche il corpo, il gesto e la mimica e si collegheranno ad altri ambienti e linguaggi (parole, immagini, suoni).

Obiettivi generali e proposte esperenziali

Migliorare le capacità relazionali e comunicative degli alunni presi in carica, nel rapporto con sé stesso e con gli altri. Formare un canale alternativo per il riconoscimento e l'espressione dei sentimenti nella relazione con l'altro.

Saper ascoltare

importanza del silenzio

importanza dell'ascolto di ciò che viene proposto presa di coscienza dell'importanza dell'ascolto attivo

*Osservare i fenomeni sonori ed i momenti di pausa

*eseguire i comandi nei momenti sonori, fermarsi nei momenti di silenzio

*ascoltare e verbalizzare

*il silenzio dentro e fuori di noi

*ascoltare e ripetere (inflessioni vocali)

*ascoltare e rielaborare

Sviluppo delle capacità attentive

*prove di breve e media capacità attentiva

Sviluppo delle capacità di orientamento spaziale

*attività motorie con diversi orientamenti spaziali



Sviluppo delle capacità coordinative

*attività di espressioni corporee con movimenti ordinati in sequenze seguendo un tempo musicale

Sviluppo - di alcuni concetti numerici (da soli, in coppia, in quattro, in otto) - di successione (uno dopo l'altro, una coppia dopo l'altra. ..) - di alternanza (ritornare in fila da destra e sinistra, in coppia. ..) - di ripetizione (ripetere due o tre volte una sequenza, ripetere sequenze diverse per due volte ciascuna. ..) attraverso esperienze motorie specifiche

Sviluppo delle capacità di ritmizzazione

*esperienze di scansione ritmica con il corpo in forma esecutiva e in forma libera

*esperienze di scansione ritmica con strumenti a percussione in forma esecutiva e in forma libera

Sviluppo delle capacità di discriminazione e classificazione

*esperienze con lo strumentario Orff

Rinforzo della fiducia in sé, del rispetto, della disponibilità, dell'attesa dei tempi e modi altrui

*attività individuale, di coppia, di piccolo e grande gruppo

Creazione di una ambiente favorevole all'espressione fantastica

*giochi di contatto, attività manipolative e creative, espressione corporea

NOTE INFORMATIVE

Poiché nel modello musicoterapeutico il soggetto è inteso come "soggetto - proposta" il percorso operativo è suscettibile di variazioni in relazione alle risposte osservate in ogni singolo incontro. Ulteriori obiettivi specifici verranno individuati dopo un breve periodo di osservazione e di presa in carico degli alunni a cui il progetto si rivolge.

Materiali e strumenti

Gli strumenti per la realizzazione del percorso (fogli, pennarelli, matite), saranno messi a disposizione dalla proponente. Lo strumentario musicale, l'eventuale uso della videoregistrazione (per videoanalisi e/o ricerca) e il computer saranno forniti dall'Associazione.



Modalità di documentazione e di verifica

*Documentazione: questionario, relazione finale.

*Verifica: confronto costante con le insegnanti sull'efficacia del lavoro svolto, valutazione finale del lavoro svolto (personale e dei docenti) .

● TUTTI PER UNO UNO PER TUTTI

L'incontro prevede una prima parte teorica in cui si parlerà degli sport paralimpici e della nascita delle paralimpiadi in generale per, poi, soffermarsi sugli sport per ipovedenti e non vedenti e sulle necessità di quest'ultimi nella loro quotidianità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Educare e responsabilizzare alla disabilità sensoriale.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

Il progetto prevede il coinvolgimento di Sandro Bensi, Componente della Commissione Sport e Turismo Unione Italiana Ciechi Regionale, Presidente GSD UICI di Pisa, Consigliere in rappresentanza dei Tecnici, Ex Vice Presidente Nazionale FISPIC (Federazione Italiana Sport Paralimpici Ipovedenti e Ciechi), che effettuerà un incontro della durata di due ore presso le classi interessate e coinvolgerà la disciplina di Scienze motorie.

L'incontro prevede una prima parte teorica in cui si parlerà degli sport paralimpici e della nascita delle paralimpiadi in generale per, poi, soffermarsi sugli sport per ipovedenti e non vedenti e sulle necessità di quest'ultimi nella loro quotidianità.

Nella seconda parte, invece, verranno organizzate attività pratiche in palestra, con lo svolgimento, da parte degli alunni, che saranno bendati, di percorsi sensoriali che avranno il duplice scopo, per tutti i ragazzi, di sviluppare e potenziare l'utilizzo dei sensi diversi dalla vista e di educare e responsabilizzare alla disabilità sensoriale.



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● PULIAMO IL MONDO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Risultati attesi

L'attività ha lo scopo di sviluppare senso civico, rispetto per l'ambiente e cura del proprio territorio.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Le scuole dell'istituto rispondono in modo sistematici, ogni anno a varie attività proposte dall'ente comunale e rivolte alla pulizia di spazi del territorio sia urbano, sia extra urbano. Gli alunni partecipano ad attività pratiche.

Le varie attività si collegano a percorsi didattici svolti all'interno della scuola.



Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie
- Esterni

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento
dell'istituzione scolastica

● Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Abbandonare la cultura dello scarto a
vantaggio dalla cultura circolare



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

· Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

L'azione intende favorire la realizzazione nelle scuole del secondo ciclo, a seconda delle proprie specificità di indirizzo, di laboratori didattici di "agricoltura 4.0", anche con l'utilizzo di tecnologie idroponiche, di sistemi digitali per il monitoraggio delle colture basati sull'IoT (Internet of Things), di strumenti digitali per la qualità, la sicurezza alimentare, la tracciabilità dei prodotti, laboratori per l'alimentazione sostenibile, laboratori per l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'efficientamento energetico, laboratori sulla sostenibilità ambientale per lo studio e la sperimentazione degli impatti delle attività economiche sull'ambiente, sulla produzione dei rifiuti, sulla qualità dell'aria, sui consumi di acqua, energia, suolo e altre risorse naturali, e per il riciclaggio dei rifiuti.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola



- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Realizzazione/ampliamento di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il giardinaggio didattico adeguati agli alunni a seconda del grado di scuola, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull'utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti Attività

Titolo attività: · Registro elettronico per tutte le scuole primarie

REGISTRO

ELETTRONICO

AMMINISTRAZIONE

DIGITALE

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Tutte le classi della primaria sono dotate di registro elettronico.

Titolo attività: · Digitalizzazione amministrativa della scuola

AMMINISTRAZIONE

DIGITALE

AMMINISTRAZIONE

DIGITALE

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il processo di digitalizzazione amministrativa della scuola è ad un livello avanzato .

Il digitale sta ormai sostituendo quasi tutte le pratiche cartacee.

Titolo attività: · Ambienti per la didattica digitale integrata

ATELIER CREATIVI

SPAZI E AMBIENTI

PER

L'APPRENDIMENTO

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

[atelier creativi_IC "IQBAL MASIH"](#)

La scuola ha partecipato all'avviso PNSD atelier creativi prot.5403

del 16 marzo 2016_e con il finanziamento ottenuto ha iniziato ad

allestire un atelier presso la scuola secondaria di Buti.

1. Descrizione dell'idea



Ambito 1. Strumenti Attività

Vista l'esperienza maturata, che ci ha visto protagonisti di processi partecipativi volti a coinvolgere soggetti sia interni che esterni al contesto scolastico, ci sembra logico proporre la realizzazione di un atelier creativo che preveda lo sviluppo di attività didattiche che, seppur nascano all'interno della scuola, si propagano sul territorio, così da rendere la Scuola centro propulsivo di cultura, di progettazione e sperimentazione educativa e formativa.

L'Atelier creativo proposto rappresenta per il nostro Istituto l'occasione per ampliare i legami territoriali e confrontarsi con nuove metodologie di apprendimento finalizzate a sviluppare la manualità, la creatività e la digitalizzazione.

Si tratta di un Atelier ad alta flessibilità, dove le scienze sono il punto di partenza per creare processi di apprendimento più ampi, un filo lunghissimo capace di collegare anche storia, cultura, tradizioni, arte, materie umanistiche ed espressive, valorizzando così la fantasia degli alunni.

2. L'Atelier sarà il luogo in cui :

- mettere a punto una nuova metodologia educativa per l'apprendimento di STEM, con un forte potenziale per lo sviluppo di innovazione, creatività e motivazione, che preveda anche attività che aumentino l'interesse femminile verso discipline più tecniche;
- coinvolgere persone con diversi livelli di esperienza e interesse (docenti, allievi, esperti esterni del mondo della ricerca, esperti provenienti dal mondo industriale, esperti del territorio), diventando così una vera e propria Zona del Tinkering (la scuola deve estendersi al di fuori delle aule ed aprirsi ad attori esterni)
- permettere agli alunni di progettare, proporre, pensare oggetti e strumenti, sistemi mirati alla soluzione di problemi (sensori per rilevare le necessità delle piante, strutture, strumenti utili per l'efficienza della bachicoltura), diventando in questo caso Zona



Ambito 1. Strumenti Attività

- del Design.
- concretizzare i progetti creando artefatti la cui efficacia dovrà essere verificata (Zona del Making) e capire il funzionamento di macchine
- condividere il Know-how attraverso il web (portale europeo Go Lab, giornalino online della scuola) ed aprirsi al territorio (realizzazione di eventi mirati aperti all'esterno).
- L'atelier proposto sarà un ulteriore ambiente dove potenziare le competenze chiave di cittadinanza (imparare ad imparare, risolvere situazioni problematiche, capacità di relazionarsi positivamente con gli altri, costruire un senso di appartenenza alla scuola), diminuire il fenomeno della dispersione scolastica agendo su coinvolgimento e motivazione di tutti gli alunni, potenziare le attività di orientamento in uscita, promuovere l'impiego consapevole delle nuove tecnologie digitali (documentazione delle attività svolte nell'atelier e condivisione attraverso il giornalino online, realizzazione di un percorso di approfondimento sulla piattaforma europea Go-Lab, tutorial, storytelling) e al tempo stesso promuovere la formazione di docenti e la diffusione nell'Istituto di pratiche didattiche innovative.
- La progettazione è avvenuta mediante attività negoziate, condivise e sviluppate in cooperazione con altri soggetti in base ad un principio guida: imparare dall'esperienza degli altri e restituire al territorio il flusso delle esperienze ed informazioni che genera ed accoglie. L'Atelier creativo proposto è stato pensato e sarà sviluppato in tale logica e rappresenta per il nostro Istituto l'occasione per ampliare i legami territoriali e confrontarsi con nuove metodologie di apprendimento finalizzate a sviluppare la manualità, la creatività e la digitalizzazione con i seguenti soggetti:
 - - Polo Tecnologico di Navacchio
 - - Associazione Fab Lab Toscana, Navacchio
 - - Azienda Agricola Meristema, Cascine di Buti
 - - Azienda Agricola Castellacci Franco, Orentano (PI)
 - - Franco Lari, (Buti)



Ambito 1. Strumenti Attività

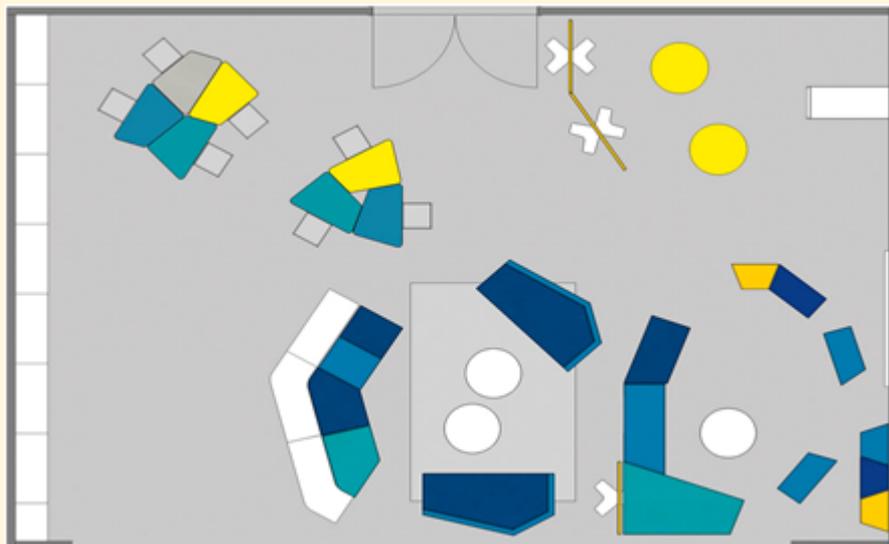
- - ITCG "E. Fermi", Pontedera
- - Crea-Viv Pesca
- - Crea-API Padova
- - Fattoria Didattica Corte Gloria, Segromigno, Lucca
- - BeeCoFarm, Grosseto.



1.



Ambito 1. Strumenti Attività



Titolo attività: · Ambienti per la didattica digitale integrata



Ambito 1. Strumenti Attività

PADLET
SPAZI E AMBIENTI
PER
L'APPRENDIMENTO

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

In occasione della sospensione delle lezioni, per l'emergenza Covid 19, è stata utilizzata la piattaforma " PADLET" per condividere e collaborare, per realizzare lavori di gruppo dalle scuole dell'Infanzia. E' stata inserita sul nostro sito ed utilizzata dalle docenti per condividere con i loro alunni materiali appositamente preparati. Padlet si presta benissimo per poter essere utilizzato con gli alunni: è gratis, è facile da usare ed è immediato (tutto viene subito condiviso e messo a disposizione, per poter essere discusso e modificato). La registrazione si fa in un clic (bastano una email e una password) e si impara ad usare rapidamente. Il muro virtuale del padlet può essere modificato utilizzando l'icona "ingranaggio", a destra. Per creare contenuti sul wall basta fare doppio clic.

Padlet è una delle più utilizzate applicazioni educative presenti in rete. La sua grande popolarità è dovuta alla sua semplicità e versatilità e alla possibilità di poter condividere una bacheca virtuale con chi volete, consentendo a tutti di costruire contenuti digitali in maniera collaborativa.

In pratica i docenti hanno a disposizione un muro che possono settare a loro piacimento: può restare uno spazio privato in cui poter inserire contenuti, oppure può diventare una lavagna pubblica in cui chiunque (o chi ha una password) può entrare e, a seconda dei permessi che attribuirete, leggere, scrivere o modificare i contributi degli altri.



Ambito 1. Strumenti Attività

All'interno di ogni padlet , creati per ogni scuola dell'infanzia, i docenti hanno avuto modo di inserire testi, immagini, video, file audio, link, etc.

In pratica si ha a disposizione uno spazio per organizzare e condividere le risorse che si utilizza per la didattica: documentazione di esperienze, presentazione di argomenti, rappresentazione di percorsi tematici, realizzazione di lavori di gruppo, costruzione di repertori di risorse didattiche, costruzione di gallerie multimediali e molto altro ancora.

Titolo attività: G
SUITE FOR
EDUCATION
SPAZI E AMBIENTI
PER
L'APPRENDIMENTO

· Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Attivazione di G Suite for Education

Destinatari : tutti i docenti e gli studenti dell'Istituto

Azioni per l'utilizzo di G Suite : Creazione di account gmail a tutti i docenti e gli studenti

G Suite for Education è un insieme di applicazioni, servizi e strumenti basati sul Web e dedicati alla comunicazione ed alla collaborazione in ambiente scolastico e universitario. In particolare, i servizi principali che compongono la G Suite for Education sono i seguenti.

Gmail: è un servizio email che consente di accedere alla



Ambito 1. Strumenti Attività

propria casella di posta da un browser supportato, leggere la posta, scrivere, rispondere e inoltrare messaggi, cercare nella posta e organizzarla tramite etichette. È possibile sincronizzare la posta in tutti i dispositivi in cui viene effettuato l'accesso con il proprio account.

Google Drive: Fornisce strumenti che consentono di visualizzare video e archiviare, trasferire e condividere file. Nel caso degli account di Google for Education, lo spazio di archiviazione su Drive è illimitato.

Google Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli: sono applicazioni che consentono di creare, modificare, condividere, collaborare, disegnare, esportare e incorporare contenuti su documenti, fogli di lavoro, presentazioni e moduli. In particolare, Google Moduli permette di elaborare grafici con le risposte ottenute nei questionari e di creare quiz molto evoluti con la possibilità di incorporare feedback sulla base della risposta fornita.

Google Calendar: è un servizio per la gestione dei calendari personali, della scuola e dei team. Fornisce un'interfaccia in cui visualizzare e organizzare impegni e scadenze, scegliere i calendari da visualizzare, programmare riunioni e incontri, vedere le informazioni sulla disponibilità degli altri utenti, prenotare sale e risorse.

Google Classroom: è un servizio di gestione di classi e gruppi virtuali completamente integrato con tutte le altre applicazioni della G Suite for Education.



Ambito 1. Strumenti Attività

Classroom offre la possibilità di creare e gestire compiti e attività in ogni fase di lavoro (assegnazione, consegna, correzione, restituzione) e permette di migliorare la comunicazione e la collaborazione tra insegnanti – studenti e studenti – studenti e insegnanti – insegnanti (sia all'interno della scuola che fuori), offrendo molte diverse modalità di comunicazione. Google ha collaborato con educatori di tutto il paese per creare Classroom, uno strumento semplificato facile da utilizzare che permette agli insegnanti di gestire le attività dei corsi. Grazie a Classroom, gli educatori possono creare corsi, assegnare compiti e voti, inviare feedback e tenere tutto sotto controllo, in un'unica applicazione. Grazie a semplici operazioni di configurazione e integrazione con G Suite for Education, Classroom semplifica le attività ripetitive e permette agli insegnanti di concentrarsi più facilmente su ciò che fanno meglio: insegnare. Classroom è uno strumento gratuito per le scuole ed è incluso nell'accesso a G Suite for Education. Come tutti gli strumenti di Google for Education, Classroom soddisfa standard di sicurezza elevati. Grazie a Classroom, insegnanti e studenti possono avere accesso ai compiti del corso, ai materiali del corso e ai feedback da qualsiasi computer o dispositivo mobile. Classroom è uno strumento gratuito per le scuole ed è incluso nell'accesso a G Suite for Education. Come tutti gli strumenti di Google for Education, Classroom soddisfa standard di sicurezza elevati. Gli educatori possono monitorare i progressi degli studenti per capire dove e quando dare un feedback aggiuntivo. Grazie ai flussi di lavoro semplificati, è possibile dedicare più energie a fornire consigli costruttivi e personalizzati agli studenti.



Ambito 1. Strumenti Attività

Google Hangout e Google Talk: sono servizi che permettono di comunicare in tempo reale via chat o attraverso video – comunicazioni. È possibile organizzare videoconferenze e riunioni.

I servizi cloud disponibili con G suite for Education sono completamente gratuiti, continuamente aggiornati ed è presente un servizio di assistenza sempre attivo (<https://support.google.com/>). Tali servizi permettono la dematerializzazione di molte procedure, garantendo un risparmio di risorse (tempo, carta, licenze software, assistenza tecnica, ...) e l'ottimizzazione dei tempi. Inoltre, permette di migliorare i processi comunicativi e collaborativi (sia in presenza che a distanza) grazie a specifiche applicazioni e funzionalità. Si può utilizzare su qualsiasi dispositivo, computer, tablet in qualsiasi luogo 24 ore su 24. Google Suite for Education è gratuito per le scuole con supporto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 senza alcun costo. Durante l'utilizzo non ci sono annunci pubblicitari e i dati rimangono personali. Tutte le operazioni fatte utilizzando la G suite della scuola resteranno all'interno di un ambiente privo di spam o pubblicità. G suite for Education è un sistema ad accesso limitato e protetto: non è consentita la libera registrazione ma docenti, studenti e personale della scuola devono essere registrati dagli amministratori del sistema. Questa modalità di partecipazione assicura un buon livello di controllo degli accessi e delle operazioni svolte dagli utenti sul cloud nonché un ottimo controllo della privacy.



Ambito 1. Strumenti Attività



Ambito 2. Competenze e contenuti Attività

Titolo attività: # IMIEI 10 LIBRI
CONTENUTI DIGITALI

- Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola ha partecipato al concorso pubblico #i miei 10 libri . Avviso pubblico prot. n. 8256 del 1 giugno 2016. Il concorso, inserito nel piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) , permetteva ai 10 libri più votati dagli studenti di entrare in tutte le biblioteche scolastiche.

Attraverso la partecipazione al concorso la scuola si è posta la finalità di promuovere la lettura e la cultura, di formare lettori motivati e consapevoli, di accrescere e alimentare il desiderio di imparare e apprendere, di sottolineare la funzione della lettura come indispensabile pratica educativa e formativa, di rafforzare il ruolo e la visibilità delle biblioteche scolastiche intese, oggi, nella loro nuova accezione di laboratori e ambienti innovativi in cui, anche attraverso nuove metodologie didattiche, coltivare e sviluppare conoscenze, saperi, attitudini e abilità trasversali. A tal fine gli studenti sono stati invitati a votare i loro libri preferiti. I dieci libri che all'esito della procedura sono risultati essere i più votati sono andati ad incrementare e ad arricchire la dotazione delle biblioteche del nostro istituto. nel caso in cui già avessimo avuto in dotazione uno dei libri più votati, ne potevamo scegliere un altro tra tutti i titoli proposti nel concorso.

Questa attività , oltre ad arricchire il patrimonio librario, ha permesso di organizzare attività simili all'interno della scuola in collaborazione con la biblioteca comunale. Queste iniziative



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

all'interno della scuola hanno assunto un ruolo importante per promuovere la funzione della lettura come elemento indispensabile per tutti i percorsi di apprendimento.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: L'ANIMATORE DIGITALE
ACCOMPAGNAMENTO

· Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Nel nostro Istituto l'animatore digitale, da due anni è il professor Baronti Massimo che si occupa di promuovere lo sviluppo della cultura dell'educazione digitale tra il personale docente ed ata dell'Istituto.

Il profilo dell'Animatore Digitale, sulla base dell'azione # 28 del PNSD afferisce alle seguenti tre aree:

1) Formazione interna: stimolare la formazione interna della scuola negli ambiti del PNSD, attraverso

l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

2) Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

- 3) Creazione di soluzioni didattiche innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore digitale opera in stretta collaborazione con il Dirigente e con le figure di sistema per tutto ciò che attiene all'implementazione delle nuove tecnologie all'interno dell'Istituto

Coordina il Team dell'Innovazione Digitale

Titolo attività: TEAM DIGITALE
ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'animatore digitale è affiancato nel suo lavoro di sostegno ai docenti da un gruppo denominato "team digitale" che sviluppa e diffonde buone pratiche.

Titolo attività: UNITA' FORMATIVA :
DIDATTICA A DISTANZA
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Breve descrizione dell'Unità formativa:

DIDATTICA A DISTANZA

**Istituto Comprensivo IQBAL MASIH" Bientina Buti
PIIC815009**

Destinatari : docenti dell'Istituto

L'Unità formativa si configura come un percorso breve per acquisire le informazioni e le competenze base in materia di didattica a distanza e trovare strumenti e tecnologie utili per la propria pratica didattica. Pensiamo ad esempio a come la creazione di una classe virtuale possa cambiare gli scenari di apprendimento; Classroom ad esempio, tool di Gsuite. Estremamente versatile, di facile utilizzo e alla portata di tutti: dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

Se usata in un Dominio GSuite , le possibilità aumentano, come i filtri e le idee. Pensiamo all'assegnazione di compiti, ai lavori di gruppo, alla condivisione, alla continuità tra scuola e casa, alla correzione on line, ecc...

Obiettivi (in termini di conoscenze, competenze, abilità):



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

- Individuare i principali strumenti digitali e piattaforme utili alla creazione di videolezioni.
- Imparare a utilizzare i principali device a supporto della didattica.
- Conoscere gli strumenti necessari a lavorare in ambienti online e all'interno di comunità di apprendimento online.
- Individuare potenzialità e criticità della valutazione a distanza.
- Attuare strategie di inclusione a distanza.

Il corso sulla Didattica a Distanza prevede un primo modulo introduttivo sulla DAD, moduli di approfondimento sui temi specifici del corso e un modulo bonus in autoformazione dedicato agli strumenti e alle tecnologie.

Sono previste videolezioni interattive, esercitazioni, attività e studio in piattaforma e-learning e la realizzazione di un project work finale, per un monte ore complessivo di 25 ore certificate.

Metodologie di lavoro previste:

- E-learning

Programma

Il Corso si realizza interamente on line in 12 lezioni per un totale di 25 ore con i seguenti argomenti per ciascuna lezione



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

- Il passaggio dalla IaD alla DaD.
- Che cos'è la DaD e come si attua.
- Strategie e utilizzo di piattaforme (Classroom, Edmodo, Microsoft).
- Come strutturare la didattica. (parte n. 1)
- Come strutturare la didattica ((parte n. 2)
- Valutazione formativa e oggettiva.
- Come creare una classe con Classroom (parte n. 1)
- Come creare una classe con Classroom (parte n. 2)
- Registrare una videolezione con Screen-O-Matic.
- Creare quiz interattivi con Kahoot
- Lavorare in modalità collaborativa con Google: Documenti, Fogli, Presentazioni.
- Verifica finale.

Mappatura delle competenze:

Rafforzare il legame tra tecnologie digitali e innovazione didattica e organizzativa.

Rafforzare la formazione digitale a tutti i livelli.

Promuovere l'educazione ai media nelle scuole, per un approccio critico, consapevole e attivo alla cultura, alle tecniche e ai linguaggi dei media.

Apprendere le competenze di cittadinanza digitale del XXI secolo.

Favorire il lavoro collaborativo in rete.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Al termine del percorso formativo, il partecipante sarà in grado di utilizzare i device a supporto della didattica a distanza e valutare i propri allievi a distanza.

Titolo attività: UNITA'FORMATIVA :
UTILIZZO DI PADLET
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

UTILIZZIAMO TUTTI IL PADLET

Unità formativa per l'utilizzo della piattaforma PADLET

Destinatari : 30 docenti della scuola dell'Infanzia

Esperto : docente interno del team digitale

Caratteristiche dell'applicativo

Padlet è una applicazione che consente di raccogliere facilmente in un'unica pagina online, contenuti multimediali da pubblicare e condividere. E' una "bacheca virtuale" sulla quale possiamo caricare e posizionare dove vogliamo qualsiasi tipo di file:

□immagini

□pdf

□video

□links per accedere a siti.



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Modalità di formazione: collegamenti on line e creazione di video-tutorial.

Risultati attesi :

I docenti dell' Infanzia utilizzano i padlet che sono stati creati dal formatore sul nostro sito web e coinvolgono nella DAD I loro alunni.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. IQBAL MASIH BIENTINA - PIIC815009

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteri di valutazione comuni: Per i criteri di valutazione comune si rimanda al curricolo verticale dove sono esplicitati tutti i descrittori delle varie discipline.

Si allega il documento denominato area della valutazione dove vengono indicati descrittori e modalità di valutazioni più generali e specifiche.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Si allega il documento per quanto riguarda il giudizio globale ed il comportamento .

Allegato:

Valutazione Comportamento primaria e secondaria.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:



Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di

prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il Collegio dei docenti stabilisce la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze in almeno: - quattro discipline. Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione. Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato: Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche



se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

F. DI BARTOLO - PIMM81502B

" E.FERMI" - PIMM81501A

Criteri di valutazione comuni

Per i criteri di valutazione comune si rimanda al curricolo verticale dove sono esplicitati tutti i descrittori delle varie discipline.

Si allega il documento denominato area della valutazione dove vengono indicati descrittori e modalità di valutazioni più generali e specifiche per quanto riguarda il giudizio globale ed il comportamento .

Allegato:

Area della Valutazione IC Iqbal Masih Bientina - Buti documento approvato dal Collegio del 19-12-12.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di



educazione civica

Si allegano i criteri estratti dal curriculum di Educazione civica

Allegato:

Valutazione Educazione Civica.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

Si allegano i criteri estratti dal documento denominato "area della valutazione".

Allegato:

Valutazione comportamento scuola secondaria.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento



parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze in almeno:

- quattro discipline.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di



apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze in almeno:

- quattro discipline.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

G.GALILEI - P1EE81501B

LOC. S.COLOMBA - P1EE81502C

FRAZ. CASCINE - P1EE81503D

BUTI - P1EE81504E

Criteri di valutazione comuni

Dall'a.s. 2020-21 scolastico la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della Scuola Primaria relativamente alle discipline (compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica), sarà effettuata attraverso un giudizio descrittivo e quindi non più attraverso voti in decimi, come prevede il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41. Restano invariate, come disciplinato dall'articolo 2,



commi 3, 5 e 7 del D.lgs. 62/2017, le modalità finora adottate per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa. Le novità introdotte dall'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 e le relative Linee Guida non comportano solo la rivisitazione del Documento di Valutazione e degli strumenti di valutazione da utilizzare "in itinere" e in sede di scrutinio intermedio e finale, ma richiedono un profondo ripensamento del processo di insegnamento-apprendimento, fondato sul principio della "valutazione per l'apprendimento", una valutazione che ha cioè carattere formativo e che fornisce informazioni agli alunni e alle famiglie sul processo di apprendimento, sulla progressiva costruzione di conoscenze e competenze, sostenendo e potenziando la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico, e che supporta il lavoro del docente, favorendo una traccia chiara del percorso da seguire al fine di adottare le specifiche strategie necessarie al miglioramento dei livelli di apprendimento di ciascun alunno (art. 2, c. 2 del D.lgs. 62/2017). Il Documento di Valutazione della Scuola Primaria cambierà la sua veste grafica e conterrà: la disciplina, gli obiettivi di 92 apprendimento oggetto di valutazione intermedia e finale organizzati per nuclei tematici, il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno/a per ogni obiettivo e/o nucleo tematico, la legenda di descrizione dei quattro livelli ministeriali, come di seguito riportata: Avanzato- L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. Intermedio- L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo, risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Base- L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. In via di prima acquisizione -L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. Gli obiettivi di apprendimento descritti nel Documento di Valutazione scaturiscono dalla progettazione di classe che, a sua volta, deriva dal Curricolo verticale di Istituto e quindi dalle Indicazioni Nazionali 2012. Detti obiettivi, organizzati per discipline e nuclei tematici, sono "significativi" per il periodo didattico di riferimento e "osservabili". Nel caso di obiettivi non ancora raggiunti o in via di prima acquisizione, ai sensi dell'art. 2, c. 2 del D.lgs. 62/2017, i docenti, sulla base delle osservazioni effettuate e degli elementi valutativi raccolti, avranno cura di strutturare percorsi educativodidattici tesi al loro raggiungimento, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento e mettendo in atto strategie di individualizzazione 1 e personalizzazione 2. La nuova valutazione intende garantire la massima trasparenza comunicativa ad alunni e famiglie al fine di assegnare all'alunno un ruolo sempre più attivo nel suo processo di apprendimento, attraverso la valorizzazione e lo sviluppo dell'autovalutazione e dell'approccio metacognitivo dell'imparare ad imparare, e per rafforzare ulteriormente il rapporto



scuola-famiglia nel percorso di crescita cognitiva, emotiva e sociale del bambino. In questa prospettiva formativa della valutazione, finalizzata a promuovere il raggiungimento degli obiettivi e il successo formativo e scolastico di tutti e di ciascuno, per le alunne e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità certificata, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni plusdotati e ad alto potenziale, ecc.), la valutazione sarà correlata al Piano Educativo Individualizzato o al Piano Didattico Personalizzato, elaborati e condivisi da tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione, e il Documento di Valutazione conterrà gli obiettivi di apprendimento "significativi" e "osservabili" in essi esplicitati. Si evidenzia che, essendo la normativa in questione entrata in vigore a ridosso degli scrutini intermedi, in questa fase di transizione verso la nuova modalità valutativa, sarà necessario trasporre le valutazioni in itinere espresse dai docenti durante il primo quadrimestre attraverso voti in decimi, nei livelli di apprendimento sopra indicati.

"Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni Scolastiche attuano la presente ordinanza con riferimento al documento di valutazione e, in modo progressivo, applicano quanto indicato nelle Linee Guida, in relazione alla definizione degli strumenti e delle modalità di applicazione" (O.M. 172 del 04/12/2020): quindi l'intero processo di adeguamento sarà graduale, prende le mosse da una riflessione condivisa e andrà a regime dall'anno scolastico prossimo, quando progettazione, verifica e valutazione saranno puntualmente "riallineati".

Si allegano le griglie di valutazione approvate dal Collegio dei docenti.

Allegato:

Indicatori di valutazione della primaria corretti marzo 2022.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si allegano i criteri estratti dal curriculum di Educazione civica

Allegato:

Valutazione Educazione Civica.pdf



Criteri di valutazione del comportamento

Si allegano i criteri

Allegato:

Valutazione comportamento scuola primaria.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Estratto dal documento "Area della valutazione"

1. Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all' 'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione

Punti di forza

La scuola realizza azioni educative per l'inclusione in misura pari alle scuole della provincia, della regione e della nazione. La scuola redige un piano annuale per l'inclusione redatto dal GLI (Gruppo di lavoro sull'Inclusione) e approvato dal Collegio dei Docenti. Nel Piano viene fatta un'analisi dei bisogni e vengono programmati tutti gli interventi messi in atto dalla scuola e da altre componenti che collaborano con la scuola sul tema del disagio. La scuola si prende cura degli studenti con bisogni educativi speciali predisponendo un PEI per gli alunni disabili e un PDP per gli altri. Alla formulazione del PEI prendono parte tutti docenti della classe, il Dirigente, la FS per l'inclusione, l'ASI e la famiglia. Il PDP viene predisposto dal Consiglio di classe, sottoscritto dalla famiglia e verificato mensilmente dai docenti. A fine anno scolastico viene compilato una scheda di verifica degli interventi utile ad un monitoraggio complessivo di tutti gli esiti dei PDP elaborati. Per quanto riguarda gli stranieri la scuola ha predisposto un Protocollo di Accoglienza. E' prevista una Commissione ed un responsabile che si occupa di intercultura. Il Comune e l'Unione dei Comuni della Valdera mettono a disposizione della scuola interventi di mediazione linguistica e laboratori linguistici.

Punti di debolezza

La scuola, nella sua autonomia, non e' in grado di realizzare percorsi di lingua italiana per gli stranieri. Gli interventi messi a disposizione dalle amministrazioni comunali sono talvolta insufficienti a colmare le necessita', specialmente per gli stranieri di prima generazione che arrivano a meta' anno scolastico e non conoscono la lingua italiana. Non tutti i docenti fanno ricorso alla pratica didattica di apprendimento cooperativo e laboratoriale per favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.



Recupero e potenziamento

Punti di forza

Per le attività di recupero si formano gruppi di livello all'interno delle classi, sia nella primaria che nella secondaria di primo grado, ove vengono anche organizzati (per la Secondaria) corsi specifici di recupero pomeridiani e attività di laboratorio. Per il potenziamento delle competenze vengono messe in atto diverse azioni quali : gruppi di livello all'interno delle classi; partecipazione a gare o competizioni interne ed esterne alla scuola; partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare. La didattica del "Senza Zaino" prevede specificatamente l'organizzazione delle attività didattiche basate sul cooperative-learning, lavoro in piccolo gruppo, differenziazione, tutoraggio peer-to-peer, ecc., proprio nell'ottica dell'inclusione e dell'integrazione di tutti.

Punti di debolezza

Difficoltà di apprendimento si riscontrano nei plessi con maggiore presenza di stranieri, anche di seconda generazione, e di alunni italofoeni ma con estrazione socio-culturale medio-bassa. Non sono strutturate azioni di monitoraggio e valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti con maggiori difficoltà, ad eccezione di quelli per i quali è stato predisposto un PDP. La didattica del "Senza Zaino" è operativa solo su alcuni plessi. Non in tutti i plessi/classi si adottano strategie educativo-didattiche improntate ad un efficace processo di inclusione-integrazione.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI viene redatto durante il primo ciclo sulla base delle diverse professionalità coinvolte.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Nella definizione del PEI sono coinvolti scuola-asl-famiglia

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è una parte importante nella redazione del PEI e della collaborazione con la scuola. Attraverso questa collaborazione i processi di apprendimento vengono potenziati.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte



Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE	Due docenti coordinano l'inclusione



Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati



Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteria e modalità per la valutazione

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297: • Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017 Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Come espressamente indicato nel



protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono: a) Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo. b) Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità. c) Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...) d) Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà. La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa. Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso



svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Le modalità valutative La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno. Valutazione sommativa e certificativa Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa. Valutazione formativa L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori meta cognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni. Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici. Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto: - considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione; - investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente; - implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento. Valutazione alunni stranieri . La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la



motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto: - considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà. - Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma. Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che: - la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità. - Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano. Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo • Inserimento scolastico Per il bambino con BES l'inserimento nella Scuola, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente (dal nido, dalla primaria per gli studenti itineranti), pertanto, in particolare per questi alunni è necessario: - predisporre degli appositi protocolli di accoglienza; - coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi"; - predisporre uno sportello di ascolto/mediazione/counseling di supporto alle famiglie e agli insegnanti, principalmente, per la gestione degli alunni di lingua non italiana, migranti/itineranti, ADHD e con disturbi di tipo cognitivo-comportamentali; - tutelare la continuità del corpo docente e non docente, nonché del gruppo classe. • Il raccordo con la Scuola Primaria Per il bambino con BES il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. La continuità va costruita su alcuni capisaldi alimentati dalle quotidiane pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e



delle famiglie, con informazioni e procedure formali, con progetti specifici. È una dimensione, dunque, che si coltiva su più versanti: a) verso il bambino per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate; b) verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio bambino; c) verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola. Questa attenzione per il bambino BES può anche prevedere, in accordo con la famiglia, una eventuale permanenza nella scuola dell'infanzia affinché il bambino possa acquisire una maggiore autonomia e maturazione che gli permettano poi di affrontare meglio i passaggi scolastici successivi. Da questo punto di vista, il Modello "Senza Zaino" ben si presta ad un passaggio soft in quanto prosegue con una strutturazione di tempi e metodologie simile a quella del segmento precedente.

- Il raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado, oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere: - specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e sul bilancio delle competenze; - attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime; - attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi-ponte V Primaria-I Secondaria nel corso dell'ultimo anno della Primaria al fine di "preparare il passaggio di consegne": conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.
- Il raccordo con la Scuola Secondaria di Secondo Grado Per facilitare il passaggio alla Secondaria di Secondo Grado si prevedono: - specifiche intese, preferibilmente a livello di rete (per la ValderaCostell@zioni), volte alla definizione di pratiche condivise per lo scambio di informazioni sugli alunni BES, in modo da consentire al grado successivo di effettuare un'attenta formazione delle classi iniziali; - stretta collaborazione con Centri per l'Impiego, Associazioni territoriali e/o di Insegnanti/Genitori, exstudenti, EE.LL., per l'organizzazione di momenti di riflessione sul bilancio delle competenze e sull'orientamento in uscita.
- L'inserimento nel mondo del lavoro Sebbene questa problematica non interessi particolarmente il Primo Ciclo dell'Istruzione, è necessario comunque lavorare sul versante del bilancio delle competenze possedute dallo studente al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado e delle sue potenzialità, e, in definitiva, sull'orientamento in uscita. Questo tipo di percorso è già previsto e applicato per gli alunni H (L. 104/92 e D.P.R. 24/02/94) nell'elaborazione del PEI e nella definizione del proprio "Progetto di vita", ma nulla vieta di estenderlo agli altri alunni BES, ovviamente, se necessario e in stretta collaborazione/condivisione con famiglia, operatori socio-assistenziali, specialisti, ecc. Sarebbe auspicabile costituire dei gruppi di lavoro, in collaborazione con Centri per l'Impiego, Associazioni territoriali e/o di categoria, Associazioni di Insegnanti/Genitori, ex-studenti, EE.LL., in grado di valutare le diverse tipologie di percorsi formativi (Istruzione, Formazione Professionale, Apprendistato, ecc.) su cui indirizzare tutti gli alunni e, in particolare, quelli BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale.



Approfondimento

Il Piano annuale per l'Inclusione è il documento che descrive tutto quanto viene fatto dalla scuola per l'area dell'Inclusione . Viene redatto e approvato a fine anno scolastico con la verifica di quanto svolto e le previsioni per l'anno futuro.

Si allega il Piano annuale per l'inclusione (PAI)

Allegato:

PAI 2022-2023.pdf



Aspetti generali

Organizzazione

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

FIGURA	FUNZIONE	NUMERO DIFIGURE	
Collaboratore del DS	Sostituzione del DS in caso di sua assenza. Collaborazione nel coordinamento didattico ed organizzativo dell'istituto. Gestione delle emergenze e sostituzione dei docenti assenti a livello di Istituto. Rappresentanza del DS nei rapporti congenitori, alunni e soggetti esterni. Predisposizione e gestione dell'orario.	2	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	E' composto dai collaboratori del DS, dai coordinatori di plesso e dalle Funzioni Strumentali. Si riunisce per coordinare e organizzare attività che coinvolgono molteplici aspetti educativi e didattici.	15	
Funzione strumentale	Le aree individuate sono PTOF e RAV- Inclusione-Orientamento. I docenti FS si occupano dell'area specifica, monitorano, seguono progetti. supportano studenti e famiglie, personale interno a seconda dell'area curata.	4	



Responsabile di plesso	Coordina tutte le attività del plesso, sostituisce docenti assenti, riferisce al DS l'andamento del plesso. Diffonde circolari. Rappresenta il DS nel plesso e gestisce le emergenze.	10		
Responsabile di laboratorio	Coordina tutte le attività che si svolgono in laboratorio.	2		
Animatore digitale	L'animatore si occupa di : 1) Formazione interna: stimolare la formazione interna della scuola negli ambiti del PNSD attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; 2) Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; 3) Creazione di soluzioni didattiche innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.	1		
Team digitale	Il Team per l'Innovazione digitale supporterà e accompagnerà adeguatamente l'Istituto nel percorso di innovazione e digitalizzazione previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale, collaborando con l'Animatore Digitale e promuovendo in ciascun ambito di	5		



	<p>competenza, dopo un'adeguata formazione iniziale, le seguenti azioni: - realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni o del personale; - adottare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni; - potenziare strumenti didattici necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituto, sperimentando nuovi strumenti hardware e software di tipo libero; - favorire la partecipazione attiva e responsabile di alunni e genitori nell'organizzazione di attività finalizzate realizzazione alla diffusione di una cultura digitale condivisa e consapevole; - individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa; - realizzare programmi formativi sul digitale a favore di alunni, docenti, famiglie, comunità; - favorire l'inserimento dell'ora di coding nel curriculum d'Istituto; - favorire l'utilizzo dei registri elettronici e archivi cloud; - collaborare e comunicare in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali.</p>				
Coordinatore dell'Educazione civica.	Coordina il settore assegnato. Segue un percorso di formazione iniziale sulla disciplina . Cura la predisposizione del curriculum ed il relativo monitoraggio.	1			
Coordinatore del Consiglio di classe	Coordina le attività del Consiglio di classe e i rapporti fra tutte le componenti del Consiglio di classe e tra queste e la Dirigenza.	17			
Segretario el Consiglio di classe	Redige il verbale delle sedute del Consiglio di classe.	Redige il verbale delle sedute del	di classe.	17	



		Consiglio		
Referente di area	Coordina le le attività legate ai progetti e/o aree tematiche di riferimento.	12		

MODALITA' DI UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'Infanzia

N. 1 unità attive.

Il docente è stato assegnato per il progetto "Zero-Sei". Il Progetto nasce e si sviluppa a seguito della rilevata esigenza di dare unitarietà a percorsi di ricerca-azione relativi ad innovazioni educative-didattiche, a pratiche di partecipazione e apertura al territorio, di flessibilità organizzativa, al fine di un miglior utilizzo delle risorse.

Utilizzazione- Compiti del docente

Il docente ha il compito precipuo di promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico nel segmento zero-sei, mediante la co-progettazione di azioni educative e didattiche, finalizzate a favorire lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario.

Individuazione dei plessi interessati :

Infanzia Cascine di Buti - Nido di Cascine di Buti

I due plessi rientrano in : Progetti di Poli per l'infanzia che accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Scuola Primaria



n. 6 unità attive (di cui 5 di posto comune ed 1 di sostegno)

Una unità è il primo collaboratore del DS e svolge attività di organizzazioneprogettazione- coordinamento. Cinque unità svolgono azioni di insegnamento e potenziamento . Vengono utilizzati per l'insegnamento delle attività alternative alla religione cattolica e per progetti di recupero o di sostegno ad alunni dsa e/o bes . In caso di assenze giornaliere , fanno la supplenza. Integrano le ore di sostegno di alunni in estrema difficoltà o si dedicano ad alunni con nuove certificazioni, pervenute in corso d'anno e che di conseguenza non sono stati calcolati nell'assegnazione di organico. Si può dire che sono impie gati in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento

Scuola Secondaria di primo grado

n. 1 unità attiva di lingua straniera francese per 16 ore.

Le ore sono suddivise tra due docenti.

I docenti del potenziamento redigono progetti di ampliamento dell'offerta formativa con corsi di recuperoe potenziamento in orario extracurricolare o curricolare seguendo le attività all'interno della classe a piccoli gruppi o singolarmente .

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento,
---	---



	promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.
Ufficio protocollo	Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta . Gestisce la posta in entrata e la "smista" tra i vari uffici. Gestisce le comunicazioni dei responsabili di plesso finalizzate alle richieste di manutenzione del plesso da inviare ai Comuni o altra postada inviare ad Enti esterni. Tutto il sistema è digitalizzato.
Ufficio acquisti	Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce tutte le pratiche inerenti agli acquisti.
Ufficio per la didattica	Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce tutto quanto riguarda gli alunni.
Ufficio per il personale	Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce tutto quanto riguarda il personale sia tempo determinato, sia a tempo indeterminato.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online

https://www.portaleargo.it/auth/sso/login/?login_challenge=a3a5e1abd8d848a69be5209cbd4f6b86

Pagelle on line <https://www.argofamiglia.it/app-famiglia/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.icbientinabuti.edu.it/index.php/modulistica>



RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Reti e convenzioni Attivate

	RETE COSTELL@ZIONI	RETE SENZA ZAINO	RETE LSS	CONV PIAN ZONA
Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche	<ul style="list-style-type: none">• Form perso• Attiv
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali	<ul style="list-style-type: none">• Ris• prof• Ris• stru• Ris• mat
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di ricerca	<ul style="list-style-type: none">• Altr• Autor• Regio• Comu



Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo	Partner rete di scopo	Partner rete di scopo	Partn
---------------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-------

Approfondimento

Rete Costellazioni

Realizzare il miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico, lo sviluppo dell'innovazione, sperimentazione e ricerca didattica.

Promuovere l'arricchimento delle risorse materiali e le competenze professionali anche mediante la socializzazione dell'uso delle risorse di rete e l'acquisizione di nuove attraverso progetti e iniziative comuni.

Rete LSS

La rete LSS promuove lo sviluppo di metodologie didattiche attive riguardo il metodo scientifico attraverso la progettazione e attuazione di percorsi didattici innovativi. I progetti realizzati dalle scuole della rete vengono validati e inseriti in una piattaforma apposita dell'USR di Firenze. In questi ultimi due anni si è dato una spinta all'attuazione di percorsi che sono strettamente collegati con questo progetto perchè riguardano il coding e la robotica educativa. La Rete ha messo a disposizione delle scuole strumenti per la realizzazione del coding. Il nostro Istituto ha ricevuto una stampante 3 d ed un kit di bibot e pro-bot che vengono utilizzati da alcune classi che progettano e realizzano percorsi didattici.

Rete Senza Zaino

La collaborazione è finalizzata al coordinamento, monitoraggio, documentazione e diffusione del modello senza zaino attuato in due plessi della nostra scuola primaria. Il



modello senza zaino contribuisce a supportare le attività previste nel progetto attraverso la possibilità di fruire di formazione e autoformazione tra docenti di scuole diverse che attuano il modello. Il senza zaino è indubbiamente una didattica innovativa che viene inserita tra le metodologie del progetto in particolare per gli aspetti volti a far divenire l'alunno consapevole di ciò che apprende, come lo apprende e quanto apprende.

PEZ (PIANO EDUCATIVO ZONALE)

Il PEZ educativo zonale è una convenzione attivata da molti anni con l'Unione dei Comuni della Valdera. I P.E.Z. - Progetti Educativi Zonali sono strumenti che la Regione Toscana utilizza ormai da 7 anni per realizzare iniziative dedicate sia all'infanzia (0-6 anni) che all'età scolare (3-18 anni), al fine di integrare la programmazione degli interventi di Comuni e Unioni di Comuni, attraverso l'azione delle Zone dell'Educazione e dell'Istruzione, ambiti territoriali di riferimento per la governance territoriale. A livello scolare i P.E.Z., raggiungendo gran parte delle scuole toscane di tutti gli ordini, rappresentano un potente strumento per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e agiscono nel gruppo classe per l'inclusione degli alunni disabili, degli stranieri e degli studenti con disagio socioeconomico e comportamentale, oltre a prevedere interventi di orientamento scolastico.

PATTO PER UNA COMUNITA' EDUCANTE IN VALDERA

La Scuola ha stipulato un'Intesa che si rinnova da alcuni anni, con Enti presenti sul Territorio che promuovono le stesse finalità educative, quali : la Provincia di Pisa, l'Unione dei Comuni della Valdera, l'Università Sant'Anna di Pisa e le altre scuole della Rete Costellazioni. Il Patto per una Comunità Educante della Valdera riconosce nella scuola un bene comune strategico e ne afferma il ruolo centrale nella società della conoscenza, per lo sviluppo complessivo della comunità e delle competenze e capacità dei giovani.

Mediante il Patto vengono individuate e perseguite le seguenti finalità strategiche:

1. migliorare il funzionamento complessivo del sistema e delle istituzioni scolastiche



della Valdera, al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;

2. prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, rafforzando i processi e gli strumenti di inclusione anche in rapporto ai bisogni educativi speciali dei ragazzi;

3. realizzare condizioni di pari opportunità tra i ragazzi frequentanti, contrastando le disuguaglianze socioculturali e territoriali e cercando di rimuovere o mitigare gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione del potenziale insito in ciascuno, garantendo il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

4. realizzare una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, nonché di partecipazione ed educazione alla cittadinanza attiva, promuovendo la partecipazione responsabile di tutti i portatori di interesse rispetto al sistema scuola, in una logica di apporti sinergici e integrati;

5. realizzare un sistema integrato di istruzione, formazione, orientamento e sostegno allo studio a livello territoriale, attraverso la cooperazione strutturata tra i diversi attori, che sia in grado di aumentare il numero di diplomati e laureati nella Valdera, mettendo in sinergia i mondi della scuola, dell'università e della ricerca e l'insieme di questi con le eccellenze e le vocazioni imprenditoriali del territorio, per generare innovazione e sviluppo sociale ed economico.

Costituiscono obiettivi specifici del Patto:

1. realizzare in forma collaborativa e integrata i processi di autovalutazione delle performance delle singole istituzioni scolastiche, attraverso le analisi dei dati storicizzati dell'anagrafe degli studenti, in modo da finalizzare la programmazione delle singole scuole e le azioni di sostegno degli enti locali alle problematiche oggettivamente evidenziate dai dati disponibili;



2. incrementare l'efficacia dell'insegnamento, in particolare delle materie tecniche e scientifiche, anche attraverso lo sviluppo di moderne metodologie laboratoriali e l'incremento delle attività di laboratorio;
3. sviluppare un sistema efficiente di gestione delle diversità in ambito scolastico, attraverso l'integrazione delle competenze e delle risorse disponibili, in una logica orientata all'innovazione, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
4. sviluppare il collegamento tra le scuole superiori e il mondo del lavoro attraverso un sistema strutturato di alternanza scuola-lavoro, in direzione di un più agevole collocamento al lavoro degli studenti in uscita dai percorsi formativi;
5. costruire percorsi di orientamento agli studi basati su sistemi e metodologie condivise e uniformi, in cui siano coinvolti contestualmente i diversi ordini di scuole;
6. diffondere in tutte le scuole:
 - a) l'impiego dell'arte, della musica e della multimedialità in genere a sostegno e integrazione dei processi di apprendimento;
 - b) progetti di potenziamento delle competenze linguistiche e della lingua inglese in particolare, anche attraverso l'utilizzo della metodologia content language integrated learning;
 - c) progetti per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riferimento al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - d) interventi per la promozione della cittadinanza attiva e democratica dei giovani,



l'educazione alla legalità, alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, alla solidarietà e alla cura dei beni comuni;

e) l'innovazione didattica, quali ad esempio le classi 2.0, la robotica educativa, le classi Senza Zaino, le flipped classroom;

f) interventi per l'educazione alla salute e l'alimentazione sana, in collaborazione con la Società della Salute della Valdera, la promozione dell'attività sportiva non agonistica, l'educazione ambientale - incluse le cognizioni basilari in materia di protezione civile.

FORMAZIONE

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. La formazione è un diritto del docente ed è parte integrante della sua funzione. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento. Le scuole quindi devono porsi come veri e propri laboratori per lo sviluppo professionale, potenziando così la loro centralità nell'azione formativa.

L'istituto è tenuto a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio e, a tale scopo, intende utilizzare tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie. La formazione, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale ATA, in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

L'organizzazione dei corsi di formazione deve tenere conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del



territorio;

- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto;

Nel nostro istituto la formazione sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati

- anche centri permanenti di documentazione (scuole, IRRE, università,

associazioni professionali)

- che alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità e tendenze vocazionali.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione

Per i docenti

Monte orario previsto: un minimo di 20 ore per docente per ogni anno scolastico .

- iniziative di formazione sulle competenze digitali base e avanzate (alfabetizzazione informatica, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento); per consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica;
- percorsi di formazione ed aggiornamento per intervenire nello sviluppo di competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi;
- percorsi di formazione su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa al fine di aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico: DSA, metodologie dei linguaggi espressivi, etc.

Per il personale ATA

Saranno previsti interventi nello specifico ambito dell'attitudine relazionale e delle competenze organizzative:



Gestione dell'istituzione scolastica e organizzazione cooperativa dell'attività

professionale.

La comunicazione con l'utenza.

I rapporti interpersonali.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto. Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede infatti anche la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Premessa

Il programma di formazione voluto dal Ministero va a sostituire la vecchia concezione di aggiornamento come processo frammentario e diventa un'azione connaturata alla funzione docente. La formazione del docente viene concepita come formazione della persona stessa, imprescindibile dal suo lavoro, sulla base del concetto di life long learning, vale a dire la formazione permanente. Sull'impronta di questo il docente è obbligato a informarsi e formarsi in modo continuativo durante tutto il suo percorso lavorativo. È prevista l'elaborazione di un portfolio digitale dove ogni insegnante inserirà i dati relativi alla propria vita lavorativa e alla propria formazione, nonché i propri obiettivi a lungo termine. Mentre prima della legge 107 le azioni formative risultavano frammentarie (lasciate alla libera iniziativa del docente e/o della scuola), adesso si prevede un sistema armonico di formazione all'interno del quale la scuola deve offrire le opportunità di effettuare percorsi di qualità. Le scuole dovranno redigere un Piano Formativo triennale, parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito, ma allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi che ogni territorio avrà cura di individuare coinvolgendo direttamente i docenti mediante il Piano individuale di Sviluppo Professionale. Il Piano nazionale è un documento piuttosto flessibile: le nove macroaree individuate per la formazione rappresentano l'intelaiatura entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.



Le nove macro – aree sono: – Lingue straniere – Competenze digitali e nuovi ambienti

per l'apprendimento – Scuola e lavoro – Autonomia didattica e organizzativa –

Valutazione e miglioramento – Didattica per competenze e innovazione metodologica

– Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale – Inclusione e disabilità – Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Le scuole devono articolare le attività di formazione in unità formative che, programmate e attuate su base triennale dovranno essere coerenti col Piano Nazionale e con i propri piani formativi.

Le iniziative ricorrenti nel nostro Istituto, rivolte ai docenti che sono coinvolti nei due progetti sono :

FORMAZIONE del PROGETTO VALVAL : corso organizzato con le scuole aderenti al progetto e facenti parte della rete Costellazioni.

FORMAZIONE Modello di Scuola SENZA ZAINO: corso organizzato con le scuole della rete Costellazioni aderenti alla rete Senza Zaino.

FORMAZIONE Rete LSS : corso organizzato dalla Rete LSS (Laboratori del Sapere Scientifico).

FORMAZIONE Azioni contro il BULLISMO : corso previsto dalla e-policy per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Altri corsi organizzati in collaborazione con gli Enti Locali.

FORMAZIONE Dislessia Amica: La nostra Scuola partecipa al progetto Dislessia amica a partire dal 2016-2017 con un gruppo di docenti. Dislessia Amica Livello Avanzato è

un percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, come promotore e sostenitore del progetto e di intesa con il MIUR.

L'obiettivo è proseguire il percorso intrapreso con Dislessia Amica, negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

Il Piano di formazione viene redatto annualmente dalla Rete d'Ambito in base ai bisogni rilevati dai vari Istituti . Sarà quindi elaborato un piano annuale a cui si fa



riferimento.

Per il personale ATA

Saranno previsti interventi nello specifico ambito dell'attitudine relazionale e delle competenze organizzative:

Gestione dell'istituzione scolastica e organizzazione cooperativa dell'attività professionale.

La comunicazione con l'utenza.

I rapporti interpersonali.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto. Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede infatti anche la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

Approfondimento

In sintesi i corsi di formazione ricorrenti ogni anno scolastico

LSS

La formazione dei docenti si basa sull'acquisizione del metodo scientifico dei LSS. Viene richiesta la progettazione di un percorso idoneo . Si ricordano in modo schematico alcuni aspetti:

- a) i percorsi devono avere un carattere fenomenologico,
- b) i percorsi devono mostrare in modo chiaro il costante intreccio tra osservazione/sperimentazione e concettualizzazione,
- c) le documentazioni dei percorsi si devono riferire ad un percorso realizzato in una specifica classe (o in classi parallele),
- d) le documentazioni dei percorsi devono mostrare chiaramente lo sviluppo concettuale e l'approccio metodologico; devono, inoltre, essere corredati da una selezione dei prodotti delle



attività svolte dagli alunni, scelti in modo tale da far comprendere i processi di costruzione della conoscenza (modello C2).

SENZA ZAINO

Conoscenza degli elementi principali e secondari del modello . E' previsto un livello di formazione base ed uno più avanzato rivolto a diverse tipologie di docenti .

VAL VAL

Formazione dedicata all'attività che viene svolta nel piano di miglioramento e che può variare di anno in anno. Si basa sul miglioramento degli apprendimenti e sulla didattica per competenze.

DOCENTI NEOASSUNTI

□ Laboratori formativi: tutte le Scuole Polo che ancora devono concludere l'offerta formativa in presenza (di cui al D.M. n.850/2015, art. 9) attiveranno in FAD i restanti laboratori, mediante la frequenza di almeno 1h e 1/2 di attività on line in modalità sincrona e consentendo un tempo adeguato a momenti di preparazione, studio personale, rielaborazione e produzione di un project work, con un feedback finale assicurato dal formatore; i laboratori potranno anche prevedere un altro incontro a distanza di 1h e 1/2 per la relativa restituzione dell'attività in autoformazione. La scuola polo per la formazione avrà cura di assicurare un'infrastruttura tecnica e funzionale al supporto specialistico del tutoraggio on line. □ Peer to peer: le 12 ore previste per la progettazione, l'osservazione strutturata e reciproca dell'azione didattica e la rielaborazione condivisa di quanto osservato, date le note 279 del 8/3/2020 e 368 del 13/3/2020), potranno essere effettuate nelle occasioni di didattica a distanza che ciascun docente sta mettendo in atto nelle rispettive classi. □ Visiting: l'offerta formativa delle Scuole Innovative (sedi di visiting) potrà essere effettuata in modo virtuale, attraverso incontri online, dove verranno affrontate le buone pratiche condivise per diffondere metodi innovativi e strumenti operativi al fine di facilitare la nascita di reti di collaborazione permanenti tra docenti di istituzioni scolastiche differenti. Qualora non fosse possibile attivare in modalità virtuale la condivisione di tali metodologie e strumenti si potrà consentire al docente neoassunto la frequenza ai laboratori in FAD.

DISLESSIA AMICA

La nostra Scuola partecipa al progetto Dislessia amica a partire dal 2016-2017 con un gruppo di docenti. Dislessia Amica Livello Avanzato è un percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, come promotore e sostenitore del progetto e di intesa con il MIUR. L'obiettivo è proseguire il percorso intrapreso con Dislessia Amica, negli anni scolastici



2016/2017 e 2017/2018, per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento. Dislessia Amica Livello Avanzato consiste in un percorso formativo gratuito, su piattaforma elearning, fruibile da tutti gli Istituti scolastici italiani, statali e paritari, ed accessibile all'intero corpo docente di ogni ordine e grado, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. Attraverso percorsi metodologici, materiali di approfondimento, indicazioni operative e video lezioni, il corso si propone di orientare la didattica e la struttura organizzativa della scuola al fine di valorizzare ed incentivare modalità e strategie di apprendimento più funzionali per gli studenti con DSA. Dislessia Amica Livello Avanzato rientra nel progetto Dislessia 2.0 Soluzione Digitale di Fondazione TIM.

CONTRO IL BULLISMO

Formazione finalizzata ad azioni contro il fenomeno del bullismo. La scuola ha attivato il percorso di collaborazione per la stesura della e-policy con Generazioni Connesse, piattaforma che fornisce continuamente materiali, ai fini della prevenzione sia nella scuola primaria che secondaria.

PROPOSTA FORMAZIONE/SUPERVIZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO PER DOCENTI e ATA

L'intervento, previsto per l'a.s. 2021-2022, si colloca all'interno di un percorso di formazione, organizzato dagli operatori della Cooperativa Arnera, utilizzando diverse figure professionali (educatori, sociologi e psicologi) al fine di fornire una formazione ad ampio raggio che consenta agli insegnanti di avere diversi punti di vista del fenomeno in oggetto.

Sono invitati alla formazione gli insegnanti delle classi 5° scuola primaria e quelli delle classi 1°- 2°- 3° scuola secondaria di primo grado.

La proposta si articolerà in un incontro on line informativo in cui verranno presentati i docenti e le tematiche che essi affronteranno, seguirà, per coloro che sceglieranno di partecipare, un ciclo di 3 incontri in presenza dove i partecipanti avranno modo di alternare momenti di lezioni frontali a momenti di attività esperienziali, promuovendo una partecipazione attiva e dinamica. Alla fine dei tre incontri di formazione seguiranno 3/4 incontri di supervisione dedicati alla discussione di casi reali, accaduti nel percorso scolastico. Tali incontri sono pensati come momento di condivisione e ascolto reciproco, coadiuvato dal supporto della psicologa, al fine di dare spazio ai vissuti personali e alle problematiche incontrate con gli alunni ed i colleghi nella gestione del fenomeno. Il numero degli incontri di supervisione è vincolato al numero dei partecipanti.

SCHEMA DEL PROGETTO



Presentazione del progetto On line

Presentazione di circa 45 minuti del progetto a cui si accede tramite invito su piattaforma on line

Modulo 1 La comunicazione strategica come strumento di prevenzione e contrasto alle prepotenze, alle violenze, ai bullismi e cyberbullismi Dott.ssa Rosa Cranchi

Nel primo incontro la dottoressa Maria Rosa Cranchi, Sociologa Mediatrice sociale e dei conflitti in ambito scolastico, tratterà il tema del bullismo e cyberbullismo partendo dalle radici delle prepotenze, dalla relazione interpersonale e dalla comunicazione umana, soffermandosi sulle dinamiche che si stabiliscono attraverso i diversi modi, stili e linguaggi comunicativi. Il termine comunicazione deriva dalla parola communis: comunicare significa fundamentalmente "mettere in comune" con altri, informazioni, idee, emozioni etc. Questo scambio tra persone avviene soprattutto attraverso il linguaggio parlato o scritto. Comprendere come si svolge il processo comunicativo e quali sono le regole implicite o esplicite, ci consentirà di essere più efficaci nel nostro lavoro. Il corso mira, inoltre, a far acquisire competenze relativamente alle seguenti questioni:

- consapevolezza delle proprie modalità e stili comunicativi e relazionali
- comprensione dell'intreccio tra processi emozionali e cognitivi nella comunicazione e nella relazione
- tecniche di ascolto
- creazione di clima e contesti di ascolto attivo
- educazione alla comunicazione e alla relazione autentica
- la gestione dei conflitti, nei gruppi, soprattutto di lavoro
- uscire dalle "cornici" di cui facciamo parte.

Modulo 2- Insegnanti Bullismo e Ciberbullismo, strategie e metodi per comprendere i fenomeni
Dott.ssa Irene Gotti

Nell'ambito del secondo incontro, la dott.ssa Irene Gotti, pedagoga, tratterà il tema del bullismo e del cyberbullismo illustrandone caratteristiche, peculiarità e legislazione di riferimento.

In particolare saranno trattate dinamiche e ruoli, similitudini e divergenze tra le tipologie di bullismo. Verrà dedicato ampio spazio all'approfondimento del fenomeno del cyberbullismo, fornendo strumenti per comprenderne la natura ed i mezzi attraverso i quali si concretizza. Verranno infine



proposte strategie e buone prassi utili nel contrasto alle prevaricazioni, online e vis à vis.

Modulo 3- Insegnanti Bullo e Vittima, aspetti psicologici ed emotivi di una relazione disfunzionale
Dott.ssa Beatrice Fantozzi

Nell' ultimo incontro, la dottoressa Fantozzi Beatrice, psicologa e psicoterapeuta, affronterà il fenomeno del Bullismo dal punto di vista psicologico ed emotivo.

Verranno descritte le caratteristiche personologiche e comportamentali tipiche del Bullo e della Vittima, delineando i profili di entrambi, al fine di riconoscere e arginare eventuali dinamiche relazionali che possono sfociare in comportamenti di bullismo e prevaricazione. Verranno analizzate le conseguenze psicologiche del Bullismo, dal punto di vista emotivo e relazionale, cercando di individuare potenziali campanelli d'allarme che potrebbero richiedere un' attenzione clinica. Infine condivideremo spunti e strategie utili da mettere in atto nel contesto classe per prevenire e attenzionare il fenomeno.

Moduli Supervisione (insegnanti)

I docenti che hanno partecipato ai tre incontri di formazione potranno avere a disposizione alcuni incontri in cui portare le loro esperienze e i loro vissuti per creare un momento di scambio e confronto.

Modulo 1- Personale ATA Strategie per una comunicazione efficace Dott.ssa Rosa Cranchi

Il primo modulo dedicato al personale ATA sarà condotto dalla Dott.ssa Rosa Cranchi che affronterà il tema della comunicazione (in particolare con studenti e genitori) e darà degli spunti sul funzionamento dei gruppi, dinamiche di gruppo e modelli relazionali.

Modulo 2- Personale ATA Bullo e Vittima: due facce della stessa medaglia Dott.ssa Beatrice Fantozzi

Il secondo modulo sarà condotto dalla Dott.ssa Beatrice Fantozzi che dedicherà spazio alla tematica del bullismo con riferimento alle tematiche personologiche di Bullo e Vittima ed agli aspetti emotivi che caratterizzano il fenomeno.

IN ALLEGATO IL PIANO DI FORMAZIONE DELL'ISTITUTO IN VERSIONE INTEGRALE



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Sostituzione del DS in caso di sua assenza. Collaborazione nel coordinamento didattico ed organizzativo dell'istituto. Gestione delle emergenze e sostituzione dei docenti assenti a livello di Istituto. Rappresentanza del DS nei rapporti con genitori, alunni e soggetti esterni. Predisposizione e gestione dell'orario.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	E' composto dai collaboratori del ds , dai coordinatori di plesso e dalle Funzioni strumentali. Si riunisce per coordinare e organizzare attività che coinvolgono molteplici aspetti educativi e didattici.	15
Funzione strumentale	Le aree individuate sono PTOF e Valutazione Inclusione Orientamento e Continuità I docenti FS si occupano dell'area specifica, monitorano seguono progetti, supportano studenti, famiglie , personale interno a seconda dell'area curata.	4
Responsabile di plesso	Coordina tutte le attività del plesso, sostituisce i docenti assenti, riferisce al DS l'andamento del plesso. Diffonde circolari . Rappresenta il DS nel plesso e gestisce le emergenze.	10
Responsabile di laboratorio	Coordina tutte le attività che si svolgono nel laboratorio. Ha cura dei beni in dotazione del	2



	laboratorio.	
Animatore digitale	<p>L'animatore si occupa di : 1) Formazione interna: stimolare la formazione interna della scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; 2) Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; 3) Creazione di soluzioni didattiche innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</p>	1
Team digitale	<p>Il Team per l'Innovazione digitale supporterà e accompagnerà adeguatamente l'Istituto nel percorso di innovazione e digitalizzazione previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale, collaborando con l'Animatore Digitale e promuovendo in ciascun ambito di competenza,</p>	4



dopo un'adeguata formazione iniziale, le seguenti azioni: - realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni o del personale; - adottare strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni; - potenziare strumenti didattici necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituto, sperimentando nuovi strumenti hardware e software di tipo libero; - favorire la partecipazione attiva e responsabile di alunni e genitori nell'organizzazione di attività finalizzate alla realizzazione di una cultura digitale condivisa e consapevole; - individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa; - realizzare programmi formativi sul digitale a favore di alunni, docenti, famiglie, comunità; - favorire l'inserimento dell'ora di coding nel curriculum d'Istituto; - favorire l'utilizzo dei registri elettronici e archivi cloud; - collaborare e comunicare in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali.

Coordinatore dell'educazione civica

Coordina il settore assegnato. Segue un percorso di formazione iniziale sulla disciplina . Cura la predisposizione del curriculum ed il relativo monitoraggio.

1

Coordinatore del Consiglio di classe

Coordina le attività del Consiglio di classe e i rapporti fra tutte le componenti del Consiglio di classe e tra queste e la Dirigenza.

17



Segretario del Consiglio di classe	Redige il verbale delle sedute del Consiglio di classe.	17
------------------------------------	---	----

Referente di area	Coordinano le attività legate ai progetti e/o aree : Senza zaino, LSS, LDT, Sicurezza, Einstein, Trinity, Val-Val, Bullismo, Educazione fisica, Sito web.	10
-------------------	---	----

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
--------------------------------------	---------------------	-----------------

Docente primaria	<p>Una unità è il primo collaboratore del DS e svolge attività di organizzazione-progettazione-coordinamento. Quattro unità svolgono azioni di insegnamento e potenziamento . Venono utilizzati per l'insegnamento delle attività alternative alla religione cattolica e per progetti di recupero o di sostegno ad alunni dsa e/o bes .</p> <p>In caso di assenze giornaliere , fanno la supplenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p>	5
------------------	--	---

- Insegnamento
- Potenziamento
- Organizzazione
- Progettazione
- Coordinamento

Docente di sostegno	Integrano le ore di sostegno di alunni in estrema difficoltà , talvolta fanno supplenze o si dedicano ad alunni con nuove certificazioni, pervenute in corso d'anno e che di conseguenza non sono stati calcolati nell'assegnazione di organico.	1
---------------------	--	---



Scuola primaria - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Sostegno

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

AA25 - LINGUA INGLESE E
SECONDA LINGUA
COMUNITARIA NELLA
SCUOLA SECONDARIA I
GRADO (FRANCESE)

Redigono progetti di ampliamento dell'offerta formativa con corsi di recupero e potenziamento in orario extracurricolare o curricolare seguendo le attività all'interno della classe a piccoli gruppi o singolarmente .

Impiegato in attività di:

- Potenziamento

1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Ufficio protocollo

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce la posta in entrata e la "smista" tra i vari uffici. Gestisce le comunicazioni dei responsabili di plesso finalizzate alle richieste di manutenzione del plesso da inviare ai Comuni o altra posta da inviare ad Enti esterni. Tutto il sistema è digitalizzato.

Ufficio acquisti

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce tutte le pratiche inerenti agli



acquisti.

Ufficio per la didattica

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce tutto quanto riguarda gli alunni.

Ufficio per il personale A.T.D.

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce tutto quanto riguarda il personale sia tempo determinato.

Ufficio per il personale A.T.I.

Svolge attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Gestisce tutto quanto riguarda il personale a tempo indeterminato.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

https://www.portaleargo.it/auth/sso/login?login_challenge=a3a5e1abd8d848a69be5209cbd4f6b86

Pagelle on line <https://www.argofamiglia.it/app-famiglia/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.icbientinabuti.edu.it/index.php/modulistica>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE COSTELL@ZIONI

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Realizzare il miglioramento della qualità complessiva del servizio scolastico, lo sviluppo dell'innovazione, sperimentazione e ricerca didattica.

Promuovere l'arricchimento delle risorse materiali e le competenze professionali anche mediante la socializzazione dell'uso delle risorse di rete e l'acquisizione di nuove attraverso progetti e iniziative comuni

Denominazione della rete: RETE LSS



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete LSS promuove lo sviluppo di metodologie didattiche attive riguardo il metodo scientifico attraverso la progettazione e attuazione di percorsi didattici innovativi. I progetti realizzati dalle scuole della rete vengono validati e inseriti in una piattaforma apposita dell'USR di Firenze. In questi ultimi due anni si è dato una spinta all'attuazione di percorsi che sono strettamente collegati con questo progetto perchè riguardano il coding e la robotica educativa. La Rete ha messo a disposizione delle scuole strumenti per la realizzazione del coding. Il nostro Istituto ha ricevuto una stampante 3 d ed un kit di bibot e pro-bot che vengono utilizzati da alcune classi che progettano e realizzano percorsi didattici.

Denominazione della rete: RETE SENZA ZAINO

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche



Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione è finalizzata al coordinamento, monitoraggio, documentazione e diffusione del modello senza zaino attuato in due plessi della nostra scuola primaria. Il modello senza zaino contribuisce a supportare le attività previste nel progetto attraverso la possibilità di fruire di formazione e autoformazione tra docenti di scuole diverse che attuano il modello. Il senza zaino è indubbiamente una didattica innovativa che viene inserita tra le metodologie del progetto in particolare per gli aspetti volti a far divenire l'alunno consapevole di ciò che apprende, come lo apprende e quanto apprende.

Denominazione della rete: CONVEZIONE P.E.Z. (Piano Educativo Zonale)

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il PEZ educativo zonale è una convenzione attivata da molti anni con l'Unione dei Comuni della Valdera. I [P.E.Z. - Progetti Educativi Zonali](#) sono strumenti che la Regione Toscana utilizza ormai da 7 anni per realizzare iniziative dedicate sia all'infanzia (0-6 anni) che all'età scolare (3-18 anni), al fine di integrare la programmazione degli interventi di Comuni e Unioni di Comuni, attraverso l'azione delle Zone dell'Educazione e dell'Istruzione, ambiti territoriali di riferimento per la governance territoriale.

A livello scolare i P.E.Z., raggiungendo gran parte delle scuole toscane di tutti gli ordini, rappresentano un potente strumento per prevenire e contrastare la **dispersione** scolastica e agiscono nel gruppo classe per l'**inclusione** degli alunni disabili, degli stranieri e degli studenti con **disagio socioeconomico e comportamentale**, oltre a prevedere interventi di **orientamento scolastico**.

Denominazione della rete: PATTO PER UNA COMUNITA'EDUCANTE IN VALDERA



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Scuola ha stipulato un' Intesa che si rinnova da alcuni anni, con Enti presenti sul Territorio che promuovono le stesse finalità educative, quali : la Provincia di Pisa, l'Unione dei Comuni della Valdera, l'Università Sant'Anna di Pisa e le altre scuole della Rete Costellazioni.

Il Patto per una Comunità Educante della Valdera riconosce nella scuola un bene comune strategico e ne afferma il ruolo centrale nella società della conoscenza, per lo

sviluppo complessivo della comunità e delle competenze e capacità dei giovani. Mediante. il Patto vengono individuate e perseguite le seguenti finalità strategiche:

1. migliorare il funzionamento complessivo del sistema e delle istituzioni scolastiche della Valdera, al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
2. prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, rafforzando i processi e gli



strumenti di inclusione anche in rapporto ai bisogni educativi speciali dei ragazzi;

3. realizzare condizioni di pari opportunità tra i ragazzi frequentanti, contrastando le diseguaglianze socioculturali e territoriali e cercando di rimuovere o mitigare gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione del potenziale insito in ciascuno, garantendo il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

4. realizzare una scuola aperta, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, nonché di partecipazione ed educazione alla cittadinanza attiva, promuovendo la partecipazione responsabile di tutti i portatori di interesse rispetto al sistema scuola, in una logica di apporti sinergici e integrati;

5. realizzare un sistema integrato di istruzione, formazione, orientamento e sostegno allo studio a livello territoriale, attraverso la cooperazione strutturata tra i diversi attori, che sia in grado di aumentare il numero di diplomati e laureati nella Valdera, mettendo in sinergia i mondi della scuola, dell'università e della ricerca e l'insieme di questi con le eccellenze e le vocazioni imprenditoriali del territorio, per generare innovazione e sviluppo sociale ed economico.

Costituiscono obiettivi specifici del Patto:

1. realizzare in forma collaborativa e integrata i processi di autovalutazione delle performance delle singole istituzioni scolastiche, attraverso le analisi dei dati storicizzati

dell'anagrafe degli studenti, in modo da finalizzare la programmazione delle singole scuole e le azioni di sostegno degli enti locali alle problematiche oggettivamente evidenziate dai dati disponibili;

2. incrementare l'efficacia dell'insegnamento, in particolare delle materie tecniche e scientifiche, anche attraverso lo sviluppo di moderne metodologie laboratoriali e l'incremento delle attività di laboratorio;

3. sviluppare un sistema efficiente di gestione delle diversità in ambito scolastico, attraverso l'integrazione delle competenze e delle risorse disponibili, in una logica orientata all'innovazione, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

4. sviluppare il collegamento tra le scuole superiori e il mondo del lavoro attraverso un sistema strutturato di alternanza scuola-lavoro, in direzione di un più agevole collocamento al lavoro degli



studenti in uscita dai percorsi formativi;

5. costruire percorsi di orientamento agli studi basati su sistemi e metodologie condivise e uniformi, in cui siano coinvolti contestualmente i diversi ordini di scuole;

6. diffondere in tutte le scuole:

a) l'impiego dell'arte, della musica e della multimedialità in genere a sostegno e integrazione dei processi di apprendimento;

b) progetti di potenziamento delle competenze linguistiche e della lingua inglese in particolare, anche attraverso l'utilizzo della metodologia content language integrated learning;

c) progetti per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riferimento al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

d) interventi per la promozione della cittadinanza attiva e democratica dei giovani, l'educazione alla legalità, alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, alla solidarietà e alla cura dei beni comuni;

e) l'innovazione didattica, quali ad esempio le classi 2.0, la robotica educativa, le classi Senza Zaino, le flipped classroom;

f) interventi per l'educazione alla salute e l'alimentazione sana, in collaborazione con la Società della Salute della Valdera, la promozione dell'attività sportiva non agonistica, l'educazione ambientale - incluse le cognizioni basilari in materia di protezione civile.

Denominazione della rete: **PROTOCOLLO D'INTESA PER POLO-06**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale



- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Breve descrizione del protocollo di rete

Il protocollo ha durata di 3 (tre) anni scolastici dalla data di stipula. Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti.

In caso di sottoscrizione con firma digitale, esso è valido a decorrere dalla data di trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell'originale dell'atto munito di firma digitale ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.

Il protocollo persegue i seguenti obiettivi:

- Definire la tipologia dell'incarico delle unità di organico potenziato individuando ambiti operativi anche mediante opportune collaborazioni con l'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico e CRED della zona Valdera da qui in avanti denominato CGPZ e CRED Valdera;
- Fornire indicazioni sulla individuazione della persona fisica chiamata a rivestire il ruolo di organico potenziato scuola dell'infanzia zona Valdera, stanti le prerogative assegnate dalla legge al Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di assegnazione.

Utilizzo del personale in organico per le finalità del protocollo.



Nell'ambito dell'orario di servizio dell'unità di organico potenziato scuola dell'infanzia da svolgere pressol'Istituto di assegnazione, condividendo e coordinando le attività all'interno del territorio zonale con il CGPZ e CRED Valdera e gli altri istituti della zona educativa/le scuole della rete, con particolare attenzione alla continuità dei "Poli 0-6", detta figura docente avrà l'incarico di far parte dell'organismo di coordinamento gestionale e pedagogico zonale come previsto dal Regolamento Regionale 41/R/2013, avendo in particolare il compito di

- Collaborare alla costruzione partecipata di una identità pedagogica di area 0-6 e alla condivisione di linee pedagogiche;

- Progettare, in collaborazione con il CGPZ e CRED Valdera, percorsi di ricerca-azione finalizzati a sperimentare innovazioni didattiche e dialogo pedagogico educativo tra personale delle scuole dell'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia, tenendo conto delle limitazioni connesse all'attuale emergenza

epidemiologica;

- Partecipare a percorsi di ricerca-azione per la continuità educativa da zero a sei anni già attivi nella zona educativa, in collaborazione con il CGPZ e CRED Valdera;

- Monitorare e condividere le buone pratiche realizzate a livello zonale.

PROGRAMMAZIONE ELABORATA DALLA RETE DI SCUOLE - Piano Redatto dalle Referenti 0-6 A.S. 2022-23:

PIANO DI CONTINUITÀ 0-6 ZONA VALDERA

TRIENNIO 2022-2025

PREMESSA

"Tutti conoscono quanto critiche e allarmanti siano le condizioni di vita dell'infanzia, anche in alcune realtà del nostro Paese, ed è evidente come il rispetto dei diritti dei bambini non possa risolversi in una semplice dichiarazione formale: è necessario che i diritti vengano tradotti in scelte legislative e amministrative, in coerenti prassi organizzative, educative e di cura che offrano una concreta garanzia del loro perseguimento. Tale compito spetta alla Repubblica nelle sue diverse articolazioni, dallo Stato alle Regioni agli Enti locali, in stretta e continuativa collaborazione tra loro. [...] In questi ultimi decenni i documenti europei e le leggi nazionali e regionali hanno sviluppato e declinato ulteriormente i diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'educazione e alla cura fin dalla nascita,



anche grazie alle esperienze e prassi educative maturate nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia con la partecipazione attiva di educatori, insegnanti, coordinatori pedagogici e ricercatori. Questa collaborazione ha permesso di passare, in pochi decenni, a un livello di riflessione e consapevolezza tale da creare un orizzonte educativo zerosei dalle solide fondamenta e di sviluppare le premesse per la creazione del sistema integrato.”¹

«L'offerta educativa è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che l'educazione e la cura sono inseparabili». ²

“La disponibilità dei servizi educativi di qualità tale da sostenere lo sviluppo di tutte le potenzialità delle bambine e dei bambini durante i primi tre anni è considerato un elemento di primaria importanza nel quadro delle politiche europee per il riconoscimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le numerose esperienze educative realizzate nei nidi e negli altri servizi educativi per l'infanzia nel nostro Paese hanno mostrato la possibilità e la necessità di garantire questo diritto. La Legge 107/2015 e il D.lgs. 65/2017 con l'istituzione del sistema integrato dalla nascita ai sei anni hanno riconosciuto il carattere educativo di tutti i luoghi che accolgono i bambini di quest'età, a complemento e in interazione con l'azione educativa del genitore, nella loro diversità di funzionamento e nella specificità della loro missione educativa. Hanno anche confermato la necessità di aumentare il numero e la diffusione sul territorio dei servizi educativi per l'infanzia e di costruire dei processi di continuità con l'esperienza successiva nella scuola dell'infanzia.” ³

“Il decreto 65/2017 considera obiettivi strategici sia l'estensione dei servizi educativi per l'infanzia sia la generalizzazione quantitativa e qualitativa della scuola dell'infanzia. La continuità dell'esperienza dei bambini e dei loro genitori durante il percorso educativo zerosei richiede una programmazione integrata dell'offerta, così come un coordinamento pedagogico territoriale unitario per i due segmenti del percorso educativo. Essa trova nell'istituzione dei Poli per l'infanzia un ulteriore importante elemento di consolidamento strutturale e progettuale. I Poli accolgono in un unico plesso, o in edifici vicini, servizi educativi di diversa tipologia e sezioni di scuola dell'infanzia, nel quadro di un progetto educativo coerente e articolato in considerazione dell'età e delle specifiche finalità di ciascuna istituzione. Essi, perciò, non solo possono favorire una maggiore flessibilità nella pianificazione dell'offerta educativa per le diverse età e un miglior utilizzo delle risorse, materiali, ambientali e professionali, ma sollecitano anche nuove riflessioni sui percorsi educativi da zero a sei anni.”⁴

“Molti studi⁵ hanno dimostrato che la partecipazione a programmi pre scolastici di alta qualità da parte di bambini provenienti da famiglie svantaggiate porta al conseguimento di competenze cognitive migliori e influisce in modo considerevole e a lungo termine sulle capacità socio emozionali, fattori ai quali sono da attribuire effetti positivi nel percorso sociale e lavorativo da



adulti. I benefici dell'investimento nei programmi educativi per la prima infanzia sono assai più efficaci e meno costosi degli interventi successivi mirati al contrasto dell'abbandono scolastico 6. Disporre di un insieme qualificato di servizi educativi e scolastici è una risposta al diritto a una buona vita individuale e di comunità."7

L'Ufficio Scolastico Provinciale di Pisa, in riferimento alla normativa del DL 65/2017, istituiva con la nota n° 1655 del 13 giugno 2018, l'assegnazione dell'organico di potenziamento alla scuola dell'Infanzia per l'implementazione e la diffusione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni.

Dall'anno 2018-19 hanno preso il via, tramite le insegnanti di potenziamento 0-6 e il tavolo di coordinamento pedagogico zonale, azioni volte allo sviluppo del sistema integrato sul territorio della Valdera. Analizzando le varie realtà è emersa una situazione di frammentarietà delle esperienze e poca chiarezza sulle modalità applicative, oltre ad aver rilevato una conoscenza poco approfondita tra i vari servizi all'Infanzia.

Criticità emerse dall'A.S. 2019 al 2022:

- L'avvicinarsi delle figure di potenziamento 0/6 sul compito assegnato da UST
- Necessità di comprendere i ruoli e i compiti delle varie figure in questa nuova fase sperimentale dei poli.
- La necessità di conoscere la continuità agita: istituto-zona.
- Esperire le informazioni in proiezione progettuale
- L'utilizzo delle insegnanti di potenziamento e rapporto con il coordinamento pedagogico zonale, le presidenze degli I.C.
- Mancanza da parte dei referenti dei nidi di tempi specifici riconosciuti da dedicare al polo con il rischio di creare uno sbilanciamento nell'organizzazione dei vari incontri.
- Disuguaglianza nella gestione dei tempi e delle modalità di accoglienza e dialogo con le famiglie e tra operatori.
- Poca conoscenza da parte di educatrici e insegnanti delle reciproche realtà.
- Resistenza alla sperimentazione rilevata maggiormente tra le docenti della Scuola dell'Infanzia
- Difficoltà tra i vari istituti nella definizione di un pacchetto orario destinato alla Continuità (incontri



di programmazione Nido-Infanzia e Open-day)

Punti di forza emersi dall'A.S. 2019 al 2022:

- Istituzione delle figure di potenziamento con il compito di allacciare i rapporti tra i servizi e le istituzioni
- Attivazione di prime relazioni tra i soggetti dei servizi attraverso la formazione congiunta
- Interessamento e linee guida da parte del coordinamento zonale e dei Dirigenti scolastici di riferimento
- Sensibilizzazione da parte delle referenti con il supporto dei Dirigenti e delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia
- Prime esperienze di collaborazione tra Nidi e Scuole dell'Infanzia
- La costruzione di un progetto di rete 0/6. Il tavolo di lavoro presieduto da un Dirigente scolastico.

FINALITA'

Attivare nel territorio della Valdera, primariamente all'interno degli Istituti Comprensivi di Casciana Terme-Lari, Curtatone e Montanara di Pontedera, I.Masih di Bientina, S. Pertini di Capannoli, G. Mariti di Fauglia, una fattiva Continuità Educativa basata su idee e pratiche comuni, su stili educativi coerenti tra di loro nei Nidi e nella Scuola dell'Infanzia così da promuovere un apprendimento globale dei bambini e delle bambine attraverso il coinvolgimento sempre più consapevole anche delle famiglie e del territorio.

"Si tratta di realizzare un sistema competente di servizi educativi e di scuole dell'infanzia caratterizzato da elevata professionalità, dall'offerta di ambienti gradevoli e stimolanti, dove le relazioni e gli apprendimenti sono costruiti insieme dal gruppo dei bambini e dagli adulti."8

OBIETTIVI

1. Delineare un quadro generale e specifico della realtà territoriale rispetto alla Continuità 0-10.
2. Promozione e diffusione di buone pratiche attraverso la Continuità intesa come strumento per il benessere scolastico negli Istituti comprensivi coinvolti.
3. In prospettiva, ricognizione delle pratiche di Continuità negli altri istituti dove non sono ancora presenti i poli 0-6 e loro coinvolgimento sulle buone pratiche attivate.



STRUMENTI

1. Ricognizione delle azioni di Continuità 0-10 presenti in ciascun Istituto Comprensivo coinvolto.
2. Individuazione nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale relativa ai reciproci Istituti delle modalità in essere per quanto riguarda la Continuità.
3. Studio e confronto da parte dei referenti tra gli orientamenti 0-3, le linee pedagogiche 0-6 e il protocollo d'intesa tra istituti comprensivi.
4. Inserimento nel piano annuale degli istituti delle ore destinate alla programmazione della Continuità 0-6 e individuazione di un pacchetto orario per le educatrici dei Nidi.i
5. Formazione dei referenti 0-6.
6. Proseguire e incentivare i contatti con i nidi del territorio.
7. Incentivare e seguire la formazione condivisa (PEZ) tra Educatrici e Insegnanti delle reciproche realtà.
8. Proporre uno scambio culturale tra Educatrici e Insegnanti durante l'orario di servizio attraverso un gemellaggio tra sezioni, in modo che i professionisti possano conoscere le reciproche realtà.
9. Co-costruzione di un documento di passaggio tra nido e scuola dell'infanzia da inserire nel PTOF.
10. Laboratori con genitori e bambini insieme, tra i nidi e la scuola dell'Infanzia, nell'intento di coinvolgere e rendere sempre più consapevoli le famiglie.
11. Coinvolgimento di realtà extrascolastiche presenti sul territorio in un'ottica di Comunità educante.

Modalità di attuazione:

- Strutturazione e rivisitazione di questionari conoscitivi delle diverse realtà scolastiche sulla Continuità.
 - Attività di approfondimento e confronto tra referenti 0-6 con cadenza settimanale il giovedì.
 - Attività di formazione delle referenti:
- 3 incontri organizzativi con le formatrici Rubes e Menozzi del CRED propedeutici agli incontri laboratoriali rivolti alle famiglie (come da allegato).



- Partecipazione alla Consulta dei servizi educativi della Valdera. Il primo già fatto il giorno 22 settembre 2022.
- Un incontro al mese con il Coordinamento Pedagogico Zonale nella persona della dott.ssa Annamaria Braccini per progettare e verificare insieme le azioni fatte e da mettere in atto.
- Partecipazione ai convegni su tematiche inerenti la Continuità.
- Partecipazione agli incontri con le Dirigenti di confronto e restituzione del lavoro svolto.
- Partecipazione al Gruppo di lavoro Tavolo Interistituzionale (per chi ha già in essere il protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale).
- Formazione congiunta nido-infanzia (come da allegato).
- Individuazione di criteri per un monitoraggio quantitativo delle azioni di continuità.
- Contatti con i referenti dei nidi per mantenere buoni rapporti, condividendo informazioni e progettando iniziative da attuare in Continuità.

SOGGETTI COINVOLTI

- Dirigenti degli Istituti Comprensivi
- Coordinamento Pedagogico zonale CRED
- Amministrazioni comunali
- Insegnanti di potenziamento referenti per lo 0-6
- Coordinatori dei Nidi
- Insegnanti della Scuola dell'Infanzia
- Educatrici dei Nidi
- Realtà del territorio funzionali alle attività da attivare

DESTINATARI

- Educatrici e Insegnanti di Nidi e Scuole dell'Infanzia
- Bambini nella fascia 0-6 anni



- Famiglie

RISULTATI ATTESI

- Panoramica della situazione attuale sul territorio per quanto riguarda la Continuità nella fascia 0-6, ulteriormente esportabile agli istituti comprensivi ancora non coinvolti nei poli.
- Ampliamento della conoscenza e della collaborazione tra persone e servizi che lavorano con la fascia 0-6 con scambio e co-costruzione di buone pratiche da condividere con le famiglie.
- Diffusione di una maggiore consapevolezza comunitaria sull'importanza formativa di questa fascia d'età nello sviluppo globale della persona.
- Rinnovata consapevolezza pedagogica da parte di tutti gli attori coinvolti e soprattutto di Educatrici e Insegnanti sull'idea di bambino e sulle azioni rivolte ai più piccoli perché vi sia un reale accompagnamento verso una crescita sana e rispettosa delle caratteristiche di ciascuno.

TEMPI

Piano Triennale della Continuità 0-6 periodo 2022-2025 da inserire nel PTOF.

Settembre: scambio di informazioni sui bambini nel passaggio dal nido all'infanzia. (1 ora)

Novembre-Dicembre:- incontro di programmazione tra operatori. (2 ore)

- incontri tra bambini inseriti alla scuola dell'infanzia e bambini dell'ultimo anno di nido così da ritrovare gli amici lasciati e mantenere un filo relazionale.

Gennaio: incontro tra operatori, per restituzione delle informazioni rispetto ai bambini entrati alla scuola dell'infanzia. (1 ora)

Febbraio-Marzo: incontro di progettazione tra operatori per organizzare esperienze comuni in seguito alla formazione congiunta e alla progettazione annuale. (2 ore)

Aprile-Maggio: incontri tra bambini dell'ultimo anno di nido e bambini dell'Infanzia per prendere confidenza con le insegnanti che li accoglieranno, i bambini più grandi potranno fare da tutor ai più piccoli.

Giugno: incontro conclusivo del percorso svolto e inizio programmazione per l'anno successivo. (2 Ore)

DOCUMENTAZIONE



Documentare tutte le azioni a memoria di esperienza, buona prassi e trasferibilità.

Conservare: progetto, verbali incontri (suddivisi per tavolo coordinamento, tavolo polo etc) attività di continuità, della scuola, della rete zonale, del polo.

Documenti scritti, raccolte con video, foto, altro.

VALUTAZIONE

In itinere:

- Incontri programmati tra referenti 0-6 di valutazione del percorso, condivisione con le Dirigenti e il CRED.
- Verbali degli incontri tra educatrici e Insegnanti.
- Costruzione della documentazione fotografica e programmatica delle azioni attivate

Finale:

- Quadro generale della realtà sulla Continuità 0-10 negli istituti di riferimento.
- Interviste a Educatrici e Insegnanti sul percorso svolto.
- Partecipazione delle famiglie alle iniziative proposte.
- Questionario di gradimento rivolto alle famiglie coinvolte.
- Analisi e sintesi della documentazione prodotta durante il percorso.
- Lettura dello strumento di monitoraggio quantitativo del lavoro svolto per individuare punti di forza e criticità del progetto.
- Elaborazione di un piano di miglioramento.

Note

1 "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" del 2021, di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65

2 Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02)



3 Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia del 2022. cap.1

4 "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" cit.

5 Programma High Scope/Perry Preschool (PPP) svoltosi a Chicago e Progetto Abecedarian (ABC) nella Carolina del Nord.

6 James Heckman e Dimitri V. Masterov, The Productivity Argument for investing in young children, in Review of Agricultural Economics, 2007

7 "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" cit.

8 "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" cit.

Denominazione della rete: ERASMUS+ Consorzio di scuole

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:



La Scuola fa parte del consorzio Erasmus+ accreditamento KA120, coordinato dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana 2020-1-IT02-KA120-SCH-094955, per il biennio 2021-2023.

Piano Erasmus 2021-2027 – Settore Scuola - USR Toscana

Il piano Erasmus presentato dall'USR Toscana, in qualità di capofila di consorzio, per la candidatura di accreditamento Azione KA120 Settore Scuola 2021-2027, risponde alla sfida comune delle scuole toscane di innalzare, attraverso una formazione di qualità che investa tutti gli attori del processo educativo, il livello delle competenze chiave degli studenti, così come declinate in ambito europeo e fondamentali per la formazione dei futuri cittadini europei.

Alla luce degli obiettivi comunitari, recepiti dal Sistema Nazionale di Istruzione, e in considerazione dei bisogni emersi nella rilevazione compiuta attraverso il questionario inviato alle istituzioni scolastiche della Toscana, con nota prot.11747 del 1-10-2020, gli ambiti che si intende potenziare nell'arco della durata del piano sono:

- competenza in materia di cittadinanza, anche a seguito dell'introduzione dell'insegnamento trasversale di educazione civica nel primo e secondo ciclo di istruzione (legge 92/2019);
- competenze STEM, in considerazione del forte ritardo del nostro paese rispetto agli standard stabiliti dall'Unione Europea, come emerge dai risultati delle prove standardizzate internazionali;
- competenze digitali, la cui necessità è stata messa in evidenza dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid19 e il cui potenziamento è obiettivo comune dell'Unione Europea, definito nel Digital Education Action Plan 21-27;
- competenza multilinguistica, in considerazione degli obiettivi comunitari previsti per i giovani al termine del percorso di istruzione e formazione secondaria superiore (conoscenza di almeno due lingue straniere).

L'obiettivo è di offrire:

- al personale della scuola (docenti, dirigenti, personale amministrativo, etc) nuove opportunità di formazione attraverso la frequenza di corsi sulle metodologie STEM, sulle tematiche e gli approcci per l'acquisizione delle competenze sociali e civiche, comprese le competenze digitali e attraverso attività di job shadowing in scuole straniere, che consentiranno loro di confrontarsi con metodologie, pratiche didattiche e gestionali di altri paesi europei;
- agli studenti un'esperienza di frequenza in una scuola estera che potenzierà la loro formazione culturale e linguistica in una dimensione europea.

Il piano avrà la durata di sette anni e prevedrà annualmente 60 mobilità per lo staff e 25 mobilità per



alunni. Le mobilità saranno inserite in un piano di formazione più ampio, annualmente predisposto dal coordinatore e dalle scuole del consorzio. Sarà inserita nel piano di formazione, una sessione specifica per la progettazione Erasmus e eTwinning, destinata a dirigenti scolastici e amministrativi e a docenti, per rendere autonome le scuole nella realizzazione di gemellaggi elettronici e progettazione europea.

Per i primi 2 anni, si prevedono mobilità della durata indicativa di una settimana così ripartite:

- per gli istituti comprensivi, una media di 4/5 mobilità per anno scolastico, di cui 1 per il dirigente o il DSGA o un membro dello staff didattico o amministrativo e 3/4 per i docenti;
- per gli istituti secondari di secondo grado, da 6 a 8 mobilità, in quanto se ne aggiungono da 2 a 4 per gli studenti.

L'individuazione del personale e degli alunni sarà affidata ai dirigenti scolastici secondo criteri condivisi.

L'adesione al consorzio è potenzialmente aperta a tutte le istituzioni scolastiche toscane. La sua composizione varierà annualmente sulla base di un principio di rotazione e di ripartizione territoriale

con inclusione delle scuole situate in territori disagiati. Si prevede il coinvolgimento di 10/15 scuole ogni anno, ma il numero esatto dei membri del consorzio dipenderà comunque dalle domande pervenute e dalla dimensione delle Istituzioni coinvolte. Questo sistema consentirà di coinvolgere, nell'arco della durata dell'accreditamento, un numero più elevato di scuole e ottenere un maggiore impatto sul territorio. Inoltre il consorzio sarà annualmente formato da scuole di gradi e ordini diversi e da scuole esperte e meno esperte nella gestione di progetti Erasmus e eTwinning e di progetti o attività inerenti le aree di sviluppo del piano. La presenza di scuole di ordine e grado diversi faciliterà, infatti, lo scambio di competenze specifiche e consoliderà l'abitudine a progettare insieme, condividendo obiettivi, azioni e risorse umane. L'interazione di docenti provenienti da scuole superiori di indirizzo diverso faciliterà la crescita professionale, attraverso lo scambio di esperienze e metodologie didattiche dei diversi indirizzi di studio. Il coinvolgimento degli studenti nelle mobilità apporterà, innanzi tutto, benefici alla loro formazione, ma favorirà anche il trasferimento di quanto appreso ai compagni grazie all'efficacia della peer education. Infine, il personale e gli studenti che hanno già realizzato le mobilità saranno coinvolti nella preparazione delle mobilità dell'anno successivo. L'impatto, quindi, delle azioni realizzate agirà non solo sulle singole scuole, ma sul sistema stesso di istruzione regionale, garantendo continuità all'implementazione del piano e migliorando l'offerta formativa volta a offrire a tutti gli studenti una preparazione di qualità e pari opportunità.

L'attività del personale in mobilità sarà costantemente monitorata in tutte le sue fasi da un key staff



nominato daUSR e composto da personaleUSR e personale delle scuole del consorzio, utilizzando mezzi e strumenti appositamente predisposti (la piattaforma eTwinning, la redazione di questionari o diari di bordo..).

Le conoscenze, le competenze e le esperienze acquisite relative ai settori di sviluppo previsti dal piano saranno diffuse attraverso canali on-line quali la piattaforma eTwinning e off-line nelle scuole del consorzio e in quelle della Toscana nonché in eventi pubblici dedicati.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: DIDATTICA A DISTANZA

Unità formativa di 25 ore attivata a Maggio 2020 per potenziare la DAD. L'Unità formativa si configura come un percorso breve per acquisire le informazioni e le competenze base in materia di didattica a distanza e trovare strumenti e tecnologie utili per la propria pratica didattica. Pensiamo ad esempio a come la creazione di una classe virtuale possa cambiare gli scenari di apprendimento; Classroom ad esempio, tool di Gsuite. Estremamente versatile, di facile utilizzo e alla portata di tutti: dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado. Se usata in un Dominio GSuite, le possibilità aumentano, come i filtri e le idee. Pensiamo all'assegnazione di compiti, ai lavori di gruppo, alla condivisione, alla continuità tra scuola e casa, alla correzione on line, ecc... Il corso sulla Didattica a Distanza prevede un primo modulo introduttivo sulla DaD, moduli di approfondimento sui temi specifici del corso e un modulo bonus in autoformazione dedicato agli strumenti e alle tecnologie. Sono previste videolezioni interattive, esercitazioni, attività e studio in piattaforma e-learning e la realizzazione di un project work finale, per un monte ore complessivo di 25 ore certificate.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti coordinatori di classe scuola secondaria primo grado

Modalità di lavoro

- Peer review
- Comunità di pratiche
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: S.OS. SOSTEGNO



Attività di formazione sull'area tematica del sostegno ai docenti incaricati a tempo determinato che sono privi del titolo di specializzazione .

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti incaricati a tempo determinato sul sostegno
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Peer review
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: LSS

La formazione dei docenti si basa sull'acquisizione del metodo scientifico dei LSS. Viene richiesta la progettazione di un percorso idoneo . Si ricordano in modo schematico alcuni aspetti: a) i percorsi devono avere un carattere fenomenologico, b) i percorsi devono mostrare in modo chiaro il costante intreccio tra osservazione/sperimentazione e concettualizzazione, c) le documentazioni dei percorsi si devono riferire ad un percorso realizzato in una specifica classe (o in classi parallele), d) le documentazioni dei percorsi devono mostrare chiaramente lo sviluppo concettuale e l'approccio metodologico; devono, inoltre, essere corredati da una selezione dei prodotti delle attività svolte dagli alunni, scelti in modo tale da far comprendere i processi di costruzione della conoscenza (modello C2).

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione



- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: SENZA ZAINO

Conoscenza degli elementi principali e secondari del modello . E' previsto un livello di formazione base ed uno più avanzato rivolto a diverse tipologie di docenti .

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Peer review
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: VAL VAL

Formazione dedicata all'attività che viene svolta nel piano di miglioramento e che può variare di anno in anno. Si basa sul miglioramento degli apprendimenti e sulla didattica per competenze.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base



Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: DOCENTI NEOASSUNTI

□ Laboratori formativi: tutte le Scuole Polo che ancora devono concludere l'offerta formativa in presenza (di cui al D.M. n.850/2015, art. 9) attiveranno in FAD i restanti laboratori, mediante la frequenza di almeno 1h e 1/2 di attività on line in modalità sincrona e consentendo un tempo adeguato a momenti di preparazione, studio personale, rielaborazione e produzione di un project work, con un feedback finale assicurato dal formatore; i laboratori potranno anche prevedere un altro incontro a distanza di 1h e 1/2 per la relativa restituzione dell'attività in autoformazione. La scuola polo per la formazione avrà cura di assicurare un'infrastruttura tecnica e funzionale al supporto specialistico del tutoraggio on line. □ Peer to peer: le 12 ore previste per la progettazione, l'osservazione strutturata e reciproca dell'azione didattica e la rielaborazione condivisa di quanto osservato, date le note 279 del 8/3/2020 e 368 del 13/3/2020), potranno essere effettuate nelle occasioni di didattica a distanza che ciascun docente sta mettendo in atto nelle rispettive classi. □ Visiting: l'offerta formativa delle Scuole Innovative (sedi di visiting) potrà essere effettuata in modo virtuale, attraverso incontri on-line, dove verranno affrontate le buone pratiche condivise per diffondere metodi innovativi e strumenti operativi al fine di facilitare la nascita di reti di collaborazione permanenti tra docenti di istituzioni scolastiche differenti. Qualora non fosse possibile attivare in modalità virtuale la condivisione di tali metodologie e strumenti si potrà consentire al docente neoassunto la frequenza ai laboratori in FAD.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti neo-assunti



Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Peer review

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: DISLESSIA AMICA

La nostra Scuola partecipa al progetto Dislessia amica a partire dal 2016-2017 con un gruppo di docenti. Dislessia Amica Livello Avanzato è un percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, come promotore e sostenitore del progetto e di intesa con il MIUR. L'obiettivo è proseguire il percorso intrapreso con Dislessia Amica, negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento. Dislessia Amica Livello Avanzato consiste in un percorso formativo gratuito, su piattaforma e-learning, fruibile da tutti gli Istituti scolastici italiani, statali e paritari, ed accessibile all'intero corpo docente di ogni ordine e grado, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. Attraverso percorsi metodologici, materiali di approfondimento, indicazioni operative e video lezioni, il corso si propone di orientare la didattica e la struttura organizzativa della scuola al fine di valorizzare ed incentivare modalità e strategie di apprendimento più funzionali per gli studenti con DSA. Dislessia Amica Livello Avanzato rientra nel progetto Dislessia 2.0 Soluzione Digitale di Fondazione TIM.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CONTRO IL BULLISMO

Formazione finalizzata ad azioni contro il fenomeno del bullismo. La scuola ha attivato il percorso di collaborazione per la stesura della e-policy con Generazioni Connesse, piattaforma che fornisce continuamente materiali, ai fini della prevenzione sia nella scuola primaria che secondaria.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
Scuola e lavoro

Modalità di lavoro

- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: LEGGERE FORTE

Leggere Forte è una politica educativa di contrasto alla dispersione scolastica che Regione Toscana propone alle scuole di tutto il territorio regionale, in collaborazione con il nostro Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'Università di Perugia, INDIRE e CEPPELL e propone la lettura ad alta voce da parte dei docenti e l'ascolto della lettura da parte della classe, con un approccio progressivo e



quotidiano. Le evidenze scientifiche ci confortano sugli effetti estremamente positivi che questa semplice azione determina principalmente sull'attenzione, sulla comprensione del testo e sulle relazioni. La formazione costituisce una parte importante per la realizzazione delle azioni della politica ed è rivolta a tutti gli interessati - dirigenti scolastici, coordinatori didattici e docenti in servizio nelle scuole di ogni ordine e grado della Toscana. In particolare, la formazione di base risulta essenziale e necessaria per chi aderisce per la prima volta a Leggere Forte, in quanto fornisce tutte le indicazioni utili per realizzare l'azione della lettura ad alta voce nella modalità adeguata e con scelte bibliografiche coerenti con il livello scolastico. Ricordiamo, pertanto, che sono previste due tipologie di formazione: • di base, rivolta principalmente a coloro che aderiscono per la prima volta alla politica educativa; • a catalogo, che offre incontri di approfondimento su tematiche specifiche inerenti l'attuazione della pratica educativa in sezione/classe con bambini e ragazzi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
--	---

Destinatari	Gruppi di miglioramento
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo
---------------------------	---------------------------------------

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: UTILIZZO DEGLI "iPAD Apple"

Al fine di creare ambienti di apprendimento stimolanti, all'insegna dell'innovazione tecnologica e del potenziamento delle competenze informatiche, nell'ambito del PNSD è stato costituito il team per



l'innovazione digitale che propone, a tutti i docenti e in tutte le classi, iniziative innovative per sviluppare nuove metodologie didattiche basate su attività laboratoriali multimediali ed esperienze tecnologiche nell'ambito del coding, della comunicazione e dell'informazione. Le azioni che l'Istituto ha intrapreso in coerenza con il PNSD hanno seguito due direttrici: 1. dotare la scuola delle necessarie infrastrutture adatte all'innovazione tecnologica; 2. formare i docenti sull'innovazione didattica ed il personale A.T.A. sull'innovazione digitale dell'amministrazione. Al punto uno si ricordano gli investimenti e la progettazione del Piano Scuola 4.0 relativamente alla gestione, progettazione e coordinamento del "Piano Scuola 4.0" in attuazione della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. Al punto due si ricorda il corso di formazione per docenti per l'utilizzo degli strumenti digitali acquistati con il PNRR, tenutosi nei giorni 22 novembre, 5 dicembre, 13 dicembre e 19 dicembre 2023, dalle ore 15:00 alle ore 18:00 presso i locali della scuola secondari di Bientina. In particolare, il corso è stato incentrato sull'utilizzo degli "iPAD Apple" acquistati dalla Ditta Rekordata.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: ESPLORIAMO LA



GRAMMATICA

Il progetto muove da una richiesta di formazione da parte di un gruppo di docenti dell'Istituto Comprensivo Iqbal Masih di Bientina e Buti. Il disagio sempre più evidente nel lavoro di insegnamento della grammatica ha spinto le docenti a proporre un percorso formativo che muova dall'adozione di un nuovo metodo, la grammatica della dipendenza verbale, detta anche valenziale, risalente agli studi di Lucien Tesnière e in Italia adattata prima all'insegnamento del latino, dal 1983/4 (Proverbio et alii), poi a quello dell'italiano (Francesco Sabatini, con la collaborazione di Carmela Camodeca e Cristiana De Santis), a partire dal 2011. Le docenti hanno deciso di contattare lo scrivente. Dopo un lungo e proficuo colloquio telefonico del 17 ottobre, si è tenuto un incontro il 14 novembre, dalle 16.45 alle 19, nei locali dell'Istituto, in cui la richiesta iniziale è stata elaborata per venire incontro ai bisogni formativi delle docenti. Si è convenuto di inserire la formazione alla pratica della grammatica valenziale all'interno di un più ampio quadro di analisi delle abitudini inefficaci che di generazione in generazione si sono tramandate nella scuola italiana, nel tentativo di una riflessione pedagogica più consapevole delle grandi risorse cognitive degli allievi e dei modi per attivarle, proponendo una scelta didattica che il formatore ha proposto e segue in altre scuole della Toscana: nella sostanza, un'esplorazione della grammatica italiana impregiudicata da schemi di scarsa rilevanza scientifica e di provata inefficacia, aperta all'attività collettiva di osservazione della lingua reale della comunicazione. Durante l'incontro sono state praticate, in modi piacevoli e coinvolgenti, attività collettive di sperimentazione di alcuni nodi significativi, da riproporre in classe: • l'individuazione della differenza tra l'articolo "il, lo, la" e l'articolo "un, una", secondo l'opposizione noto/nuovo, le rigidità nelle prescrizioni sulla posizione degli elementi del discorso, ristabilendo la regola che vuole in testa alla frase non il soggetto ma il tema (che naturalmente a volte coincide con il soggetto); • la coscienza di praticare alcune regole che non si sanno spiegare (per esempio, sull'uso del partitivo ne quando riguarda il soggetto); • la buffa pretesa di vietare l'uso della locuzione "a me mi", col risultato di lasciarsi sfuggire la differenza semantica e distribuzionale tra il sintagma preposizionale a me e il clitico mi, etc. La seduta è stata molto partecipata, anche grazie alla disposizione a semicerchio delle docenti, che hanno potuto così simulare l'esperienza di esplorazione collettiva proposte agli allievi. Ciò corrobora a fiducia nelle possibilità di ridurre e superare le inevitabili incertezze e resistenze che un serio impegno di aggiornamento comporta. È quindi il momento di passare a un progetto, non troppo ridotto a sistema, per lasciare ampio spazio a un elemento fondamentale della ricerca, gli attesi imprevisti, e di non breve durata, per potere accompagnare un avvio efficace delle modalità di innovazione didattica, che andranno sperimentate nelle varie classi. Si tratta di potenziare, e non indebolire, la grammatica, ma con la fiducia che gli



allievi ne siano validi portatori, e che sia solo necessario elicitare le espressioni che già usano per individuarne, attraverso attività intelligenti e ludiche di ricerca e scoperta, le regolarità e riconoscerle come regole non secondo i consueti schemi prescrittivi e perciò noiosi, ma già in atto, da riconoscere, riprodurre in laboratorio e potenziare. Tre saranno le direttrici su cui ci si muoverà in un primo modulo, che si svolgerà da dicembre 2023 a settembre 2024 articolandosi in dieci incontri (di cui 3 in settembre):

1. La riscoperta della non-banalità dell'allievo: riflessione per una pedagogia fiduciosa nelle potenzialità cognitive e dell'efficacia del dispositivo linguistico della dotazione biologica dell'essere umano; a. Sulla scorta della cibernetica: lettura pedagogica di Heinz von Foerster. b. L'apprendimento della lingua: da Chomsky e Krashen ai giorni nostri. c. Le indicazioni ministeriali sul curricolo; una preziosa risorsa. d. Grammatica implicita e grammatica esplicita.
2. I rudimenti della grammatica valenziale: come raggiungere sicurezza ed efficacia nell'analisi della frase. a. La nozione di valenza, all'incrocio tra semantica e sintassi; vantaggi del metodo valenziale per la riflessione metalinguistica, la decifrazione e la produzione dei testi. b. Tappe dell'apprendimento del metodo; come predisporre schemi e tabelle per giocare con la grammatica.
3. Alla scoperta della grammatica a. La posizione delle parole: prove di manipolazione e soluzioni magiche. b. Come evitare gli errori consueti di individuazione del verbo. c. Parti del discorso: criteri inefficaci e soluzioni scientifiche (e facili) . d. Il sistema dei pronomi italiani, al di fuori delle leggende sull'uso di "egli" e "loro". e. Il passivo come soluzione di un problema espressivo; la topicalizzazione del verbo f. I verbi pronominali: una miniera di indicazioni per la grammatica (etc.).

I punti esposti sono indicazioni di massima, sorte di unità didattiche, e non corrispondono al contenuto dei singoli incontri. Tutti gli incontri avranno il carattere sperimentale di elicitazione e scoperta di cui si è detto, ma sempre su proposte graduate, e sulla scorta di materiali predisposti in formato powerpoint (slide), ma da perfezionare sulla scorta dello svolgimento delle attività laboratoriali proposte e sul contributo delle corsiste (e poi degli allievi). Ecco quindi la proposta dello schema dell'impegno per il formatore:

- cinque incontri di due ore, e sei da due ore e mezza, per un totale di 25 ore, prevalentemente in presenza, più raramente da remoto quando se ne ravvisa la funzionalità.
- Produzione di un percorso documentato, aggiornato dopo ciascun incontro e messo via via a disposizione in un drive specificamente predisposto, a cui potranno accedere in ogni momento.
- Disponibilità al confronto individuale a distanza su quanto sperimentato in ciascuna classe.
- Fornitura di una bibliografia scientificamente attendibile per ogni tipo di attività e ogni consulenza individuale. Le colleghe corsiste saranno tenute a una breve relazione di documentazione su una attività svolta in classe sulla base dei percorsi proposti. Se questo primo modulo si rivelerà efficace, sarà proposto un secondo modulo da attuarsi nel corso dell'anno scolastico successivo, con approfondimenti grammaticali, condotti di volta in volta secondo i suggerimenti della grammatica valenziale, la grammatica generativa e la grammatica relazionale.



Collegamento con le priorità del PNF docenti Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro • Laboratori
• Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Piano formazione

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. La formazione è un diritto del docente ed è parte integrante della sua funzione. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento. Le scuole quindi devono porsi come veri e propri laboratori per lo sviluppo professionale, potenziando così la loro centralità nell'azione formativa. L'istituto è tenuto a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio e, a tale scopo, intende utilizzare tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da



norme comunitarie. La formazione, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale ATA, in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

L'organizzazione dei corsi di formazione deve tenere conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto;

Nel nostro istituto la formazione sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati - anche centri permanenti di documentazione (scuole, IRRE, università, associazioni professionali) - che alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità e tendenze vocazionali.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione

Per i docenti

Monte orario previsto: un minimo di 20 ore per docente per ogni anno scolastico .

- iniziative di formazione sulle competenze digitali base e avanzate (alfabetizzazione informatica, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento); per consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica;
- percorsi di formazione ed aggiornamento per intervenire nello sviluppo di competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi;
- percorsi di formazione su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa al fine di aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica,



soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico: DSA, metodologie dei linguaggi espressivi, etc.

Per il personale ATA

Saranno previsti interventi nello specifico ambito dell'attitudine relazionale e delle competenze organizzative:

Gestione dell'istituzione scolastica e organizzazione cooperativa dell'attività professionale.

La comunicazione con l'utenza.

I rapporti interpersonali.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto. Il piano di formazione e aggiornamento dell'Istituto prevede infatti anche la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Premessa

Il programma di formazione voluto dal Ministero va a sostituire la vecchia concezione di aggiornamento come processo frammentario e diventa un'azione connaturata alla funzione docente. La formazione del docente viene concepita come formazione della persona stessa, imprescindibile dal suo lavoro, sulla base del concetto di *life long learning*, vale a dire la formazione permanente. Sull'impronta di questo il docente è obbligato a informarsi e formarsi in modo continuativo durante tutto il suo percorso lavorativo. È prevista l'elaborazione di un portfolio digitale dove ogni insegnante inserirà i dati relativi alla propria vita lavorativa e alla propria formazione, nonché i propri obiettivi a lungo termine. Mentre prima della legge 107 le azioni formative risultavano frammentarie (lasciate alla libera iniziativa del docente e/o della scuola), adesso si prevede un sistema armonico di formazione all'interno del quale la scuola deve offrire le opportunità di effettuare percorsi di qualità. Le scuole dovranno redigere un Piano Formativo triennale, parte integrante del PTOF, ispirato a quello nazionale, che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito, ma allo stesso tempo, adatto ai bisogni formativi che ogni territorio avrà cura di individuare coinvolgendo direttamente i docenti mediante il Piano individuale di Sviluppo Professionale.



Il Piano nazionale è un documento piuttosto flessibile: le nove macro-aree individuate per la formazione rappresentano *l'intelaiatura* entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

Le nove macro - aree sono: – Lingue straniere – Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento – Scuola e lavoro – Autonomia didattica e organizzativa – Valutazione e miglioramento – Didattica per competenze e innovazione metodologica – Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale – Inclusione e disabilità – Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Le scuole devono articolare le attività di formazione in unità formative che, programmate e attuate su base triennale dovranno essere coerenti col Piano Nazionale e con i propri piani formativi.

Le iniziative ricorrenti nel nostro Istituto, rivolte ai docenti che sono coinvolti nei due progetti sono :

FORMAZIONE del PROGETTO VALVAL : corso organizzato con le scuole aderenti al progetto e facenti parte della rete Costellazioni.

FORMAZIONE Modello di Scuola SENZA ZAINO: corso organizzato con le scuole della rete Costellazioni aderenti alla rete Senza Zaino.

FORMAZIONE Rete LSS : corso organizzato dalla Rete LSS (Laboratori del Sapere Scientifico).

FORMAZIONE Azioni contro il BULLISMO : corso previsto dalla e-policy per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

FORMAZIONE Dislessia Amica: La nostra Scuola partecipa al progetto Dislessia amica a partire dal 2016-2017 con un gruppo di docenti. Dislessia Amica Livello Avanzato è un percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con [Fondazione TIM](#), come promotore e sostenitore del progetto e di intesa con il [MIUR](#).

L'obiettivo è proseguire il percorso intrapreso con Dislessia Amica, negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

Il Piano di formazione viene redatto annualmente dalla Rete d'Ambito in base ai bisogni rilevati dai vari Istituti . Sarà quindi elaborato un piano annuale a cui si fa riferimento.



Piano di formazione del personale ATA

UTILIZZO APPLICAZIONI ARGO SOFTWARE AREA PERSONALE

Descrizione dell'attività di formazione I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

UTILIZZO APPLICAZIONI ARGO SOFTWARE AREA INVENTARIO

Descrizione dell'attività di formazione Il supporto tecnico e la gestione dei beni

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



UTILIZZO APPLICAZIONI ARGO SOFTWARE AREA ALUNNI

Descrizione dell'attività di formazione Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

ACCOGLIENZA E VIGILANZA

Descrizione dell'attività di formazione L'accoglienza e la vigilanza

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

RUOLO e FUNZIONE

Descrizione dell'attività di formazione Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica

Destinatari Personale Collaboratore scolastico



Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

ASSISTENZA ALUNNI DISABILI

Descrizione dell'attività di formazione L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

PRIMO SOCCORSO

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



ANTINCENDIO

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
---	---

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Approfondimento

Proposte di attività di aggiornamento e formazione

Per il personale ATA

Saranno previsti interventi nello specifico ambito dell'attitudine relazionale e delle competenze organizzative:

Gestione dell'istituzione scolastica e organizzazione cooperativa dell'attività professionale.

La comunicazione con l'utenza.

I rapporti interpersonali.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. Il Dirigente Scolastico potrà, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con la mission dell'Istituto. Il piano di formazione e aggiornamento



dell'Istituto prevede infatti anche la libera adesione dei docenti, del personale amministrativo, dei collaboratori scolastici a corsi ed iniziative di formazione organizzati da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati.